



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

PERUGIA

Un ulteriore passo avanti per la "causa" di Trancanelli

17

DIOCESI ORVIETO

Il Giubileo eucaristico dei giovani

21

PORCHIANO

Una piccola Bolsena nella ex diocesi di Amelia

23

GUALDO TADINO

L'oratorio Don Bosco è risorto e pieno di vita!

25

GUBBIO

Crisi pesantissima nella Fascia appenninica

26

TREVI

Sant'Emiliano e la sua antica "illuminata"

27

L'editoriale

Un estremo ma sciagurato saluto

di Elio Bromuri

Ai funerali di Prospero Gallinari, il brigatista del gruppo che uccise la scorta di Aldo Moro e lo stesso Moro dopo giorni di prigionia, non erano in molti, ma rumorosi e fieri di essere lì come a segnare il trionfo di un eroe... In un periodo di anti-statalismo, di critica alla politica, di aspre polemiche e di veleni diffusi a piene mani tra la gente, sembra giusto sottolineare l'incongruenza di quanto visto e sentito. È giusto dire che quelle persone si sono identificate con ciò di cui avrebbero dovuto vergognarsi. Possibile che non sia passata in quelle teste neppure la lontana idea di un dubbio, un ripensamento, una richiesta di comprensione, magari per una contestualizzazione storica. Potevano dire: "Eravamo giovani, avevamo ideali forti che credevamo decisivi, abbiamo avuto paura di essere scoperti". Qualcuno lo ha fatto e sono i pentiti, ma dagli irriducibili sono considerati dei deboli, se non dei traditori. Al funerale, celebrato al cimitero di un paese sconosciuto alle porte di Reggio Emilia, Coviolo, sono seguite innumerevoli polemiche e prese di distanza da parte delle autorità locali, che hanno sottoscritto una lettera aperta in cui dichiarano che "Reggio Emilia è offesa di fronte alla manifestazione inscenata durante" le esequie. "Non si è trattato di un funerale normale e del giusto esercizio del diritto al saluto estremo a un parente, un amico, una persona conosciuta. No. È avvenuto qualcosa di grave, che ha turbato le coscienze di un popolo profondamente democratico, quello di Reggio Emilia, in prima linea da sempre per difendere libertà e democrazia. L'unica canzone che Oreste Scalzone [fondatore di Potere operaio, ndr], Curcio e soci avrebbero dovuto cantare, avrebbe dovuto essere *Perdono*". Ma, in un certo tipo di cultura, il perdono è un atto di debolezza e un segno di paura, mentre è e dovrebbe essere la consapevolezza del limite, della possibilità dell'errore, il tentativo di riparare il danno compiuto, la ricomposizione di una giustizia ridotta in frantumi. È certo che la semplice richiesta del perdono non cancella ciò che è umanamente irrimediabile, come quando si è spenta una vita. E sappiamo che gli elogi funebri resi alle vittime, e anche monumenti o manifestazioni, e perfino gli atti di giustizia e di condanna non sono minimamente sufficienti a compensare il dolore e il danno: "Chi mi ridà mio figlio, mio marito, mio padre o un mio amico, un servitore del popolo?". La storia si può raddrizzare e il giudizio può essere cambiato solo se si entra in una logica di fede cristiana che annuncia la risurrezione e la vita in Cristo. È l'unica via per vincere un disperato senso di impotenza ed entrare nella porta stretta della speranza ultima. Le autorità di cui si diceva sopra, sindaco e il presidente della Provincia di Reggio Emilia, hanno aggiunto una dichiarazione di vicinanza alle famiglie delle vittime delle Brigate rosse, criticando la manifestazione come un "un pericoloso quanto sciagurato tentativo di passaggio di testimone politico" tra vecchie e nuove generazioni. Ripensando a Moro, alla sua persona e alla storia della sua fine, non possiamo dimenticare la figura di un Papa vecchio e malato, Paolo VI, che si è rivolto alle Brigate rosse e, inascoltato, non gli è restato che affidare a Dio l'uomo buono, suo amico, insieme ai suoi fratelli caduti per mano assassina nella stessa tragica strage.



Apostoli fratelli, Chiese sorelle

Icona bizantina ecumenica: l'abbraccio tra san Pietro (Roma) e sant'Andrea (Est)

Termina oggi - 25 gennaio - la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, preceduta dalla Giornata del dialogo ebraico-cristiano. Le esperienze maturate in Umbria.

pagine diocesane



Intervista a tutto campo alla presidente Catuscia Marini sulla situazione in Umbria, sulla "reazione" della Regione alla situazione di crisi, e sulle prospettive future.

6 - 7

Parola a...

Mons. Ceccobelli esorta ad amare la Chiesa, riuscendo a scorgere il vero Protagonista dietro gli eventi

15

Chiesa

Il Concilio non divide i cattolici, li unisce! È stata una Pentecoste. Intervista allo storico della Chiesa Alberto Melloni

9

Politica

I "manifesti" dell'Azione cattolica e del Forum delle associazioni familiari per le prossime elezioni

4

Scuola

Da quest'anno l'iscrizione la si fa con un "click". Ma i rapporti interpersonali tra genitori e docenti rimangono basilari

11

ISRAELE. Dalle urne esce un pareggio che equivale a una sconfitta per il premier Netanyahu

Netanyahu vince ma perde: si potrebbero sintetizzare così i risultati del voto di martedì scorso, in Israele, che ha visto un'affluenza del 66,6%, la più alta delle due precedenti tornate elettorali del 2006 e 2009. Un voto anticipato, voluto dal premier Netanyahu, guida del partito di destra Likud, che per l'occasione si era alleato con Yisrael Beiteinu. Dalle urne è uscito un risultato diverso: la coalizione di destra Likud-Yisrael Beiteinu resta primo partito conquistando però solo 31 seggi, 11 in meno rispetto alle scorse elezioni. Ora Netanyahu potrebbe essere riconfermato premier per la terza volta.

Daniele Rocchi, per il Sir, ha chiesto un commento al voto a Janiki Cingoli, direttore del Centro italiano per la pace in Medio Oriente (Cipmo).

Il quotidiano Haaretz parla oggi di "vittoria di Pirro" per il premier uscente Netanyahu. È proprio così?

"Un pareggio numerico ma una sconfitta politica. Dal voto viene fuori un Paese più frammentato, che si pone più domande su se stesso, di quanto non fosse la percezione dell'opinione pubblica mondiale".

A chi attribuire la batosta subita dalla destra?

"Non so se attribuirlo all'incriminazione per frode di Lieberman che potrebbe aver provocato un contraccolpo nel suo elettorato o se non sia stata piuttosto causata dalla rincorsa di Netanyahu al partito religioso 'Casa ebraica' di Naftali Bennet, le-



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu avrebbe raggiunto solo la maggioranza relativa alla Knesset

Netanyahu ha assunto posizioni oltranziste sugli insediamenti e sulla questione dei negoziati palestinesi, entrando in contrasto con il Presidente Usa e con quello israeliano

gato al movimento dei coloni. Per farlo il premier ha assunto posizioni oltranziste sugli insediamenti e sulla questione dei negoziati palestinesi, entrando in contrasto prima con il presidente Usa Obama e poi con quello israeliano Peres. Così facendo Netanyahu si è scoperto sul fronte del centro-sinistra. Nel suo arco sono mancate le risposte alle grandi questioni sociali che non poco preoccupano il Paese".

A ben guardare i risultati, il centro-sinistra avrebbe persino potuto aggiudicarsi la tornata elettorale. Cosa gli ha impedito di riportare una storica affermazione?

"Il centro-sinistra sconta il fatto che non

ha creduto alla possibilità di vincere, pagando così il mancato accordo elettorale a vantaggio della frammentazione".

Il partito centrista Yesh Adit ("C'è un futuro") di Yair Lapid è la vera sorpresa uscita dalle urne: per lui 19 seggi, il più votato dopo l'alleanza Likud-Yisrael Beiteinu. Da dove nasce questo successo?

"L'affermazione di Lapid è l'espressione di un forte disagio del ceto medio produttivo al quale l'anchorman televisivo si è rivolto in campagna elettorale. Il ceto medio è preoccupato dal calo della crescita che dal 5% è passata al 3%, dalla crescente divaricazione sociale, da una componente di povertà. Una situazione che Lapid ha saputo comprendere e mettere in evidenza nel suo programma".

I labour tornano, seppure di poco a crescere...

"Per i laburisti si tratta di una ripresa del tutto inferiore alle aspettative e la leader Shelly Yachimovich ne esce ridimensionata. La scelta di puntare in campagna

I seggi in Parlamento

La vera sorpresa delle elezioni in Israele è il partito centrista Yesh Adit ("C'è un futuro") di Yair Lapid risultato secondo con ben 19 seggi. Staccati nei risultati sono i laburisti di Shelly Yachimovich (in leggera ripresa, 15 seggi) e Casa ebraica (*Habayit Hayehudi*) di Naftali Bennet, l'ultradestra nazional-religiosa legata al movimento dei coloni, con 11 seggi. Stessi seggi per la destra religiosa dello Shas. Più indietro il Meretz (6 deputati), i centristi di Hatnuah dell'ex ministro degli Esteri Tzipi Livni (6), 4 rappresentanti per Hadash, mentre Kadima si ferma a 2. Tra i partiti religiosi, Shas avrà 11 deputati, la United Torah Judaism 7. Le formazioni arabe-israeliane hanno conquistato in totale 8 deputati: 5 la United Arab List, 3 Balad.

elettorale solo sulle questioni sociali, escludendo quella palestinese, ha avvantaggiato partiti come Meretz".

Come giudica, invece, la "performance" dei partiti arabo-israeliani?

"Le formazioni arabo-israeliane hanno grosso modo confermato i loro seggi. La Lega araba aveva esortato l'elettorato arabo israeliano ad andare a votare e anche il patriarca latino emerito di Gerusalemme, Michel Sabbah, aveva lanciato un appello ad andare alle urne".

Cosa accadrà adesso?

"Credo che Peres darà l'incarico a Netanyahu. Ritengo sarà difficile, per esempio, mettere insieme il partito laico 'Yesh Adit' ('C'è un futuro') di Yair Lapid, con quello degli sefarditi dello Shas. Combinare le diverse anime politiche emerse da questo voto non sarà compito facile per Netanyahu che non può fare altro che cercare la più ampia possibile, un governo di unità nazionale che includa qualche partito di centro-sinistra, come quelli di Lapid e Livni e anche Kadima, precipitato da 28 seggi a due. Non è da escludere anche la possibilità che si possa tornare, presto, alle urne".

MAXIGIULI

CALZATURE
ABBIGLIAMENTO
ACCESSORI

**MAXI
SALDI**

TAVERNE DI CORCIANO - PONTE SAN GIOVANNI

SOCIETÀ / ELEZIONI. Nota del Consiglio nazionale dell'Azione cattolica

“Abbiamo a cuore l'Italia”

“Non sarà più procrastinabile - vi si legge - un concreto sostegno alle famiglie”. Ai giovani vanno offerte più opportunità “attraverso adeguate politiche d'istruzione, formazione, innovazione e ricerca”

“Siamo dentro una stagione difficilissima per tutti i cittadini italiani e, in particolare, per le fasce sociali più deboli. La crisi - finanziaria, economica e, ancor più, culturale, valoriale - continua a mettere a durissima prova il Paese, scaricando i suoi costi in modo insopportabile soprattutto sulle giovani generazioni”. È uno dei passaggi di apertura della nota diffusa il 21 gennaio dal Consiglio nazionale dell'Azione cattolica italiana, dal titolo *Abbiamo a cuore il futuro dell'Italia*, in vista delle elezioni politiche. L'associazione, una delle più antiche e radicate tra il laicato cattolico del nostro Paese, dichiara di voler intervenire “andando oltre i clamori e i frastuoni del dibattito politico-elettorale contingente” per portare all'attenzione “i temi che ci stanno a cuore”. Nel documento vengono così affrontati argomenti quali la crisi economica, il crollo dell'occupazione, la disoccupazione specie giovanile, i pesanti sacrifici di questi ultimi tempi; e ancora il divario Nord-Sud, le difficoltà delle famiglie, la crisi del *welfare State*, l'esigenza di un'etica sociale diffusa e di riforme istituzionali attese da troppo tempo. Nella parte conclusiva del testo si auspica uno “scatto di corresponsabilità” per “restituire finalmente all'Italia normalità, pace sociale, sviluppo e benessere, quindi più vita per tutti”.

Nessuno escluso. Di fronte alle gravissime conseguenze della crisi, finanziaria ed economica, l'Ac invita anzitutto i “cittadini cristiani” a “non restare sordi o inerti dinanzi a tali drammatiche vicende”. Si rivolge anche alla classe

politica, soprattutto a “chi governerà il Paese”, chiedendo “interventi mirati a tutela delle situazioni più gravi, e soprattutto politiche di medio e lungo periodo, in grado di promuovere condizioni di vita più solide per le famiglie e di garantire un futuro per le prossime generazioni”. Le politiche di austerità dei mesi scorsi - ricorda la nota - “rischiano di essere percepite semplicemente come ingiuste, se varate senza equità e proporzione”. Il divario persistente tra Nord e Sud rappresenta una “lacerazione del tessuto politico, economico, sociale e culturale” del Paese e chiede “una maggiore attenzione in favore delle categorie più deboli e delle zone più svantaggiate della nazione”. Allo stesso modo, l'Ac chiede alle Amministrazioni ai vari livelli “la massima trasparenza nella gestione dei fondi pubblici, affinché si avvii finalmente un reale e virtuoso processo di crescita”.

In favore di famiglia e giovani. Il discorso sui valori in gioco oggi, a partire da quello della persona, sta molto a cuore all'Ac che, nella parte centrale della nota, afferma: “Non sarà più procrastinabile un concreto sostegno alle famiglie, che in larga misura hanno supplito alla crisi del welfare in questa difficile congiuntura. Esso dovrà attuarsi, prima ancora che per ragioni funzionali, facendo

riferimento al valore fondativo della famiglia, così come è riconosciuto dalla Costituzione italiana”. Riferendosi ai giovani, si sottolinea l'esigenza di offrire loro “più opportunità” soprattutto “attraverso adeguate politiche d'istruzione, formazione, innovazione e ricerca. Un Paese che non investe sulle giovani generazioni, si priva del futuro”. Largo spazio è dedicato anche al tema dell'etica sociale, richiamando gli interventi di Papa Benedetto XVI e del presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco. “Le questioni della vita pubblica - scrive l'Ac - non possono essere affrontate sulla scorta di apparati ideologici, piegati a meri fini elettorali, eludendo le istanze autentiche che toccano la famiglia e la vita, e che hanno a che fare con le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi”. L'Ac ritiene irrinunciabile un dialogo sincero, maturato al di fuori di ogni strumentalizzazione tra credenti competenti e non credenti aperti al confronto, un dialogo che non consegna il Paese al vuoto relativismo dei valori”.

La riforma mancata. Sul controverso tema delle mancate riforme istituzionali, l'Ac così si esprime: “Tra tutti, ancora in questa sede, esprimiamo il nostro più severo rammarico per la mancata riforma della legge elettorale. Per le ragioni

più volte indicate, giudichiamo gravissima e colpevole questa omissione, e ci auguriamo che il nuovo Parlamento sappia immediatamente rimediare, ricercando con sforzo sincero le più ampie convergenze tra le forze politiche. In tal senso, l'inizio della nuova legislatura può rappresentare un'occasione propizia, e non più rinviabile, per depurare il dibattito su questa riforma dai condizionamenti imposti dalle scadenze elettorali e finalmente compiere un atto di responsabilità nell'interesse generale dei cittadini, oltre i cinismi e i tatticismi di questa o quella parte politica”. Analogo riscontro viene proposto circa “la riduzione del numero dei parlamentari, lo snellimento di tempi e procedure legislative, la razionalizzazione degli organi di rappresentanza locale”. Allo stesso modo, si definisce “urgente” la regolamentazione dei partiti, dei finanziamenti pubblici alla politica, l'introduzione di limiti ai mandati parlamentari e la riduzione degli apparati pubblici anche locali. La nota si chiude con l'auspicio di “uno scatto di corresponsabilità tra cittadini e rappresentanti”, “uno slancio civile e morale che sappia tenere unito il Paese da Nord a Sud”, e che veda impegnati insieme “giovani e adulti, partiti e società civile, per restituire finalmente all'Italia normalità, pace sociale, sviluppo e benessere”.



Giovani protestano contro la crisi e i tagli del governo

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Una mini-variazione

Mentre lavoravo a indorare le quattro frittelle che avevo confezionato per i miei 17 lettori la settimana scorsa, è arrivata in redazione la lettera del sig. Ferruccio Medici, che mi rimproverava di aver “spezzato una lancia” a favore della *Théologie nouvelle*, assentendo a quel “relativismo dogmatico” di cui furono sospettati gli esponenti di quella corrente teologica, che sembrarono non tenere conto delle due encicliche papali, la *Pascendi* di san Pio X (1910) e la *Humani generis* di Pio XII (1950), proposte dal Magistero della prima metà del sec. XX “a guidare la *regula fidei*”.

Questa lettera mi costringe ad una mini-variazione del mio mini-programma. Il mondo va avanti lo stesso, che se le mie frit-

telle ritardano di una settimana.

Io di lance non ne ho, ma se ne avessi una batteria non ne spezzerei nemmeno una, di lance, “contro” la *Pascendi* e la *Humani generis*, ma le spezzerei tutte “a



favore” della *Nouvelle Théologie*. Senza poter nutrire nemmeno una presunziosella piccola piccola, quella di dire una cosa nuova, visto che ci hanno pensato nientemeno che tre Papi. Alludo ai due fondatori di *Sources chrétiennes* (“Le fonti cristiane”), la rivista della *Théologie nouvelle*, i gesuiti p. Jean Danielou e p. Henri Marie de Lubac. Danielou fu criticatissimo per i suoi studi sull'immutabilità della verità, sulla relazione tra natura e grazia nel determinare la volontà della persona, sul marxismo, sull'ateismo. Quanto ad Henri Marie de Lubac, nel 1946 il suo *Surnaturel. Études historiques* (“Soprannaturale. Studi storici”) fece scandalo: il generale dei Gesuiti lo “sollevò” dall'insegnamento e diede ordine di far sparire i suoi libri dalle scuole e dagli istituti di formazione. Ma a partire dal 1958 de Lubac poté di nuovo insegnare; poi, nel 1960, venne nominato da Giovanni XXIII consultore della Commissione teologica preparatoria al Concilio Vaticano II, e nel 1961 entrò a far parte degli “esperti” del Concilio, accanto a Jean Danielou: era veramente il massimo della riabilitazione.

Più tardi ambedue vennero “creati” (si dice così!) cardinali da Paolo VI. De Lubac non accettò la nomina, perché riteneva che la regola fissata da Giovanni XXIII nel 1962, che tutti i cardinali fossero vescovi, fosse “un abuso dell'ufficio apostolico”: Paolo VI accettò la sua rinuncia. Ma quando, nel 1983, Giovanni Paolo II tornò alla carica, e gli chiese di accettare il cardinalato dopo averlo esentato dall'ordinazione episcopale, de Lubac accettò. E negli ultimi anni della sua vita (morì a 95 anni) continuò a scrivere, nonostante l'età, la malattia, la paralisi e la perdita della voce.

Ecco, adesso posso tornare in cucina ad indorare le mie quattro frittelle. Quattro riflessioni sul modo corretto di leggere la Bibbia. Robetta, ma forse non inibite. Respiro corto, forse, ma ognuno respira con i polmoni di cui dispone. Vedremo. Vedrete.

Elezioni. La piattaforma valoriale del Forum associazioni familiari

Un manifesto per chi “corre” per la famiglia

Con sette “si” alla famiglia, sabato 19 gennaio il Forum delle associazioni familiari ha presentato a Roma la “piattaforma valoriale e operativa” (testo integrale su www.forumfamiglie.org) in vista delle elezioni politiche. “I tre milioni di famiglie che rappresentiamo sono ancora troppo invisibili agli occhi dello Stato”, ha ribadito il presidente del Forum nazionale, Francesco Belletti, illustrando la piattaforma che “i candidati potranno sottoscrivere per aderire alla campagna ‘Io corro per la famiglia’. Oggi -

ha aggiunto - ci si candida per un progetto di bene comune. Attiveremo una campagna quotidiana, saremo presenti sui social network, chiederemo a ciascuna coalizione un incontro per confrontarci su contenuti della piattaforma. Noi non saliamo né scendiamo in campo, perché stiamo già sul campo, e saremo una spina nel fianco di tutti i candidati, in campagna elettorale e nei cinque anni di vita parlamentare. Offriremo al discernimento degli elettori valutazioni puntuali, senza interferire nel voto, perché in-

tendiamo restare un soggetto di società civile che pretende che la politica si ricordi sempre di dialogare con la società”. I sette “si” sono i seguenti: 1) la cittadinanza della famiglia, 2) la centralità per lo sviluppo del Paese, 3) il sostegno alla vita e alle famiglie giovani, 4) più lavoro, 5) un Paese sussidiario, solidale e accogliente, 6) la libertà di educare nella scuola per tutti, 7) un'Europa che riconosce e promuove la famiglia. “La famiglia - ha aggiunto Belletti - è il principale strumen-

to che ha consentito al Paese di attraversare la crisi senza rinunciare alla coesione e alla tenuta complessiva del tessuto sociale”. La richiesta, pertanto, è “che questo sia riconosciuto con urgenza” e “che attorno ad essa non siano costruite politiche assistenziali ma di sviluppo e ripresa del sistema”. La famiglia della quale si parla è “quella della Costituzione, fondata sul matrimonio tra uomo e donna, aperti alla vita e legati da un vincolo pubblicamente definito. Questa famiglia ha resistito, e attorno ad essa occorre rico-

struire un patto di cittadinanza”.

La priorità da dare dev'essere visibile “già nei primi cento giorni di governo, e poi in tutti e cinque gli anni: mediante, prima di tutto, adeguate politiche fiscali. Nessuna riforma sarà giusta - ha evidenziato il presidente del Forum - se non tiene conto dei carichi familiari. Non si tratta di fare elemosina ma di alleggerire la pressione fiscale selettivamente”. Si potrà adoperare, ha proposto, “il fattore-famiglia, con una ‘no tax area’ progressiva per numero di persone: a parità di reddito chi ha più figli paga meno tasse. Chiediamo poi di spostare un punto di Pil per la famiglia, così da ridurre lo spread tra il sistema-Paese Italia e la media europea”.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

STUDENTI IMBIANCHINI PER TINTEGGIARE AULE

Quando, dopo le vacanze di Natale, gli studenti dell'istituto superiore "Giordano Bruno" di Perugia sono tornati a scuola, hanno trovato 18 aule che profumavano di pulito, con le pareti tinteggiate di colori allegri, senza lo sporco e le scritte. Il merito era di 32 loro compagni di scuola che durante le vacanze si sono trasformati in imbianchini. "Damoce 'na pulita" era il titolo del progetto ideato dal Consiglio d'istituto. Con pennelli e vernice, per sei giorni hanno lavorato sodo scegliendo insieme i colori con i quali hanno riportato un po' di luminosità ed allegria in quei locali. La Provincia di Perugia aveva messo a loro disposizione le attrezzature. La dirigente Rosella Neri e l'assessore provinciale Piero Mignini hanno incontrato gli "imbianchini" per congratularsi con loro.

CACCIA AGLI EVASORI: CHIUSI I NEGOZI

"Damoce 'na pulita" potrebbe essere uno slogan valido anche per la lotta serrata che la Guardia di finanza sta facendo a chi evade il fisco. A Terni sono stati chiusi per alcuni giorni 15 pubblici esercizi tra negozi di abbigliamento, bar e ristoranti, che per ben quattro volte erano stati sanzionati per non avere battuto gli scontrini. A Gubbio invece le fiamme gialle hanno contestato al titolare di un'impresa di abbigliamento di avere nascosto nel 2011 redditi per oltre un milione di euro. Sono stati controllati anche i suoi fornitori, ed è risultato che 27 di loro erano evasori totali per un reddito complessivo di 10 milioni di euro.

SEMPRE PIÙ ENERGIA PULITA IN UMBRIA

C'è anche l'energia "pulita" la cui produzione in Umbria è in costante crescita: nel 2012 sono stati installati più di 3.000 impianti fotovoltaici, in gran parte di piccola dimensione. L'Enel calcola che l'energia solare prodotta è in grado di soddisfare i consumi di circa 60 mila famiglie. Lancia però anche un allarme: in alcune aree si rischia la saturazione della rete elettrica, che va potenziata per potere assorbire tutta l'energia prodotta dai nuovi impianti. Insomma, quando splende il sole, se non si rinnova la rete elettrica si rischia di sprecare quella sua preziosa energia.

46 TONNELLATE DI PELLET NOCIVO

L'energia è un grande business che fa gola agli imbroglioni. Ne sanno qualcosa gli umbri che avevano sottoscritto un prestito per installare i pannelli solari con una ditta che veniva proposta da Comuni ed altri enti locali. I pannelli non sono stati mai montati, ma i bollettini delle rate da pagare sono arrivati puntuali. I truffatori sono in agguato anche per stufe e camini: la polizia ha sequestrato in un deposito di Foligno 46 tonnellate di pellet che le analisi dell'Arpa hanno accertato contenere sostanze vietate. Bruciava male ed immetteva nell'ambiente fumi nocivi.

NIGERIANA UCCISA NEL BOSCO, SEPOLTA A NARNI

La sua vita è finita il 9 dicembre scorso in un boschetto di Narni dove un assassino ancora senza nome l'ha uccisa strangolandola. Lei, 27 anni, domiciliata a Roma, era conosciuta dalla polizia per il suo "lavoro" di prostituta. È passato più di un mese, ma nessuno si è presentato per chiedere la restituzione della salma. Così nei giorni scorsi è stata tumulata nel cimitero di Narni Scalo. Con una cerimonia alla quale hanno partecipato anche il sindaco Francesco De Rebotti, gli ufficiali dei carabinieri che stanno indagando sulla sua morte ed alcuni cittadini. C'è stato anche un momento di preghiera con un sacerdote nigeriano e sono state lette alcune poesie. "Ci siamo voluti prendere noi - ha detto il Sindaco - la responsabilità di provvedere ad un atto di pietà verso questa sfortunata giovane".

POLITICA. I candidati umbri a Camera e Senato

I 16 nomi in lista

Anche in Umbria è pronto il palcoscenico elettorale per la sfida del 24 e 25 febbraio. In palio ci sono 16 posti da parlamentare, di cui 9 alla Camera e 7 al Senato.

Tante le liste in lizza, molti i nomi noti e i patemi d'animo per la composizione dei 'nominati', come al solito. All'ultimo momento è venuta meno al Senato la lista di Centro democratico (con Gianni Rivera).

Alla fine il Pdl è riuscito ad evitare, alla Camera, l'invasione 'romana'. Sono stati candidati Pietro Laffranco, Rocco Girlanda e Raffaele Nevi (i primi due hanno la sostanziale sicurezza di essere eletti) mentre al Senato, dopo Silvio Berlusconi, che dovrebbe optare per un altro collegio, ci saranno Luciano Rossi (eletto in pectore), Ada Spadoni Urbani (ha superato la deroga anagrafica) e Massimo Monni. Fissate già da tempo le candidature nel Pd, alla Camera con Marina Sereni, Gianpiero Bocci, Giampiero Giulietti, Anna Ascani e Walter Verini in pole per l'elezione; mentre al Senato, dopo Miguel Gotor, il fedelissimo di Bersani imposto al primo posto, seguono Gianluca Rossi, Nadia Ginetti e Valeria Cardinali (con qualche rischio). Torna in scena **Maurizio Ronconi**, esponente umbro dell'Udc, candidato al Senato per la lista "Con Monti per l'Italia", il quale sottolinea che "è singolare che anche in Umbria protestino contro la pressione fiscale imprenditori milionari che non si curano affatto delle difficoltà delle famiglie, particolarmente di quelle numerose. Quello che allarma in questa campagna elettorale è l'egoismo di classe che spinge gli uni contro gli altri, facendo dimenticare a molti che un anno fa eravamo sull'orlo della insolvenza, e che Monti ha salvato tutti, a cominciare da quegli imprenditori che oggi fanno anche i saccenti".

*Tante le liste in lizza,
molti i nomi noti e i patemi
d'animo per riuscire
a entrare nell'elenco*

Oltre a Pd e Pdl depositate anche le liste del Movimento 5 stelle, del Sel, dei Moderati in rivoluzione di Samorì, della Destra di Stefania Verruso e della Lega Nord, dell'Udc e anche di Casa Pound. La lista degli uomini di **Casini**, che presenteranno il simbolo solo alla Camera (al Senato c'è la lista unica di Monti), vede come numero uno alla Camera l'ex presidente di Confindustria Giorgio Guerrieri di fronte a Sandra Monacelli. I "rivoluzionari" di **Ingroia** invece, piazzano il magistrato davanti a Flavio Lotti della Tavola della pace e al giornalista Rai Carlo Cianetti. Al Senato invece il numero uno è il presidente della società che edita il giornale *Liberazione*, Marco Gelmini. Per quanto riguarda i "grillini", le vo-

tazioni via Web hanno lanciato come capolista alla Camera la 37enne Tiziana Ciprini e al Senato il 43enne Stefano Lucidi.

Per la **Destra** di Storace alla Camera c'è il segretario regionale Stefania Verruso, al Senato Daniela Cirillo. I **leghisti** presentano invece il consigliere regionale Gianluca Cirignoni alla Camera e Sergio Gunnella a Terni, pensionato e presidente dell'Ente nazionale produzione selvaggina. In Umbria parteciperà alla competizione anche il **Centro democratico** del duo Tabacci-Donadi: quest'ultimo sarà il capolista alla Camera. Della lista di **Oscar Giannino** (Fare per fermare il declino) si sono candidati Eugenio Guarducci alla Camera e Tommaso Consigli al Senato.

Tra tanti nomi che concorrono escono definitivamente di scena parlamentari di lungo corso come Franco Asciutti e Domenico Benedetti Valentini, entrambi del Pdl, ma anche Anna Fioroni (Pd), con una sola legislatura alle spalle.

E. Q.



Dalla Giunta regionale fondi per l'impiantistica di recupero e trattamento dei rifiuti urbani

Ammontano a 9 milioni di euro le risorse da Fondi Fas da ripartire tra gli Ambiti territoriali integrati (Ati) umbri per lo sviluppo dell'impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti urbani: è quanto deciso dalla Giunta regionale su proposta dell'assessorato all'Ambiente. In questa fase - sottolineano - si è ritenuto opportuno intervenire sul

potenziamento e sullo sviluppo dell'impiantistica di trattamento e recupero delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata, così da massimizzare il recupero di materia e di energia e da ridurre le quantità di rifiuti da smaltire in discarica. In coerenza con le disposizioni del Par-Fas i fondi serviranno a finanziare nuovi impianti o a



potenziare impianti di proprietà pubblica. I 9 milioni di euro saranno destinati al co-finanziamento per la realizzazione di un

nuovo impianto di compostaggio a Città di Castello, in località Belladanza, un impianto di trattamento e recupero dei rifiuti da spazzamento stradale, da realizzare a Ponte Rio (ATI 2) per il riciclo di materiali inerti recuperabili; nuovi impianti di digestione anaerobica negli Ati 1, 2 e 3 che ne sono sprovvisti (nell'Ati 4 è infatti già stato realizzato un impianto da privati) e a Pietramelina e Casone di Foligno.

Le priorità di intervento della Giunta contro la crisi Il Dap presentato all'Alleanza

Prima (con la presidente Lorenzetti) era il "Patto per lo sviluppo", poi, con la presidente Catuscia Marini, è diventato "Alleanza per lo sviluppo". In comune hanno il mettere attorno ad un tavolo le "parti sociali" e le istituzioni per discutere e concordare un impegno comune per lo sviluppo. Le parti sociali vorrebbero un coinvolgimento più concreto, effettivo, per raggiungere obiettivi che la crisi economica ha reso sempre meno alla portata di un solo "attore".

Venerdì 25 gennaio la Giunta regionale ha invitato i partecipanti alla "Alleanza per lo sviluppo" a discutere lo Schema di Documento annuale di programmazione (Dap) 2013-2015 preadottato dalla Giunta stessa. Il Dap si prefigge di "individuare le priorità di intervento del governo regionale per il 2013 utili ad affrontare la crisi e a rilanciare lo svilup-

po dell'Umbria in tutte le sue declinazioni", spiega una nota di Palazzo Donini.

La riunione, cui dovrebbero partecipare sindacati, imprenditori, mondo del non profit e così via, dovrebbe entrare nel vivo delle scelte poiché "l'analisi di contesto" è stata anticipata nel corso della riunione del tavolo generale dell'Alleanza del 19 dicembre scorso.

Nei "fondamentali" dell'economia l'Umbria, si era detto, dopo un andamento "non molto dissimile da quello non particolarmente dinamico della media nazionale fino al 2008, dal 2009 - anno di inizio della crisi - tende a divergere in negativo dal dato nazionale". Insomma qui va meno bene che in altre regioni. Il documento di programmazione su cui venerdì si aprirà il confronto individua le "attività prioritarie" che la Regione realizzerà nel 2013 in relazione a quat-



tro temi "strategici per sostenere le politiche di sviluppo": programmazione dell'Europa per il 2012-2014, le riforme istituzionali e la semplificazione amministrativa; la competitività e la sostenibilità ambientale del sistema economico regionale e l'inclusione sociale, il sistema sanitario regionale con l'attuazione della riforma approvata nel corso del 2012 (per saperne di più: www.alleanzaperlosviluppo.regione.umbria.it/i-tavoli-dell-alleanza).

Maria Rita Valli

❖ OREFICERIA

Umbri in mostra a Vicenza

L'eccellenza delle produzioni orafe artigiane umbre è andata in mostra a VicenzaOro, il salone internazionale di oreficeria, gioielleria, orologi e argenteria che, nella sua declinazione "winter" (invernale), era in scena nella Fiera della città veneta fino a giovedì 24 gennaio. Si trattava di sette aziende aderenti al consorzio Monilia e alla Federazione orafi di Confartigianato imprese Perugia: La Bottega dell'orafo (Ellera di Corciano), Conart (San Giustino), Rai & Co. (Lama di San Giustino), Spoleto Gioielli (Spoleto), Rosarium di Tini Maurizi (Perugia), Chiattelli sas di Gian Giulio Chiattelli (Marsciano), Miss Miss Gioielli (Castiglione del Lago).

❖ UNIVERSITÀ SAPORI

Al Salone di Lione

L'Università dei sapori sbarca a Lione per Sirha 2013, il salone internazionale del settore alberghiero, della ristorazione e dell'alimentazione. Le cinque giornate dell'edizione di quest'anno (26-30 gennaio) vedranno l'Italia come ospite d'onore. L'Umbria parteciperà sfoggiando il meglio dell'imprenditoria regionale. La presenza dell'Università dei sapori chiude lo spazio espositivo umbro, facendo da corollario a imprese e prodotti della filiera agroalimentare regionale. Oltre al tradizionale stand, la scuola avrà a disposizione un'isola cooking attrezzata con una cucina professionale e un'area per la degustazione. A deliziare gli ospiti lionesi sarà lo chef di Università dei sapori Alessandro Lestini.

❖ TURISMO

Alla Bit di Milano

Contenuti multimediali, video, immagini ad alta risoluzione (scaricabili in versione italiana o inglese attraverso iPhone, iPad, Android e tablet), 60 prodotti on line e 24 in arrivo, 3 nuovi titoli per "enogastronomia", "segni etruschi" e "via di San Francesco": si presenta così, nel segno della novità digitale, l'Umbria alla Borsa internazionale del turismo, che si svolgerà dal 14 al 17 febbraio a Milano. In uno stand completamente rinnovato, quattro

megaschermi mostreranno un video promotoristico sull'Umbria nuovo di zecca. Ci saranno "Eurochocolate" con un proprio spazio, e una connessione in diretta streaming con le celebrazioni di san Valentino a Terni. Lo stand umbro è stato completamente riprogettato e ridisegnato intorno ad una sorta di "nastro trasportatore", che permetterà ai visitatori l'assaggio di prodotti tipici, vini e cioccolato. Un "front office" gestito dall'ufficio Turismo della Regione, Sviluppumbria ed enti turistici periferici, gestirà le informazioni, con l'aiuto, per la parte promocommerciale, dalle associazioni di categoria, consorzi delle filiere "Tac", Strade del vino e dell'olio.

LAVORO

Ai giovani umbri che sono emigrati per motivi di lavoro il progetto "Brain back" dà un aiuto per avviare una impresa in patria

Dai dati dell'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) risulta che soltanto nel 2011 i giovani tra i 20 ed i 40 anni che hanno lasciato il nostro Paese per cercare di costruirsi altrove un futuro migliore sono stati più di 27.000. È la cosiddetta "fuga dei cervelli". Persone che hanno studiato e si sono formate in Italia e che adesso mettono le loro braccia ed il loro ingegno a disposizione dell'economia e della società di altre nazioni. Alcuni di loro sono i "migliori", quelli che non hanno trovato posto nelle università ed in aziende ed enti pubblici perché scavalcati dai soliti raccomandati. Altri sono gli scoraggiati, quelli che magari si sono arresi davanti ai mille cavilli della nostra legislazione e della pubblica amministrazione che hanno impedito loro di realizzare in Italia il sogno di avviare una attività o un progetto. Gli umbri iscritti all'Aire, di tutte le età, sono 30 mila, di cui quasi la metà donne. In pratica



Riprendiamoci i "cervelli"!

pari al numero degli abitanti di una media città della nostra regione.

A loro adesso è offerta l'opportunità di rientrare in Umbria per avviare una attività autonoma od una impresa con il progetto "Brain back" oggetto di un bando dell'Aur (Agenzia Umbria ricerche). È finanziato dal Fondo sociale europeo e realizzato in collaborazione con il servizio Emigrazione della Regione. Scade il 30

maggio ed è aperto a tutti gli umbri (di origine, nascita, discendenza o residenza) che abbiano trascorso per motivi di studio o di lavoro almeno due anni all'estero e che intendano costituire una attività imprenditoriale con sede legale ed operativa in Umbria. Riceveranno un contributo a fondo perduto per un ammontare massimo di 20.000 euro. Una somma non ingente, ma comunque allettante per favorire il rientro in Umbria di tanti "cervelli in fuga". Già ci

sono molte risposte e molti contatti grazie alla diffusione del bando sui social network ed alla presentazione della iniziativa fatta recentemente nell'incontro "Mee Talents" di Milano. "Molti umbri che lavorano o studiano all'estero - ha detto il direttore di Aur, Anna Ascani - hanno espresso il desiderio di rientrare e fare business nella propria regione. Le idee imprenditoriali che sono state presentate spaziano dal settore scientifico a quelli della ristorazione e di servizi

QUALCHE NUMERO

In base ai dati della speciale Anagrafe, gli umbri residenti all'estero al 1° gennaio 2012 erano 30.052, di cui il 48,3% donne. Il 69,5% vivono in altri Paesi europei, in particolare Francia (6.742), Svizzera (3.923), Germania (2.484) e Belgio (2.010). Anche il piccolo Lussemburgo ne ospita 1.829. In America la comunità umbra più numerosa - stando sempre al registro degli iscritti all'Aire - è in Argentina (2.580), seguita da quelle del Brasile (1884) e Stati Uniti (1238). Ci sono però anche 427 umbri in Sudafrica e 439 nella lontanissima Australia.

innovativi". Molti di questi progetti - ha detto ancora il direttore Ascani - riguardano la promozione dell'Umbria e delle sue specificità territoriali "a testimonianza del forte legame che questa mantiene con i suoi emigrati". L'Aur aveva anche diffuso un questionario per sondare la disponibilità degli emigrati umbri ad avviare attività imprenditoriali nella nostra regione. A compilarlo - ha detto la Ascani - sono stati soprattutto i giovani. L'età media è di 35 anni. Il 41% ha un dottorato e il 34% è laureato. Almeno la metà di quanti hanno risposto al questionario hanno espresso il desiderio di potere tornare in Umbria e la maggior parte di loro vorrebbe poterlo fare entro due anni. "Brain back" potrebbe offrire loro l'occasione.

Enzo Ferrini



Il ministro Clini al taglio del nastro

Nuova sede per 2 Centri ricerca

È stato inaugurato sabato 19 a Perugia, nell'area della facoltà di Ingegneria in località Santa Lucia, l'edificio in cui avranno sede due importanti centri di ricerca dell'Università: il Crb (Centro nazionale di ricerca sulle biomasse) e il Criaf (Centro interuniversitario di ricerca "Mauro Felli" sull'inquinamento e sull'ambiente). Presente il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. La benedizione dei locali è stata impartita dall'arcivescovo mons. Bassetti. L'edificio diventerà il "palazzo dell'innovazione" dell'ateneo. Il Criaf, istituito nel 1997, è un centro di ricerca interuniversitario di grande prestigio interdisciplinare nei settori di: energie rinnovabili, efficienza e pianificazione energetica, tutela dell'ambiente, effetti dell'inquinamento sulla salute umana, modelli e tecnologie per la mitigazione dei cambiamenti climatici, termo-energetica degli edifici, studio dei nuovi materiali e componenti per la bioarchitettura, mobilità elettrica ed alternativa, economia dei trasporti ed ingegneria della green economy. Intrattiene rapporti con dieci atenei consorziati e con oltre 100 docenti afferenti al Consiglio scientifico; ora avrà in questo nuovo edificio la sua sede principale. Il Crb, sorto nel 2003, è il centro di ricerca di riferimento nazionale voluto dal ministero dell'Ambiente per l'alta formazione e la ricerca nel campo delle biomasse e delle relative applicazioni energetiche, quali energie rinnovabili per usi termici ed elettrici, per i biocarburanti, la chimica verde e i bio-prodotti che oggi accompagnano il processo di "decarbonizzazione" (meno CO2) dell'economia.

IMPRESE



Lo stabilimento dell'Isa di Bastia

Azienda il cui "cuore" è e resta in Umbria. Costruirà un nuovo stabilimento a Ospedalicchio

Più di 800 dipendenti in Italia, con cinque stabilimenti; l'80 per cento del fatturato con la vendita all'estero di arredamento per pubblici esercizi e per la refrigerazione professionale, ma senza nessuna intenzione di "delocalizzare" le sue attività in Paesi dove il lavoro costa meno. Anzi, sono già pronti 20 milioni per la nuova sede che sarà costruita ad Ospedalicchio. È la Isa di Bastia Umbra, che la scorsa settimana ha celebrato al teatro Lyrick di Santa Maria degli Angeli in un affollato convegno il suo primo mezzo secolo di vita con

L'Isa di Bastia celebra 50 anni di successi

lo slogan "50 anni di futuro". "Abbiamo iniziato a scrivere la nostra storia - ha detto il presidente dell'azienda Carlo Giulietti - poveri di risorse finanziarie, ma ricchi di idee. I risultati dimostrano che non esistono traguardi impossibili. Anche oggi, in momenti difficili, la Isa rilancia con coraggio e lungimiranza puntando sulla innovazione, la qualità dei prodotti e la valorizzazione delle sue risorse umane". La storia di Isa comincia nel 1965. Qualche anno dopo si afferma nel mercato, non solo italiano, con le innovative "vetrine" per il gelato che sostituiscono il "congelatore" (una sorta di scatola che - a differenza delle vetrine - non permetteva al cliente di vedere i tipi di prodotto in vendita). Nel 2000 ha acquistato due importanti aziende, Tasselli e Cof. Si è

avvalsa della collaborazione di designer di fama internazionale come Gae Aulenti e Giugiaro. Oggi è leader a livello mondiale nel settore, con una vasta gamma di prodotti che vanno dalle vetrine per pasticcerie e gelaterie alle "isole refrigerate" e agli arredamenti per i grandi supermercati. Ha centinaia di collaboratori anche all'estero, ma il suo cuore è e resta in Umbria, dove sta per sorgere anche la sua nuova modernissima sede. Al convegno, moderato dal docente universitario Alessandro Campi, sono intervenuti anche il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, il noto giornalista e saggista Federico Rampini ed i sindaci di Assisi e Bastia Umbra, Claudio Ricci e Stefano Ansideri.

E. F.

SOCIETÀ / POLITICA. *Intervista alla presidente regionale Marini sulla situazione attuale e le prospettive della regione*

L'Umbria ha tanti problemi. Alcuni sono comuni al resto del Paese altri sono specifici e propri della nostra realtà regionale. Come si deve interpretare la situazione presente e il prossimo futuro lo abbiamo voluto verificare direttamente attraverso alcune domande rivolte alla presidente Marini. Il lavoro in modo particolare è la prima preoccupazione degli italiani, e gli umbri non fanno differenza. È un problema per i giovani, ai quali il futuro sembra riservare poche *chance*, e lo è per chi dopo tanti anni perde il lavoro, e con esso la fonte di reddito con cui sosteneva tutta la famiglia. In piena campagna elettorale (la richiesta di questa intervista è nata prima che si definisse il quadro politico nazionale) il tema del lavoro mantiene la *pole position*, con i cittadini che chiedono alle istituzioni, nazionali e locali, di impegnarsi direttamente su questo fronte.

Questioni che abbiamo scelto di porre a **Catiuscia Marini**, eletta nel marzo 2010 alla presidenza della Regione dell'Umbria (succedendo, fatto unico in Italia, a un'altra donna, Maria Rita Lorenzetti).

Presidente Marini, ci vuole fare un bilancio di questa prima metà di legislatura alla presidenza della Regione Umbria?

“La nostra regione, come del resto l'Italia, ha vissuto e tuttora vive una fase difficilissima. In questi due anni e mezzo di legislatura la crisi economica ha colpito duramente, ed oggi moltissime famiglie, come l'intero sistema economico regionale, sono costrette a misurarsi con una situazione che permane difficile. Crisi economica, disoccupazione, crisi del bilancio dello Stato e quindi conti pubblici in sofferenza sono lo scenario entro cui la nostra regione ha dovuto muoversi. È come se stessi navigando in un mare in tempesta e dobbiamo cercare di evitare che la barca affondi e portarla in acque più sicure. Ma non è facile. Consideriamo che proprio in questi ultimi due anni e mezzo sono state effettuate dal Governo ben sette ‘manovre’ che hanno determinato tagli drastici alla spesa pubblica soprattutto in settori importantissimi per la collettività: sanità, politiche sociali, trasporto pubblico locale, istruzione e ricerca.

Di fronte ad una situazione così difficile abbiamo voluto, come Giunta regionale, concentrare tutta la nostra attenzione sul delicato fronte delle crisi aziendali i cui numeri sono assolutamente esplicitivi della gravità: il nostro assessorato allo Sviluppo economico sta seguendo oltre 120 crisi aziendali di piccole imprese, senza considerare poi le vertenze di grandi gruppi industriali come la Merloni, Novelli. A ciò si aggiungono le difficoltà di tantissimi

artigiani, commercianti, operatori del turismo. Ecco perché il numero dei lavoratori in cassa integrazione nella nostra regione è altissimo. Non abbiamo però voluto rinunciare a fare la nostra parte sul versante degli investimenti, delle riforme, per stimolare per quanto possibile sviluppo e crescita economica. Ed abbiamo messo in atto un processo di riforme e di razionalizzazione della macchina amministrativa e conseguentemente della spesa pubblica, semplificando e riducendo enti ed agenzie regionali, dalla liquidazione delle Comunità montane, alla istituzione di una unica azienda di trasporto pubblico locale, la riforma del sistema sanitario regionale con la riduzione delle Aziende sanitarie da quattro a due, una legge per la semplificazione per sburocratizzare i procedimenti amministrativi sia per le imprese che per i cittadini”.

Il problema della disoccupazione, di quella giovanile in particolare, è l'emergenza numero uno della nostra regione. Quali strumenti avete già adottato e quali intendete prendere in questa delicata materia?

“In Umbria, è vero, il problema della disoccupazione giovanile è particolarmente grave perché interessa in maniera particolarmente elevata i giovani laureati e diplomati specializzati, per questo occorre fare in modo di dare risposte più efficaci a questa fascia di disoccupati o meglio

Al timone della barca durante la tempesta



“È come se stessi navigando in un mare in tempesta - afferma - e dobbiamo cercare di portare la barca in acque più sicure. Non è facile, ma non abbiamo voluto rinunciare a fare la nostra parte sul versante degli investimenti e delle riforme”

inoccupati. Ed è per questo che l'impegno della Giunta regionale è e sarà indirizzato verso ogni tipo di azione e iniziativa che possano favorire il lavoro, e generare dunque occupazione. Certamente dobbiamo sforzarci

ulteriormente, in particolare con riferimento al supporto ai giovani talenti che hanno idee di valore da sviluppare in termini commerciali. Abbiamo però in atto tutta una serie di interventi direttamente o indirettamente rivolti a favorire l'occupazione giovanile, come i contributi per stabilizzare i rapporti di lavoro precari, gli assegni di ricerca (circa 4 milioni) per finanziare progetti di ricerca ad opera di giovani presso aziende o enti di ricerca pubblici, assegni per le *work experience*, risorse (oltre 2 milioni) nell'ambito di un protocollo con l'Università di Perugia per dottorati di ricerca. Una serie di misure per realizzare il cosiddetto *brain back*, il rientro dall'estero di talenti e professionalità oggi costrette a dover espatriare per trovare lavoro. Oltre a questi interventi, direttamente riconducibili ai giovani, stiamo attuando un pacchetto di interventi che complessivamente mobiliterà risorse per 24.500.000 euro, con un'attivazione stimata di investimenti per oltre 75 milioni di euro, che supportano il

sistema umbro delle imprese per favorire la crescita economica e quindi la creazione di nuovi posti di lavoro, anche a favore delle giovani generazioni”.

La crisi economica ha fatto crescere il numero di famiglie povere o a rischio povertà. La Regione ha un piano per contrastare il fenomeno? Come, e quanto ci investe?

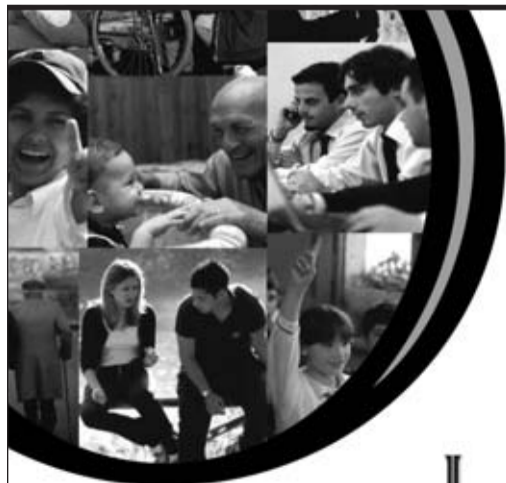
“Sì, abbiamo un piano che punta, in un momento così difficile, innanzitutto al sostegno della famiglia. Abbiamo poi adottato specifiche misure per quelle in maggiore difficoltà ed a rischio di povertà. Insomma, non abbiamo voluto lasciare sole le famiglie. Vorrei però innanzitutto dire che il Governo ha azzerato il Fondo nazionale per queste politiche, ma nonostante ciò la Regione - grazie alle azioni di risparmio - è riuscita a fare la sua parte. Lo stanziamento di risorse previsto nella manovra di bilancio 2011-2015 per finanziare le misure a favore della famiglia ammonta a circa 53 milioni di euro, di cui 4 milioni per finanziare il comparto destinato alla non-autosufficienza, 10.511.000 euro per il Fondo sociale regionale, 5.205.955 euro per gli asili nido, 11.437.239 euro per l'istruzione, 2 milioni per le abitazioni in locazione, un milione 650 mila euro per l'abbattimento delle rette (tassa rifiuti e rette asili nido), 150.000 euro per contributi all'associazionismo familiare e agli oratori. (segue)

IL PERSONAGGIO

Catiuscia Marini è nata a Todi nel 1967. Diploma di maturità classica e laurea in Scienze politiche, indirizzo internazionale. Dal 1993 al 1998 ha svolto attività di ricerca in Scienze sociali. È dirigente di Legacoop Umbria. È stata membro dell'esecutivo nazionale della Sinistra giovanile. Consigliere comunale e vice sindaco di Todi dal 1990 al 1998, e sindaco dal 1998 al 2007. Negli anni 2008-2009 è stata parlamentare europeo (gruppo Pse). A novembre 2009 è chiamata da Pierluigi Bersani nella Segreteria nazionale del Pd.

L'8 febbraio 2010 vince le elezioni primarie del Pd Umbria e nel marzo 2010 è eletta Presidente della Regione Umbria con il 57,2% dei voti alla guida di una coalizione di centrosinistra.

Dal giugno 2010 è membro permanente del Comitato delle Regioni della Ue. Rappresenta la Conferenza delle Regioni italiane e delle Province autonome presso il Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (Cplre) per il biennio 2010-2012. Da ottobre 2011 è prima vice presidente del Partito socialista europeo del Comitato delle Regioni. Da molti anni si occupa di cooperazione internazionale.



Per essere informato su ciò che è importante.

Per te

LA VOCE

Se non sei abbonato richiedi **8 copie omaggio**. Per conoscerci meglio...

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail amministrazione@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo sottostante a La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397

Sì, desidero ricevere otto copie omaggio del vostro settimanale al seguente indirizzo

COGNOME

NOME

VIA e Ni

CITTÀ

CAP PROVINCIA

TEL/CELL

DIOCESI

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 ('CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI'). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE LA VOCE O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.



“La candidatura di PerugiaAssisi a Capitale europea della cultura per il 2019 rappresenta una straordinaria opportunità non solo per queste due città, ma per l’Umbria intera. Come Regione abbiamo favorito e sostenuto la nascita della Fondazione che ci permetterà di creare relazioni a livello regionale, nazionale e internazionale”

La Presidente della Regione dell’Umbria Catuscia Marini in una conferenza stampa sulla sanità regionale, insieme all’assessore alla sanità (alla sua destra) Franco Tomassoni. Nella pagina precedente: Palazzo Donini, sede della Giunta regionale

candidatura di PerugiaAssisi a Capitale europea della cultura rappresenta una straordinaria opportunità non solo per queste due città, ma per l’Umbria intera. Una opportunità di sviluppo che dobbiamo saper cogliere, al di là della candidatura in sé che rappresenta comunque una sfida. Quanto al nostro ruolo, esso è effettivamente importante. Tant’è che proprio come Regione abbiamo favorito e sostenuto la nascita della Fondazione che ci permetterà di creare relazioni interne con imprenditori, banche, associazioni e relazioni nazionali e internazionali di supporto per realizzare alcuni eventi tesi alla promozione della nostra candidatura. Crediamo in questo progetto perché l’idea di presentare la candidatura di PerugiaAssisi rappresenta anche un pezzo del progetto di sviluppo della regione nel suo complesso. Il successo della nostra candidatura sarà tanto più possibile quanto più sapremo tutti insieme, superando appunto ciò che lei ha definito ‘i tanti campanili’, compiere ogni sforzo per vincere questa scommessa”.

Al momento la riforma delle Province è rinviata alle decisioni del Parlamento che sarà eletto. Cosa ne pensa della proposta del presidente della Provincia di Perugia, Guasticchi, secondo cui sarebbe meglio rivedere dimensioni e funzioni delle Regioni più che delle Province?

“Su questo tema mi aspetto dal nuovo Governo e dal nuovo Parlamento che affronti davvero una grande riforma degli enti territoriali, perché questo è un elemento di grande rilevanza per il sistema-Paese. L’Umbria, come l’Italia di oggi, sono diverse dal 1948, anno di nascita della Repubblica; e sono diverse dal 1970, quando furono istituiti gli Enti regionali. Abbiamo ora l’assoluta necessità di una semplificazione dell’assetto istituzionale territoriale del Paese. Soprattutto dobbiamo sapere con esattezza e chiarezza chi fa che cosa. Penso però che, nel caso dell’Umbria, pur con tutti i suoi limiti, la Regione abbia rappresentato un punto di riferimento strategico per lo sviluppo complessivo della nostra comunità, grazie alle politiche di sviluppo che sono state realizzate, grazie alle quali oggi in Umbria il livello di coesione sociale e qualità della vita sono un punto certo. Abbiamo però ancora bisogno di un ente territoriale capace di realizzare e sostenere nuove politiche per lo sviluppo locale, magari più orientate verso le reti dei servizi ai cittadini, anche che serva più integrazione e cooperazione, motivo per il quale sono anche interessata ad una riflessione comune con le regioni del centro Italia soprattutto sui temi dell’internazionalizzazione delle imprese, della ricerca e dell’innovazione. Oggi abbiamo bisogno di fare rete, di non essere chiusi in noi stessi”.

Alberto Mossone

Per i nuclei familiari più ‘vulnerabili’, invece, la Regione si è dotata di un quadro normativo *ad hoc* e ha messo in campo azioni e interventi con un pacchetto di risorse, 3 milioni di euro in due annualità, da destinare alla famiglia tramite lo strumento del contratto di sostegno. E sono risorse che provengono tutte dal bilancio regionale, visto che questo Governo e i precedenti hanno letteralmente azzerato i fondi destinati alle politiche sociali. Inoltre la Regione, con una sua legge, promuove e tutela la famiglia attraverso azioni, interventi e servizi rivolti a diverse finalità che vanno dal sostegno alle giovani coppie e alle nuove famiglie, al supporto per l’educazione e l’istruzione dei figli con particolare attenzione alle famiglie numerose e quelle gravate dai compiti di cura di familiari con disabilità o non autosufficienti, alla valorizzazione dell’associazionismo familiare e all’armonizzazione dei tempi di vita personale e professionale per conciliare gli impegni familiari con quelli lavorativi. Da non dimenticare poi il consistente impegno di risorse regionali, oltre 40 milioni di euro, per la cassa integrazione in deroga a favore dei tanti lavoratori espulsi dal mondo del lavoro. Interventi che rappresentano un indiretto sostegno alle famiglie”.

La sanità, mi passi l’espressione, è il *core business* della Regione, per la natura del servizio stesso e per il peso nel bilancio regionale. L’Umbria si dice “virtuosa” nella spesa sanitaria. Ci

sono ancora margini di risparmio senza abbassare il servizio?

“Questa è una regione dove il servizio sanitario pubblico, universalistico, è di indiscussa qualità. Nella nostra Umbria vengono assicurati tutti i livelli essenziali di assistenza sanitaria. È dal 2007 che i nostri conti in materia di sanità sono in

ordine. E tutto ciò, come si dice, ‘ad invarianza fiscale’. Vale a dire che non abbiamo mai imposto aumenti dell’Irpef regionale per finanziare la sanità o, peggio ancora, per coprire deficit. Tutto questo è stato possibile grazie ad una lunga e consolidata vocazione della Regione alla programmazione, soprattutto in un settore così importante come è appunto quello della sanità. Da anni abbiamo avviato – e

realizzato – il riordino dei nostri presidi ospedalieri, tant’è che nel recente decreto Balduzzi sul taglio dei posti letto in tutta Italia, all’Umbria – tra le pochissime regioni in Italia – ne sono stati assegnati di aggiuntivi. Così come hanno contribuito alla nostra ‘virtuosità’ l’efficacia dei modelli gestionali delle nostre aziende sanitarie, le nostre

“Per i nuclei familiari più ‘vulnerabili’ la Regione si è dotata di un quadro normativo ad hoc e ha messo in campo azioni e interventi con un pacchetto di risorse, 3 milioni di euro”

Caro Lettore, Gentile Lettrice, ritagliando e presentando questo coupon presso le librerie convenzionate di seguito elencate, potrai usufruire del **10% DI SCONTO** sui tuoi acquisti.

L’INIZIATIVA È VALIDA PER TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO 2013.

Nei prossimi mesi troverai altri coupon tra le pagine de “La Voce” che potrai utilizzare nuovamente per ottenere gli sconti nelle librerie. I coupon che troverai durante tutto il prossimo anno “sostituiscono” la tessera omaggio che negli scorsi anni veniva inviata agli abbonati al Settimanale.

LIBRERIE CONVENZIONATE:

Settimanale di informazione dell’Umbria

LA VOCE

Piazza IV Novembre, 6, 06123 Perugia
Tel. 075 5727871 - Fax 075 5731066
info: www.lavoce.it



PERUGIA - Paoline Libreria

TERNI - Paoline Libreria

ASSISI - Libreria Fonteviva

ASSISI - Libreria Pro Civitate Christiana

CASCIA - Libreria Casa Esercizi Spirituali

GUBBIO - Libri&Idee

SPOLETO - Libreria Cattolica

NORCIA - Libreria Geosta

Catechesi sul Credo. Le udienze di Benedetto XVI per l'Anno della fede

All'udienza generale di mercoledì (testo integrale su www.vatican.va) **Benedetto XVI** ha portato avanti il ciclo di catechesi sul Credo in occasione dell'Anno della fede. Dopo le riflessioni sulla fede in generale, offerte nelle settimane precedenti, ora ha cominciato a commentare direttamente, uno per uno, gli articoli del Credo, a cominciare appunto dall'affermazione: "Io credo in Dio".

«È un'affermazione fondamentale - ha sottolineato il Papa -, apparentemente semplice nella sua essenzialità, ma che apre all'infinito mondo del rapporto con il Signore e con il suo Mistero. Credere in Dio implica adesione a Lui, accoglienza della sua Parola e obbedienza gioiosa alla sua rivelazione. Come insegna la *Catechismo della Chiesa cattolica*, «la fede è un atto personale: è la libera risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio che si rivela» (n. 166). Poter dire di credere in Dio è dunque insieme un dono (Dio si rivela, ci viene incontro) e un impegno, è grazia divina e responsabilità umana, in un'esperienza di dialogo con Dio che, per amore, «parla agli uomini come ad amici» (*Dei Verbum*, 2), parla a noi affinché, nella fede e con la fede, possiamo entrare in comunione con Lui».

Papa Benedetto quindi chiede: «Dove possiamo ascoltare Dio che ci parla? Fondamentale è la sacra Scrittura, in cui la Parola di Dio si fa udibile per noi e alimenta la nostra vita di «amici» di Dio. Tutta la Bibbia racconta il rivelarsi di Dio all'umanità; tutta la Bibbia parla di fede e ci insegna la fede narrando una storia in cui Dio porta avanti il suo progetto di redenzione e si fa

"Io credo" come Abramo

La benedizione

«La benedizione nella Scrittura - ha commentato il Papa - è collegata primariamente al dono della vita che viene da Dio. La benedizione si manifesta innanzitutto nella fecondità, in una vita che si moltiplica, passando di generazione in generazione. E alla benedizione è collegata anche l'esperienza del possesso di una terra». Eppure, fa notare **Benedetto XVI**, «la terra che Dio dona ad Abramo non gli appartiene. Egli è uno straniero e tale resterà sempre, con tutto ciò che questo comporta: non avere mire di possesso, sentire sempre la propria povertà, vedere tutto come dono. Questa è anche la condizione spirituale di chi accetta di seguire Cristo, di chi decide di partire accogliendo la sua chiamata, sotto il segno della sua invisibile ma potente benedizione».

vicino a noi uomini, attraverso tante luminose figure di persone che credono in Lui e a Lui si affidano, fino alla pienezza della rivelazione nel Signore Gesù». Si è in particolare soffermato su Abramo, «perché - ha detto - è lui la prima grande



"Il viaggio di Abramo" Jozsef Molnar

figura di riferimento per parlare di fede in Dio: Abramo il grande patriarca, modello esemplare, padre di tutti i credenti (cfr *Rm* 4,11-12). La *Lettera agli Ebrei* (11,8-10) ricorda ai cristiani di ieri e di oggi: «Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso» (11,8-10). «Che cosa chiede Dio a questo Patriarca? - sottolinea il Papa. - Gli chiede di partire abbandonando la propria terra per andare verso il paese che gli mostrerà... Come avremmo risposto noi a un invito simile? Si tratta infatti di una partenza al buio, sen-

Dopo le riflessioni generali sulla fede, inizia il commento alla Professione di fede

za sapere dove Dio lo condurrà; è un cammino che chiede un'obbedienza e una fiducia radicali, a cui solo la fede consente di accedere. Ma il buio dell'ignoto (dove deve andare) è rischiarato dalla luce di una promessa; Dio aggiunge al comando una parola rassicurante che apre davanti ad Abramo un futuro di vita in pienezza: «Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome... e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra» (*Gen* 12,2-3).

Benedetto XVI ha sottolineato che «la fede conduce Abramo a percorrere un cammino paradossale. Egli sarà benedetto, ma senza i segni visibili della benedizione: riceve la promessa di diventare grande popolo, ma con una vita segnata dalla sterilità della moglie Sara; viene condotto in una nuova patria, ma vi dovrà vivere come straniero; e l'unico possesso della terra che gli sarà consentito sarà quello di un pezzo di terreno per seppellirvi Sara (cfr *Gen* 25,1-20). Abramo è benedetto perché, nella fede, sa discernere la benedizione divina andando al di là delle apparenze, confidando nella presenza di Dio anche quando le Sue vie gli appaiono misteriose». E ha così concluso la catechesi: «Affermare 'Io credo in Dio' ci spinge allora a partire, ad uscire continuamente da noi stessi, proprio come Abramo, per portare nella realtà quotidiana in cui viviamo la certezza che ci viene dalla fede: la certezza, cioè, della presenza di Dio nella storia, anche oggi. Una presenza che porta vita e salvezza, e ci apre ad un futuro con Lui per una pienezza di vita che non conoscerà mai tramonto».

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Oggi la Parola si è compiuta

La lettura evangelica di questa domenica si apre con il prologo del *Vangelo secondo Luca*, che sarà «luce a nostri passi» lungo tutto questo anno liturgico. Abbiamo avuto occasione di ascoltarne i primi capitoli durante il tempo d'Avvento e di Natale. Da oggi ne ascolteremo la lettura quasi continua. Vale la pena spendere qualche riga a commento di quei primi quattro versetti, dai quali abbiamo informazioni preziosissime. Lo scrittore si presenta in prima persona con la dedica ad un amico illustre di nome Teofilo. Probabilmente non sapremo mai se si tratta di una persona realmente esistita o di uno pseudonimo. Teofilo è un nome di origine greca che significa «amico di Dio» o «amato da Dio». Pertanto il dedicatario potrebbe essere ogni lettore, che sa di essere amato da Dio, e dunque anche ognuno di noi. Luca non fece parte del gruppo dei discepoli che seguirono Gesù durante la vita terrena, ma lo conobbe dopo la Risurrezione, ascoltando la predicazione dei «testimoni oculari». Veniva dal paganesimo; era persona di alta cultura; accompagnerà, in alcuni viaggi, san Paolo, che lo chiama «il caro medico» (*Col* 4,14); una leggenda racconta che era pittore. Era formato nell'arte della narrazione storica, di cui dà prova già nel prologo, parlando del metodo usato per la sua composizione letteraria: «fare ricerche accurate... comporre un resoconto ordinato», allo scopo di fornire al lettore una solida base circa gli «insegnamenti ricevuti». Fonti della narrazione

La breve ma incisiva "omelia" di Gesù per la liturgia della Parola nella sinagoga di Nazareth

sono «coloro che furono testimoni oculari fin da principio». Dunque, sul piano storico, ci possiamo fidare di Luca almeno quanto ci fidiamo di altri storici dell'antichità classica.

La liturgia di oggi salta a piè pari i primi tre capitoli del *Vangelo di Luca*, che abbiamo ascoltato nelle scorse settimane e salta anche l'inizio del quarto capitolo, che ascolteremo all'inizio della Quaresima. Comincia presentando l'inizio della predicazione di Gesù nella

sua regione, la Galilea. Lo fa sottolineandone alcuni dettagli, che si riveleranno cruciali. Gesù torna a Nazareth: era vissuto per qualche tempo con i discepoli di Giovanni Battista nei pressi del fiume Giordano; lì aveva ricevuto il battesimo; poi aveva fatto esperienza di una lunga lotta con il Maligno nel deserto. La nuova fase della sua vita ha inizio con la preghiera sinagogale in giorno di sabato. Luca racconta che entrò nella sinagoga, di sabato, «come era solito fare». Era dunque un buon giudeo osservante. Nei riti del sabato era consuetudine che, dopo le orazioni previste e la lettura di un brano della *Torah*, qualcuno si presentasse a leggere e commentare brevemente un testo da un libro profetico. In quell'occasione si presentò Gesù, che ritualmente si alzò, autorevolmente aprì il rotolo del libro di Isaia al capitolo 61 e ne lesse alcuni versetti. Il profeta scriveva di avere ricevuto l'unzione dello Spirito, che lo mandava ad annunciare una

lieta novella ai poveri; la libertà ai prigionieri e agli oppressi; un tempo di benevolenza per tutti da parte del Signore. (Ascoltate come poi rallenta il ritmo narrativo). Dopodiché richiuse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e

sedette. La gente che era in sinagoga aveva certamente ascoltato altre volte le parole di questa profezia, sempre sospirandone il compimento. Questa volta però dovette accorgersi che qualcosa di serio stavano cambiando; tant'è che gli occhi di tutti presero a fissarlo. Il commento di Gesù fu breve: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che avete ascoltato». Bastava. I tempi erano maturi: la Parola trasmessa nello scritto dell'antico profeta si era fatta carne in quel loro paesano. Sapremo poi che la gente reagì in modo contraddittorio: in un primo momento si entusiasmarono, poi si scandalizzarono. Come era possibile che il figlio del carpentiere del villaggio, senza studi accademici, potesse parlare con tanta autorevolezza? C'era sotto qualcosa di non chiaro. Di tutta questa ricchezza, la liturgia oggi sottolinea un aspetto: il compimento di quanto era stato scritto nell'Antico Testamento. La prima lettura racconta una «liturgia della

Parola» celebrata a Gerusalemme, città non ancora del tutto ricostruita dopo il ritorno dall'esilio. Il sacerdote Esdra era il presidente del rito e proclamava la Parola da un podio. L'assemblea ascoltava in silenzio «dallo spuntare della luce fino a mezzo giorno». La *Torah* era proclamata in lingua ebraica, che gran parte della gente aveva dimenticato durante i lunghi anni d'esilio. Per questo i leviti, sparsi in mezzo al popolo, la traducevano oralmente, e la commentavano in lingua aramaica, diventata ormai la lingua popolare. Il popolo piangeva di commozione; si dovette raccomandare loro di non far lutto, perché quello era un giorno di festa; ma piuttosto di andare a casa e mangiare carne e bere vino dolce e farne partecipi quelli che non ne avevano.

* *Esegeta, già docente all'Ita di Assisi*

(Il testo del commento al Vangelo viene pubblicato anche sul nostro sito www.lavoce.it, aggiornato ogni venerdì)

III DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C

Vangelo

Poiché molti hanno intrapreso a ordinare una narrazione dei fatti che hanno avuto compimento in mezzo a noi, come ce li hanno tramandati quelli che da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola, è parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato di ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine, illustre Teofilo, perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate. ... Alzatosi per leggere, gli fu dato il libro del profeta Isaia. Aperto il libro, trovò quel passo dov'era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me, perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri...». Poi, chiuso il libro e reso all'inserviente, si mise a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui. Egli prese a dir loro: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura, che voi udite».

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro di Neemia 8,2-4a.5-6.8-10
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 18
SECONDA LETTURA	Dalla I Lettera di Paolo ai Corinzi 12,12-30
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 1,1-4; 4,14-21

❖ MALI

I Vescovi visitano i feriti e si radunano per decidere

“I Vescovi hanno fatto visita ai feriti dei combattimenti ricoverati negli ospedali di Bamako per offrire un conforto morale e spirituale” riporta don Edmond Dembele, segretario della Conferenza episcopale del Mali, che dal 20 gennaio è riunita per discutere della situazione socio-politica del Paese e, in particolare, dell'emergenza umanitaria. “I Vescovi - aggiunge - intendono valutare quello che la Chiesa può ulteriormente offrire agli sfollati e ai feriti,

al di là di quanto sta già facendo”. Nelle ultime settimane, a causa dei combattimenti tra le truppe francesi e maliane e i ribelli jihadisti, varie migliaia di abitanti hanno dovuto abbandonare le proprie case. “Non conosco le cifre esatte, ma per quanto riguarda i maliani rifugiati nei Paesi vicini, si parla di 200-300 mila persone in più rispetto a quelle che si erano rifugiate all'estero già prima dell'avvio delle ultime operazioni militari. Al termine della riunione i Vescovi dovrebbero diffondere un *Messaggio* ai fedeli cattolici e una *Dichiarazione finale* che sintetizza la loro riflessione sulla situazione del Paese”.

(Fonte: Fides)

❖ BOLIVIA

Consacrato primo vescovo indigeno a Santa Cruz

La cattedrale era piena di fedeli, il 16 gennaio, per la solenne celebrazione eucaristica nella quale il card. Julio Terrazas, arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra, ha ordinato vescovo ausiliare dell'arcidiocesi mons. René Leigue Cesari, il primo indigeno dell'oriente boliviano chiamato a questo ministero. “Ringrazio Dio - ha detto il porporato - perché possiamo avere una guida sicura per il popolo, una parola di incoraggiamento in tutte le circostanze e una presenza amica, una presenza diventata sorriso, una presenza che incoraggia tutti”.

(Fides)

❖ CARITAS / ZANCAN

Omaggio a mons. Pasini. Le sue richieste ai politici

“Un fisco più equo; la revisione delle aliquote Imu, che sono state fissate sotto la pressione di una grande emergenza; servizi assistenziali anziché sussidi”. Queste le richieste alle forze politiche da parte di mons. Giuseppe Pasini, presidente della Fondazione E. Zancan e direttore di Caritas italiana dal 1986 al 1996, a margine della presentazione a Roma del libro *La grammatica della carità* (Edb), che raccoglie tutti i suoi editoriali scritti sulla rivista *Italia Caritas*. Un evento organizzato da Caritas italiana in occasione degli 80 anni di mons. Pasini, per ringraziarlo del suo servizio e del suo pensiero.

50° del Concilio Vaticano II.

Intervista allo storico della Chiesa Alberto Melloni

“La Chiesa cattolica oggi trova ancora nel Concilio Vaticano II il luogo della sua unità”. La riflessione è di Alberto Melloni, ordinario di Storia del cristianesimo all'Università di Modena - Reggio Emilia, titolare della cattedra Unesco sul pluralismo religioso e la pace dell'Università di Bologna, e segretario della Fondazione per le scienze religiose “Giovanni XXIII” di Bologna. Giovedì 24 gennaio Melloni ha tenuto una conferenza al Collegio Borromeo di Pavia dal titolo “La Pentecoste del Concilio”. *Il Ticino*, settimanale della diocesi di Pavia, ha incontrato il docente alla vigilia di quell'appuntamento.

Professor Melloni, perché questo titolo per l'incontro al “Borromeo”?

“Quando Papa Giovanni XXIII ha convocato il Concilio Vaticano II, si è collocato in maniera diversa rispetto a un ‘giudizio sul tempo’. Normalmente, nella storia della Chiesa latina, ma anche della Grande Chiesa, i Concili sono stati riuniti in occasione di momenti critici, periodi di difficoltà o di grandi eresie. Invece il Concilio Vaticano II non è stato convocato per combattere un ‘nemico’ o una dottrina sbagliata, ma per essere una



Il Concilio Vaticano II

nuova Pentecoste: per dar modo, cioè, alla Chiesa di reimparare a parlare le lingue dei popoli e a farsi intendere. Mi sembrava che la figura della Pentecoste potesse interpretare l'intenzione di Giovanni XXIII e, in qualche modo, qualificasse la struttura e la natura del Concilio Vaticano II”.

Il Concilio Vaticano II rappresenta ancora un evento universale che la Chiesa ha vissuto e continua a vivere. Restano ancora aperte, nonostante i 50 anni trascorsi, alcune situazioni che meritano di essere approfondite. Che cosa deve essere ancora attuato del Concilio?

“Sono molte le cose del Concilio che non sono state attuate. La

più importante di tutte è la collegialità episcopale, cioè la dottrina che stabilisce che il vescovo per diritto divino acquisisce un potere sulla Chiesa universale che lo rende responsabile della condotta della stessa Chiesa sotto il Papa, che è anche vescovo di Roma. Dell'applicazione e della crescita della collegialità episcopale non c'è traccia nella Chiesa cattolico-romana di oggi: è un percorso ancora tutto da compiere. Nonostante questo, il Vaticano II ha rappresentato un grande momento d'incremento della collegialità fra i vescovi, perché ha restituito loro un'autorevolezza che non avevano prima di questo evento”.

Il Concilio Vaticano II è stato

considerato la “primavera” della Chiesa. Quello spirito può essere ricreato oggi, a distanza di 50 anni?

“C'è un punto in cui i lefebvriani hanno ottenuto un successo nella loro azione, producendo però un grande danno: sono riusciti infatti a ingenerare nel dibattito pubblico l'idea che la Chiesa cattolica sia divisa a metà. Secondo questa impostazione, metà Chiesa sarebbe contenta del Concilio e l'altra metà ne contesterebbe gli esiti. In realtà, questa è una rappresentazione che non corrisponde alla realtà. La Chiesa cattolica oggi trova ancora nel Concilio il luogo della sua unità. C'è qualche piccola minoranza protestataria, che si lagna di cose a volte molto

Non tutte le sue istanze sono state attuate - afferma - ma il Concilio resta il punto forte di unità per i cattolici di oggi

infondate e a volte meno, ma il Vaticano II rimane il centro del discorso ecclesiastico. Lo sanno benissimo tutti coloro che oggi vivono il cattolicesimo romano: il Concilio rappresenta davvero quel momento di ‘primavera’, un'esperienza di freschezza evangelica e di rinnovamento. È un dato incontrovertibile e molto significativo”.

Che significato ha la scelta di Papa Benedetto d'istituire l'Anno della fede in coincidenza con il 50° anniversario del Concilio Vaticano II?

“L'anno del Concilio è diventato anche l'Anno della fede per la ragione semplicissima, e fondamentale, che il Vaticano II è stato una grande professione di fede nella guida di Dio sulla Chiesa e in quella di Dio sulla storia. Il Concilio ha combattuto i profeti di sventura e se l'è presa con quelli che vedevano la modernità come il grande nemico contro cui misurarsi, e non semplicemente il tempo in cui il Vangelo deve risuonare. Detto questo, mi auguro che per la Chiesa tutte le stagioni siano Anni della fede, e non solo quella che stiamo vivendo, altrimenti non ci sarà speranza per il futuro”.

Alessandro Repossi direttore “Il Ticino” (Pavia)

❖ PASTORALE FAMILIARE

Il secondo incontro regionale di formazione



Il santuario Madonna della Stella

Domenica 27 gennaio si terrà il secondo incontro della Pastorale familiare regionale presso il santuario alla Madonna della Stella (Montefalco). Il tema affrontato sarà “La famiglia racconta l'amore di Dio con gli adolescenti”. Relatrice, nella mattinata,

la prof.ssa Alessia Bartolini dell'Università di Perugia, con la testimonianza della famiglia Aquinardi. Seguiranno, nel pomeriggio, i laboratori coordinati dalla prof.ssa Maria Filomia. In particolare sono stati programmati tre laboratori per le famiglie: 1) Costruzione dell'identità *on line*, su Facebook o altro; 2) Comunicazione *on line*; 3) Uso delle foto scattate con il cellulare. Per i bambini è previsto un programma a parte, mentre per gli adolescenti ci sarà un laboratorio sulla comunicazione. Si ricorda che la quota di iscrizione ammonta a 20 euro per famiglia, compreso il pranzo. Per informazioni ci si può rivolgere ai coniugi Letizia ed Elio Giannetti, cell. 333 6745299 (Letizia).



Si è appena concluso (24 gennaio) il convegno nazionale degli assistenti regionali, diocesani e parrocchiali di Azione cattolica, sul tema “Assistenti adulti per adulti nella fede”. Ne abbiamo parlato con mons. Domenico Sigalini, assistente generale dell'Ac.

Il prete, adulto tra gli

Prete “adulti” e laici “adulti” si aiutano a crescere a vicenda

adulti: è realmente così?

“Aiutare gli altri a crescere nella fede esige una certa maturità di fede, che a volte non coincide con una maturità umana. Spesso noi sacerdoti non cogliamo quanto sia prezioso il rapporto con un laico che viva in armonia la propria esperienza di fede. Il laico, in altre parole, può arricchire un sacerdote portando la ferilità della fede che si dipana tra mille impegni quotidiani e, a sua volta, il sacerdote può aiutare il laico a dare profondità alla propria fede, evitandogli di

rimanere un ‘bambino-ne’”. Non c'è il rischio, da una parte, del “prete in solitaria” e, dall'altra, della “clericizzazione” dei laici?

“Certamente che c'è. Se però il laico capisce cosa è la fede, sa di dover essere corresponsabile della missione della Chiesa, che non significa tenere a posto la sagrestia, ma vivere la fede nella vita di tutti i giorni: in famiglia, negli ambienti del lavoro, facendo i conti con i propri orari e le proprie incombenze quotidiane... Spesso noi preti ci lamentiamo di

essere soli: se impariamo, tuttavia, a convivere con altre famiglie, diventiamo più sereni, e ciò ci permette anche una fede più matura”.

Qual è l'identikit del “cattolico adulto”?

“Una persona capace di vivere la sua fede nella complessità delle giornate e della vita familiare. L'essere capaci di una fede adulta significa far convergere tutto sotto l'azione dello Spirito santo e puntare a un cristianesimo profondo. Un tema, questo, ben presente nella tradizione dell'Azione cattolica”.

Maria Michela Nicolais

IL PUNTO

Il matrimonio è uno solo

La Costituzione dedica alla famiglia ben tre articoli, cominciando da quello che la definisce "società naturale fondata sul matrimonio". I membri dell'assemblea costituente (che erano davvero il meglio che l'Italia di allora potesse esprimere) non ritennero necessario spiegare che cosa volessero dire con la parola "matrimonio". Forse pensavano che l'avesse detto una volta per tutte il Diritto romano (pagano): *coniunctio maris et foeminae, consortium omnis vitae, divini et humani iuris communicatio* (l'unione di un uomo e una donna, un mettere insieme ogni attimo di vita, uno scambio reciproco religioso e civile). Adesso qualche spirito geniale dice che la Costituzione non specifica che i due sposi debbano essere necessariamente un uomo e una donna, e allora si può e si deve ammettere il matrimonio anche tra persone dello stesso sesso. Ma se è per questo, la Costituzione non dice neppure che gli sposi debbano essere due, e non più di due; eppure nessuno degli innovatori che reclamano il matrimonio gay osa toccare l'argomento della poligamia, anzi è facile immaginare che reagirebbero scandalizzati se qualcuno proponesse di permettere a un uomo di avere due mogli, o viceversa. Il fatto è che la Costituzione è scritta in lingua italiana (un ottimo italiano, anzi) e il significato delle parole (anche "lavoro", "proprietà", "scuola") è quello comune, attestato dall'uso generale, dalla letteratura, se occorre dai vocabolari. Non si può rovesciare il significato alle parole con un atto politico. Nella lingua italiana "matrimonio" è quello che tutti hanno sempre inteso (bisessuale, e anche monogamico). Se si vuol dare una regolamentazione legale alle coppie gay, come giurista non ci vedo problemi, ma non si può chiamare matrimonio. Anche nella Chiesa anglicana, che pure è molto aperta alle coppie omosessuali, un alto prelato ha detto: "La lingua inglese non si può torturare, il matrimonio non si tocca".

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

La vecchiaia ha le sue benedizioni

Caro don Elio, siamo entrati nel 2013, un anno nuovo che mi riempie di ottimismo nonostante un tema - di recente trattato da un settimanale - continui ad occupare i miei pensieri. Il titolo era "Maledetta vecchiaia". Eppure, se consideriamo che in passato l'umanità non superava i 40-50 anni di vita faticosamente vissuta tra disagi e privazioni, dobbiamo anche considerare favorevolmente la situazione attuale. Oggi, salute permettendo, si raggiungono dignitosamente 80-85 anni. E sono anni di vita che possono essere anche socialmente proficui, come testimoniano tante nonne e nonni che fungono da indispensabili "ammortizzatori sociali". Mi sembra quindi ingiusto affermare che le medicine abbiano aggiunto anni alla vita senza aggiungere vita agli anni, prolungando così una vecchiaia che sarebbe "una maledizione tra le più difficili da tollerare". È un'opinione che non condivido. Essere vecchi è bello, così ha detto il Papa, anche se si fa l'esperienza del bisogno di venire aiutati dagli altri; è un bisogno - ha precisato - che lui pure sperimenta. Quel bisogno di aiuto è infatti una naturale condizione di chi invecchia; ma, ha aggiunto, "è anche un dono, nella grazia di essere sostenuti e accompagnati". Affermare che la vecchiaia possa essere un "dono" è una prospettiva alquanto insolita, che sembrerebbe evocare il *De senectute* di Cicerone (44 a.C.) o l'*Elogio della vecchiaia* del Mantegazza (1893). Aver bisogno di una "badante" per camminare, poi per mangiare, magari anche per lavarsi, come può considerarsi un dono? Così viene spontaneo chiedersi in che cosa mai consista questo dono. Consiste - ha spiegato il Papa - nell'imparare "che nessuno può vivere solo e senza aiuto; in definitiva è scoprire che siamo persone fragili e vulnerabili. Il dono consiste in quel bisogno che nella vecchiaia ci riporta alla nostra origine di creature, e dunque di figli di un Creatore". Intollerabile verità per chi si è creduto per tutta la vita il padrone autosufficiente di sé stesso (ed è questa la causa del profondo sgomento che spinge l'Occidente verso l'eutanasia). Dunque, prima o poi, viene un tempo di impotenza che - ha ribadito il Papa - è un tempo di misericordia perché ci riconduce alla nostra originaria matrice di creature innocenti. Come mia madre quando, nel tardo tramonto, schegge di memoria le regalavano spezzoni di vita trascorsa e pur dolorante, mi sorrideva con quei suoi occhi azzurri. Che senso ha continuare a vivere così?, mi sono chiesto più volte. Ebbene, ha ragione Benedetto XVI, la tarda età è il dono che ci è dato per poter tornare come bambini innocenti.

Pier Luigi Galassi
Perugia

Tutto dipende dalle condizioni fisico-psichiche ed ambientali in cui la persona si viene a trovare. Mi piace citare in proposito il card. Martini che distingueva nella vita tre fasi: nella prima si studia, nella seconda si insegna, nella terza si impara a mendicare. Cioè, nella terza fase si ha sempre

più bisogno degli altri e si deve apprendere l'umiltà di farsi aiutare.

In Umbria candidati estranei al territorio

Caro Direttore, scorrendo le liste dei candidati si scopre che, ancora una volta, più di un partito ha usato l'Umbria per paracadutarvi candidati estranei al territorio, piazzati in posti che rendono praticamente sicura l'elezione. Non è bello. Non faccio nomi di oggi per evitare il sospetto di parzialità, ma posso farne alcuni della preistoria: Learco Saporito per la Democrazia cristiana, Pietro Longo ed Enrico Manca per i socialisti. Altri forestieri, pure passati, ma meno antichi, che hanno rappresentato (si fa per dire) l'Umbria, erano talmente sconosciuti che non se ne ricorda neppure il nome. Forse perché non ci sono candidati locali all'altezza? Direi piuttosto che non sanno cercarli.

Lettera firmata
Perugia

La corsa a ostacoli per farsi ascoltare dalla Rai

Caro Direttore, mi trovo alle prese con l'abbonamento tv. L'Agenzia delle entrate di Torino mi ha inviato la lettera-invito al fine di agevolare l'abbonamento per il 2013. Io non ho nessuna voglia di pagare: 113,50 euro è una somma consistente, e con i chiari di luna che ci ritroviamo non vale la pena sprecarli. Se anche in Rai si facesse qualche economia e venissero chiuse le sedi regionali che non dicono nulla di nuovo, e servono soprattutto gli apparati politico-sindacali della Regione, penso che, al di là dei rispettivi dipendenti, nessun altro se ne lamenterebbe. Ma torniamo alla vicenda relativa del rinnovo. Da due anni e mezzo ho raggiunto i 75 anni di età. Per essere perfettamente in regola ho comunque chiamato il 199 123 000. Dopo una lunga introduzione,

fortunatamente gratuita, ho saputo che avrei dovuto pagare 14 centesimi al minuto. Ho pigiato il tasto corrispondente e ho atteso le istruzioni. Al termine dovevo scegliere asterisco o cancelletto. Ho pigiato il cancelletto. Di nuovo, tutta la tiritera frega-soldi fino alla solita conclusione asterisco o cancelletto. Ho chiuso e mi sono rivolto alla Rai di Perugia. Qui una voce giovane mi consigliava di andare a Perugia all'ufficio addetto, aperto dalle... alle... oppure chiamare il 199 123 000. Ho spiegato l'itinerario già fatto, e non avendo ricevuto altre indicazioni, ho salutato e chiuso. Ho pensato allora di rivolgermi all'Agenzia delle entrate di Perugia, e finalmente... un operatore. Da questo signore ho avuto il consiglio di scrivere una raccomandata all'Agenzia di Torino, con dentro il numero di abbonamento e la copia della carta di identità. Caro Direttore, dal momento che qui in Umbria gli anziani siamo moltissimi - grazie a Dio! -, parla sul tuo giornale delle difficoltà che un povero cristiano deve superare per liberarsi da questo obbligo piuttosto pesante, in modo che sia agevolato questo itinerario a ostacoli che la burocrazia ha creato attorno a questa concessione.

Lettera firmata
di un over-75

Enti inutili e burocrazia, ossia: tasse su tasse

Gentile don Elio, ho letto l'intervista al direttore Scoppola, condividendone parole e concetti. Peccato che un esempio di spreco imperdonabile sia proprio il suo ufficio: la Direzione regionale dei beni culturali è stata un'invenzione del ministro Veltroni di fine anni '90 (una veltronata), per sistemare nuove pletole di dirigenti e impiegati. Prima infatti c'erano solo le Soprintendenze che in verità già bastavano, anzi, ora l'iter burocratico è per forza aumentato. Non che la destra al governo si sia comportata meglio, ha creato enti o aziende per le quali ora è obbligatorio

passare per l'approvazione e finanziamento di qualsiasi progetto. Ovviamente non ce n'era alcun bisogno. È così che, parassitismo dopo parassitismo, l'Italia muore sotto il peso della burocrazia e dello statalismo, che per forza di cose costano un oceano di soldi (tasse).

Luigi Fressola
Perugia

I giovani sono rimasti senza soldi e senza fiducia

Caro Direttore, la crisi economica diffonde la precarizzazione del lavoro, soprattutto femminile e giovanile. Ci si sente sempre più indifesi di fronte a incidenti, anche piccoli, che possono far precipitare in una condizione di povertà. I nuovi poveri sono soprattutto i giovani, compresi quelli istruiti. Oltre a vivere con mamma e papà, vengono aiutati economicamente da genitori e parenti durante gli studi, nel passaggio alla vita lavorativa e nel primo periodo di lavoro. Chi è povero non ha diritto di credito; quindi non può riscattarsi avvalendosi delle opportunità del mercato: cioè non può ottenere prestiti dalle banche perché non ha nessun bene da offrire a garanzia. L'Italia registra uno dei maggiori tassi di esclusione finanziaria dell'Occidente. Nella ricca Unione europea il 17% della popolazione, pari a 80 milioni di persone, non riesce a soddisfare le proprie necessità primarie. Ecco perché anche nel Nord del mondo si stanno diffondendo e moltiplicando esperienze di microfinanza che, come Benedetto XVI ha riconosciuto nell'enciclica *Caritas in veritate*, vanno approfondite e incoraggiate soprattutto per tutelare i segmenti più vulnerabili della popolazione dai rischi di usura o dalla disperazione. Sembra che oggi il microcredito sia la nuova frontiera delle politiche di sviluppo dal basso, delle strategie di lotta alla povertà. Per microfinanza si intende il finanziamento di quelle attività informali, spesso a gestione familiare, che non hanno i requisiti per accedere al credito da parte delle istituzioni della finanza formale. La presenza di un moderato tasso d'interesse è considerata positiva perché avrebbe una funzione pedagogica, educativa: spingerebbe il microimprenditore ad aumentare la propria produttività. Attualmente, l'Italia ha in Europa uno dei tassi più alti di esclusione finanziaria. Banca Etica eroga i microcrediti in convenzione con le grandi reti sociali: Caritas, Arci, Adci, enti locali, ecc. Oggi, più che mai, molte persone, soprattutto i giovani, avrebbero bisogno di sentirsi dire: "Mi fido di te".

Salvatore Bottino
Nocera Umbra

Razzismo nel mondo del calcio: ai mali estremi...

Gentile Direttore, ottima cosa uscire dal campo appena gli stupidi iniziano a sfottere i neri. Così i veri appassionati di calcio, se vogliono continuare a goderne, dovranno finalmente fare i conti con i deficienti, fare i conti sul serio, aspettandoli a piè degli spalti e magari prenderli a randellate.

L. F.
Perugia

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA
SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.itAmministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Stampato su carta riciclata

Per capire il mondo della scuola non basta un click

Da quest'anno le iscrizioni avverranno on-line, ma le facilitazioni elettroniche non sostituiscono i contatti diretti

Pronti, via! Anzi, *click!* Parliamo di iscrizioni a scuola, cominciate il 21 gennaio, e questa volta con la modalità digitale. Le procedure per iscriversi al prossimo anno scolastico, infatti, si fanno *on-line*. Almeno per quanti vogliono mandare i propri figli alle scuole statali. Per le paritarie, invece, la partecipazione al progetto delle iscrizioni *on-line* è ancora facoltativa.

Dunque, un *click* con il *mouse* sarà necessario e sufficiente per entrare - virtualmente - nel mondo della scuola che verrà. In realtà per iscriversi bisogna fare qualche passaggio in più del semplice *click*. Ci si deve registrare al sito web (www.iscrizioni.istruzione.it) e inviare il modulo elettronico predisposto dalle scuole, che manderanno poi - per posta elettronica, naturalmente - la ricevuta alle famiglie. Mamme e papà possono anche seguire l'iter della domanda d'iscrizione fino al suo accoglimento definitivo. E chi non ha il computer a casa o ce l'ha e non sa come usarlo, come fa? Ci pensano le scuole, con un "servizio di supporto", mettendo a disposizione un'eventuale "sala informatizzata" (con personale scolastico in aiuto) alle famiglie che ne hanno bisogno, o addirittura svolgendo loro stesse le procedure per quanti non hanno alcuna dimestichezza e disponibilità di strumenti elettronici.

Le famiglie coinvolte dalla procedura d'iscrizione - c'è tempo fino al 28 febbraio - sono un milione e 600 mila. Naturalmente l'informatica dovrebbe garantire rapidità, comodità (basta code) e risparmio. C'è anche un aspetto da non sottovalutare che riguarda l'ampia possibilità d'informarsi, da parte dei genitori, sugli istituti scolastici.

Bene, fin qui alcune minime questioni "tecniche", che hanno già sollevato riflessioni e in certi casi perplessità da parte degli osservatori del mondo scolastico, vuoi a proposito della reale dotazione tecnologica di scuole e famiglie, vuoi sulla "cultura digitale" in rapporto al mondo scolastico e, in particolare, per quanto riguarda le relazioni con i genitori. In effetti questo è un argomento delicatissimo, pieno di allettanti proposte. Il meccanismo, invece, delle visite e degli incontri - reali, non via mail - con gli insegnanti, certo, ma anche con gli operatori in segreteria e, non ultimi, con gli altri genitori che si aggirano negli istituti, mossi da interessi comuni, la condivisione di domande e risposte, dubbi e ansie (soprattutto per chi comincia un'avventura del tutto nuova, magari passando alla primaria dalla scuola dell'infanzia), aiutano a guadagnare consapevolezza, "spessore" rispetto alla scelta della scuola.



Incontro insegnanti-genitori in una scuola primaria

Alcuni dati

Il Ministero parla di giorno storico. Sono dati ufficiali più che incoraggianti, malgrado gli intoppi informatici ed i frequenti blocchi di connessione, quelli relativi alla prima giornata di attivazione delle iscrizioni on line a tutti gli ordini scolastici, esclusa la materna, solo attraverso la rete internet. Già nella serata del 21 gennaio il Miur ha reso note l'alta mole di interesse e di connessioni, aggiornate alle ore 19. Questi i risultati più importanti: il picco orario di connessioni si è avuto alle ore 9, con ben 313.520 richieste di visualizzazione; alle 17 erano già 21.464 le domande inserite. Alle ore 18 del 23 gennaio il contatore on line ha superato le 60 mila domande, ma soltanto 40 mila risultano effettivamente inoltrate.

Intendiamoci, ben venga la tecnologia. Ma senza dimenticare, con quel semplicissimo e facile *click* del *mouse*, unito alla rapidità del mondo virtuale, la complessità, la passione e la bellezza, tutte reali (e tante volte faticose), che avvolgono il mondo dell'educazione e della scuola.

Alberto Campoleoni

Licei sportivi: rinviati

Esprime disappunto l'assessorato regionale all'Istruzione, circa la decisione del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, di rinviare l'attivazione dei licei ad indirizzo sportivo all'anno scolastico 2014-2015. Il Piano regionale dell'offerta formativa approvato di recente dal Consiglio regionale - ha detto l'Assessorato - prevedeva

Ne erano pronti due in Umbria, ma il Ministero rimanda tutto al 2014-2015

l'attivazione per il prossimo anno in Umbria di due licei ad indirizzo sportivo, di cui uno a **Narni** e l'altro a **Foligno**, per i quali erano già

pervenute le prime richieste da parte di studenti interessati. Ma dal dipartimento per l'Istruzione è arrivata una lettera con la quale "si comunica che il predetto liceo ad indirizzo sportivo non potrà che essere attivato dall'anno scolastico 2014-2015". Di conseguenza, anche se con delusione, la Regione Umbria non può far altro che prendere atto della decisione.

SCUOLA / LAVORO

❖ GUBBIO/1

"A scuola d'impresa" al liceo Mazzatinti

Venerdì 25 gennaio, al liceo scientifico "G. Mazzatinti" di Gubbio prende il via il progetto "A scuola d'impresa" promosso dalla Regione Umbria, dall'Agenzia Umbria ricerche, dal Por e Fse "Obiettivo competitività regionale e occupazione" 2007-2013. Il progetto intende favorire la cooperazione tra il mondo della scuola e il mondo imprenditoriale attraverso iniziative di diffusione della cultura d'impresa nella scuola. Gli studenti della classe IV B del liceo scientifico, divisi in squadre, sono impegnati nella realizzazione di un vero e proprio progetto d'impresa, partendo da un'idea da loro individuata. I ragazzi partecipano a una serie di competizioni in cui verranno premiate le migliori idee imprenditoriali. Le classi vincitrici delle varie gare nazionali accederanno alla finale europea che si terrà alle isole Faroe dal 29 giugno al 5 luglio 2013.

❖ GUBBIO/2

Piano nazionale lauree scientifiche

Come tutti gli anni, al liceo scientifico "G. Mazzatinti" di Gubbio è in fase d'avvio il progetto "Piano nazionale lauree scientifiche" in collaborazione con le facoltà di Chimica e Fisica dell'Università degli studi di Perugia, finalizzato ad una formazione orientativa in ambito scientifico da realizzare tramite esperienze laboratoriali inserite all'interno del curriculum scientifico della scuola secondaria superiore. Tale iniziativa si inquadra nelle attività poste in essere dall'istituto Mazzatinti per collegare in modo sinergico il percorso formativo dell'indirizzo scientifico con l'Università, la ricerca e il mondo del lavoro.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 22-01-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 22.01.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 22.01.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri			olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg.	3,320	3,720
fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13%)	253,000	255,000	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg.	2,750	2,800
buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	n. q.	n. q.	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,000	3,100
mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13%	n. q.	n. q.	OLII DI OLIVA RAFFINATI		
FARINE DI FRUMENTO			olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,800	2,900
a) di grano tenero:			olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,190	2,200
(con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			OLII DI SEMI		
farina tipo 00	470,000	475,000	olio di semi vari	1,030	1,040
farina tipo 0	465,000	470,000	olio di arachidi	2,150	2,160
farina tipo integrale	465,000	470,000	OLEI DI GIRASOLE		
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito)	475,000	480,000	olio di girasole	1,085	1,095
b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:			olio di soia	1,050	1,060
farina tipo 00 (cenero 0,45 - glutine 11-12, consistente)	630,000	640,000	SEMENTI		
c) di grano duro:			b) selezionate - esenti da cuscute, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:	-	-
(con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			erba medica varietale con calo 10%	-	-
semola	437,000	443,000	avena di 2a moltiplicazione	-	-
CASCAMI DI FRUMENTO			orzo di 2a moltiplicazione	-	-
a) tenero:			frumenti teneri di 2a riproduzione	-	-
farinaccio	246,000	247,000	favino di 2° moltiplicazione	-	-
crusca e cruschetto tenero	197,000	198,000	c) categoria commerciale		
crusca e cruschetto cubettato tenero	194,000	195,000	selezionate - esenti da cuscute, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
b) duro:			favino	-	-
farinaccio duro	219,000	221,000	lupinella sgusciata	-	-
crusca e cruschetto duro	191,000	192,000	UVE - MOSTI - VINI		
crusca e cruschetto cubettato	196,000	197,000	(di produzione Provincia di Perugia)		
GRANTURCO			Uva bianca sana, base	-	-
locale - umidità 14%	237,000	243,000	Uva nera sana, base	-	-
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE			Grechetto	-	-
orzo vestito nazionale p.h. sop. 65	227,000	229,000	Mosto bianco base	-	-
orzo vestito nazionale p.h. 60-64	221,000	224,000	Mosto rosso base	-	-
avena nazionale tipo Maremma	202,000	207,000	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le	3,400	3,750
avena estera (nazionalizzata)	n. q.	n. q.	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le	3,750	4,000
favino palombino per uso zootecnico	243,000	248,000	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le	2,700	3,000
fave per uso zootecnico	253,000	258,000	Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	3,000	3,400
sorgo per uso zootecnico bianco	240,000	243,000			
sorgo per uso zootecnico rosato	245,000	248,000			
* impurità					
SEMI OLEAGINOSI					
girasole	---	395,000			
FARINE PER USO ZOOTECNICO					
farina estrazione di girasole	223,000	225,000			
farina estrazione di soia nazionale	440,000	443,000			
farina integrale di granturco	294,000	295,000			
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407)					
a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	8,000	9,000			
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2010-Genn. 2011	+ 2,2	+ 2,2	Luglio 2010 - Luglio 2011	+ 2,7	+ 2,5
Febbraio 2010 - Febbraio 2011	+ 2,3	+ 2,3	Agosto 2010 - Agosto 2011	+ 2,8	+ 2,9
Marzo 2010 - Marzo 2011	+ 2,5	+ 2,5	Settembre 2010 - Settembre 2011	+ 3,0	+ 2,9
Aprile 2010 - Aprile 2011	+ 2,6	+ 2,5	Ottobre 2010 - Ottobre 2011	+ 3,2	+ 3,2
Maggio 2010 - Maggio 2011	+ 2,6	+ 2,8	Novembre 2010 - Novembre 2011	+ 3,2	+ 2,9
Giugno 2010 - Giugno 2011	+ 2,7	+ 2,4	Dicembre 2010 - Dicembre 2011	+ 3,2	+ 2,8

BREVI

❖ SAN PIETRO - PERUGIA

Giornata di studio

Sabato 26 gennaio, dalle ore 9 alle 13, presso l'aula magna del complesso architettonico di San Pietro a Perugia si terrà una giornata di studio incentrata sull'archeologia del sito. Il programma prevede vari interventi: "Le prime fasi della chiesa di San Pietro e la loro datazione", Mario Pagano, "Alle porte della città: San Pietro e il territorio perugino", Luana Cencioli, "In loco qui dicebatur Calvarius. Sull'ipogeo dell'abbazia di San Pietro a Perugia", Sabina Italiani, "La cripta di San Pietro. Fasi edilizie e interpretazioni", Fabio Palombaro, "Produzioni agricole nell'Umbria antica", Dorica Manconi, "Il paesaggio agrario in Umbria", Paolo Braconi (Università di Perugia), "La collezione archeologica di padre Galassi", Luigi Sensi (Università di Perugia), "San Costanzo: i risultati degli ultimi scavi", Barbara Venanti, archeologa, "Il territorio di Marsciano e Deruta tra Etruria e Roma", Marisa Scarpignato, "La cripta di San Pietro: dati di scavo e materiali", Luana Cencioli, "I pozzi e le acque sotterranee del complesso di San Pietro in Perugia", Hydra Sub.

❖ SPOLETO

Reati contro la cultura

Venerdì 25 gennaio, alle ore 17, a palazzo Mauri a Spoleto si terrà l'incontro/conferenza con il comandante Christian Costantini ed il vice comandante Sauro Bertinelli del Nucleo carabinieri Tutela patrimonio culturale di Firenze, che illustreranno l'attività di indagine dell'Arma su reati in danno del patrimonio artistico nazionale, in Italia e all'estero. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra il Comune di Spoleto - direzione Cultura e turismo, e Anisa Umbria (Associazione nazionale insegnanti di Storia dell'arte) e mirerà a far conoscere il ruolo del Comando, la sua opera nel territorio nazionale ed internazionale, l'importanza dei database relativi al patrimonio. Il nucleo di Firenze, che ha competenza sulla Toscana e sull'Umbria, è uno dei 12 nuclei periferici che afferiscono al Comando centrale che ha sede a Roma. Il Comando carabinieri Tutela patrimonio culturale è stato istituito nel 1969 ed oggi è uno dei reparti più apprezzati e studiati in tutto il mondo. Gli esponenti del Nucleo alle ore 11 incontreranno gli studenti del liceo "Pontano Sansi - Leoncillo Leonardi", che stanno svolgendo un progetto multidisciplinare sul concetto di bene comune.

❖ GUALDO TADINO

Stage al Museo

Con il nuovo anno riparte la campagna di selezione per i tirocini lavorativi a cura del Polo museale Città di Gualdo Tadino, rivolti a laureandi e neo laureati in materie umanistiche, in collaborazione con l'Università. Il rapporto di stage ha la finalità di consentire allo studente un'esperienza teorica e pratica nell'ambito della gestione dei beni culturali, dell'attività di ricezione turistica e dell'organizzazione di eventi. "La finalità" spiega Catia Monacelli, direttore del Polo museale e tutor del progetto, "è quella di consentire ai più giovani l'ingresso nel mondo del lavoro e l'acquisizione di professionalità sul campo". Gli interessati possono presentare la propria candidatura inviando il curriculum vitae a info@emigrazione.it. Sarà successivamente fissato un colloquio per la selezione. Per informazioni: tel. 075 9142445. (M. G.)

❖ MOSTRA - ARTE

Luciano Pasquini

"Dagli angoli d'ombra agli orizzonti dipinti" è il titolo della mostra di Luciano Pasquini che è stata inaugurata alla Rocca paolina - sala cannoniera il 19 gennaio. In occasione dell'apertura (orario 10 - 19) è stata presentata la nuova monografia edita da editoriale Giorgio Mondadori, con prefazione di Tullio De Mauro, testimonianze di Cristina Acidini, Giovanni Faccenda, Salvatore Italia, Domenico Montalto, Claudio Strinati. Poesia di Riccardo Melotti. Durante la mostra sarà proiettato il film-documentario sulla vita artistica di Pasquini, ideato e prodotto da Michelangelo Pepe, regista Rai delle trasmissioni *Superquark* e *Ulisse* di Piero e Alberto Angela. Ingresso libero.

PERUGIA. Le tombe dei Vibii sotto l'attuale San Pietro?

La Soprintendenza archeologica dell'Umbria, per l'anno in corso, ha messo in cantiere una serie di indagini alla base del campanile della basilica di San Pietro di Perugia. Secondo il soprintendente archeologico Mario Pagano, lì si potrebbe trovare il mausoleo romano (una parte del quale è visibile nella zona a destra dell'ingresso della basilica, in prossimità del campanile) risalente alla nobile famiglia perugina dei Vibii, in particolare all'imperatore Gaio Vibio Treboniano Gallo e al figlio Volusiano, morti in battaglia nel 253 d.C. Un'ipotesi certamente affascinante e di cui Pagano sarebbe fermamente convinto: per questo - ha detto nel corso della consueta conferenza stampa indetta per presentare interventi e iniziative realizzate e quelle previste per il prossimo anno - sono in programma indagini geoelettiche e saggi di scavo nella zona, mentre sabato 26 gennaio, a partire dalle ore 9, presso la facoltà di Agraria, si terrà una giornata di studio.

A stimolare la curiosità del soprintendente, l'analisi storico-architettonica effettuata su quanto visibile del mausoleo esistente (nella foto il dipinto di Gaspar van Wittel - della Galleria nazionale dell'Umbria - nel quale si può notare il campanile che ingloba alla base una costruzione preesistente, verosimilmente il mausoleo), come la presenza di pietre di travertino, l'importanza della famiglia perugina dei Vibii, il ruolo decisivo di Perugia nel tardo Impero, fino alla presenza nella zona della basilica di un'area cimiteriale, proprio lungo la strada che portava fino a Roma. Anche nella zona in cui si trova l'attuale parcheggio della facoltà di Agraria si pensa ci possa essere un'area cimiteriale. Tanti gli indizi che vanno ancora verificati con indagini approfondite. Intanto tra le future iniziative, rivolte soprattutto alla valorizzazione del patrimonio archeologico, il soprintendente ha ricordato la posa nel chiostro di San Domenico, all'ingresso del museo archeologico



G. van Wittel (1655-1736) Veduta di Perugia



La statua del Telamone

'Sbuca' un mausoleo

Lipotesi, che prende in esame il campanile, è stata formulata dal soprintendente Mario Pagano

dell'Umbria, di una statua in marmo raffigurante un Telamone (scultura impiegata come sostegno strutturale o decorativo) proveniente dagli scavi di Spoleto, mentre all'interno del museo verrà allestita una nuova sala interamente riservata ai bronzi di Castel San Mariano.

Ai fini di un rilancio dell'offerta culturale verranno realizzati una serie di incontri dal titolo "Venti minuti per raccontare un'opera", per ora limitati al Museo archeologico, caratterizzati dalla brevità e da un taglio conviviale. Verranno presentati alcuni oggetti, proposti al di fuori delle vetrine del museo. Presto verrà attivata

anche un'applicazione per tutti i dispositivi (iPad, iPhone, ecc.) compresi i computer di casa, che permetterà la visita digitale del museo archeologico perugino. Grande interesse - ha continuato Pagano - hanno suscitato le mostre allestite al museo nei mesi scorsi, tra cui quella dei modellini di navi a remi, o quella su monete, scarabei e gemme, e non ultima "La camera delle meraviglie" (ricostruzione di uno studiolo di un collezionista ottocentesco) con l'esposizione dello scheletro di un orso proveniente da Cetona. Nel 2012, con 430 mila euro la Soprintendenza archeologica ha attuato tutti gli interventi programmati - ha concluso Pagano - e ha potuto impegnarsi in importanti campagne di scavo: tra queste la scoperta della necropoli di Colfiorito, con tombe ricchissime e quella di Norcia, di epoca ellenistico-romana.

Manuela Acito

RELIGIONI. Verrà presentato a Perugia un libro sui rapporti tra cristianesimo ed ebraismo

Un canone a due voci. Ebraismo e cristianesimo, di Loredana Birocci: il titolo fa riferimento a uno

stile musicale, quello del "canone", che sviluppa due temi strettamente congiunti che si richiamano tra loro in modo armonico, realizzando una composizione unitaria che si può leggere su un unico spartito. Non sono sicuro che questa metafora della storia delle relazioni tra ebraismo e cristianesimo sia

adeguata, ma è certamente suggestiva; e soprattutto rende ragione della personalità dell'autrice che, oltre che studiosa di teologia e spiritualità cristiana, è musicista, cantante solista in vari concerti. Il libro offre una descrizione documentata della storia dei rapporti tra le due religioni senza veli e senza remore, riportando in sintesi tutto ciò che è accaduto, anche di tragico, nella storia del popolo d'Israele, ponendo l'accento "su quelli che sono i punti di divergenza e di convergenza tra le due religioni" che si

compenetrano e si completano a vicenda. Si può precisare che ciò risponde al punto di vista cristiano, ma non al punto di vista ebraico. Risulta però, come giustamente è scritto in quarta di copertina, riprendendo l'immagine del canone: "Le due religioni, pur cantando la stessa melodia sul pentagramma della storia, come in un canone corale, si allontanano e poi si incontrano di nuovo per raggiungere la conclusione che le vede di nuovo insieme sugli accordi fondamentali della vita: il rispetto, il dialogo e la difesa della vita

umana". L'intento dell'autrice è rivolto a valorizzare e incentivare un dialogo che dopo il Concilio Vaticano II ha indicato strade nuove e portatrici di buoni risultati per l'affermazione dei valori che le due religioni possono offrire al mondo secolarizzato di oggi. Il volume sarà presentato a Perugia, presente l'autrice, alle ore 18 nella sede del Centro ecumenico universitario San Martino lunedì 28 gennaio (giorno successivo a quello della Memoria).

E. B.

Loredana Birocci, "Un canone a due voci. Ebraismo e cristianesimo", ed. Serarcangeli, Roma 2009, pp. 136, euro 13

PERUGIA. Esce un libro sull'ottocentesco Caffè Nuovo

Ecco dov'era il Caffè!

Una volta a Perugia... c'era il Caffè Nuovo. Si trovava nell'attuale sede della Banca di Mantignana, in piazza IV Novembre a Perugia. Un bellissimo Caffè di fine Ottocento, molto esclusivo, ricco di decorazioni pittoriche realizzate dall'artista perugino Matteo Tassi. Decorazioni molto vivaci che hanno attirato l'attenzione di Maria Luisa Martella, studiosa e appassionata di storia perugina, che sul locale ritrovato e le sue decorazioni ha scritto un libro dal titolo *Una Volta a Perugia. Cronaca di un Caffè di fine Ottocento* (Futura edizioni). La pubblicazione, oltre che riportare quanto raccolto nel percorso di ricerca della studiosa, non solo in merito alla individuazione della ubicazione del locale, ma anche all'attribuzione degli affreschi, focalizza l'attenzione sulla vicenda dell'imprenditore possidente Francesco Melinelli che nel 1873 decise di impiantare

l'elegante locale a Perugia. Un libro che rappresenta dunque un "affascinante spaccato - come scrive la stessa Martella nell'introduzione - della società perugina della fine dell'Ottocento, con i suoi personaggi e i suoi locali". Partendo dall'esamina degli affreschi, "una delizia di spunti neogotici armoniosamente fusi e palesemente ispirati ai motivi largamente impiegati dallo stesso artista (Tassi ndr) nel pressoché coevo restauro in stile della sala dei Notari", la Martella è arrivata alla conclusione che la mano esecutrice è quella dello stesso Tassi, a cui Melinelli chiese di realizzare gli affreschi proprio quando l'artista stava lavorando al restauro di quelli di palazzo dei Priori. Da qui l'identificazione dell'ubicazione del locale nella sede della Banca di Mantignana, quando - secondo la tradizione - si doveva trovare al pianterreno del palazzo vescovile, al posto dell'attuale



Chocostore. "Intanto - ricorda ancora la studiosa - l'attenzione si è concentrata anche su una vecchia e sfocata foto ottocentesca della piazza che mostrava il palazzo Conestabile

della Staffa di Perugia davanti al quale si poteva scorgere una tipica scena di caffè con tavolini affollati e uomini che conversavano. Sopra l'ingresso era visibile un'iscrizione la cui scritta era illeggibile". Il rinvenimento dell'originale della foto (trovato presso il Fondo Silvestri, grazie alla disponibilità di Paolo Caucci von Saucken) in cui ben si legge la scritta *Caffè Nuovo di F. Melinelli* è stata poi la prova regina per la definitiva collocazione del Caffè nel palazzo Conestabile della Staffa.

Manuela Acito

Anche all'ospedale di Perugia i volontari di "lettura in corsia" dell'associazione Laav

Ho conosciuto il circolo Laav - Letture ad alta voce (fondato dall'associazione Nausika - scuola di narrazioni "Arturo Bandini" di Arezzo, dove è la sede nazionale) durante un corso di formazione dell'Associazione perugina di volontariato. A parlarne è stato **Mario Amico**, responsabile "Umanizzazione e accoglienza" presso l'ospedale S. Maria della Misericordia di Perugia. La lettura in corsia o presso il letto del malato - ha sottolineato - è una modalità particolare di volontariato, un aiuto straordinario alla persona, in quanto la solitudine e la malattia insieme possono essere qualcosa di drammatico. "Io leggo per gli altri" è il motto dei volontari, amanti della lettura, che aderiscono a Laav. Ebbene, da un paio di anni ho aderito al circolo Laav di Perugia, che ha avviato un progetto pilota "Letture in corsia" presso l'ospedale S. M. della Misericordia. Alla base di questa esperienza, patrocinata dalla Provincia, c'è un'azione di volontariato di lettura condivisa con una duplice finalità educativa e curativa. È un modo per prendersi cura e riportare l'attenzione alla centralità della persona: dalla malattia al malato. La mia esperienza in questi due anni presso i reparti di Chirurgia oncologica, Unità spinale, Psichiatria è stata ed è davvero molto significativa sia per la risonanza delle letture proposte sia per il clima relazionale che si viene a creare. La lettura ad alta



Un'operatrice legge una fiaba ad un bambino ricoverato in ospedale

La lettura ad alta voce favorisce l'ascolto e contribuisce a tessere legami, fa bene a tutti e migliora la salute fisica

psicologica e culturale del singolo e dei gruppi, e nei processi educativi e formativi. Oggi è diretta a tutti, bambini, adolescenti, adulti, anziani, in quanto il libro e la lettura sono potenti strumenti di crescita e cambiamento. I libri regalano benessere, sono una finestra sul mondo e una farmacia dell'anima che possono durare tutta la vita! Chi va a leggere in ospedale si offre anche come rapporto umano, solidale. È il nostro modo di "lavorare", di impegnarci, che può fare la differenza. Offrire un aiuto in più, perché si possa evadere da un contesto pesante, da una realtà diversa, forzata, di contenimento della libertà, di orari diversi da quelli usuali... Le persone possono diventare più collaborative e guarire prima, è un aiuto notevole dal punto di vista psicologico. L'arte di leggere chiede un mondo di lettori, di donne e uomini che amano i libri e ne parlano, per questo sono convinta che l'informazione su queste iniziative possono stimolare e invogliare diverse persone, consapevoli che ad amare e a leggere non si impara da soli. Sia per amare sia per leggere ci vuole l'altro. Quest'arte poi coltivata in solitudine richiede una relazione o meglio un mondo intero. Leggere per gli altri è condividere trame, parole, vissuti, è un utilizzo etico del libro in funzione sociale. La lettura per gli altri scuote le coscienze e può essere un grande strumento di crescita culturale.

Rita Ferri

Un libro allunga la vita

La "biblioterapia", nata in America all'inizio del '900 per la lotta alla depressione, fu un successo immediato. In Italia nasce nel 2006

voce favorisce infatti l'ascolto e la relazione e contribuisce a tessere legami, fa bene a tutti e migliora la salute fisica. È un servizio coinvolgente, favorisce lo sviluppo umano equilibrato, la discussione su argomenti particolari, è un modo per sviluppare competenze in chi legge e in chi ascolta, come si legge nel regolamento Laav. Le letture possono essere organizzate all'interno di

librerie, bar, locali, centri commerciali, ospedali, case di riposo, piazze, stazioni, centri giovanili, scuole. La lettura ad alta voce è dunque un modo semplice ed efficace di fare volontariato culturale. I libri e la lettura possono essere validi strumenti di crescita psicologica e sociale. In un mondo dominato dalle immagini, leggere e amare i libri e la lettura è importante, perché salva dal nostro egoismo, fa uscire da sé, ci trasforma, ci regala l'appartenenza alla comune umanità. La biblioterapia, nata in America all'inizio del secolo scorso per i malati depressi, fu un successo immediato. In Italia nasce nel 2006 come tecnica in psicoterapia nei processi di crescita

Sussidi pastorali e per la benedizione delle famiglie

In occasione dell'anno della Fede, il testo ci accompagna nel compiere i primi passi necessari per un cammino di vita cristiana.



Testo: Mons. Gualtiero Sigismondi

Le preghiere della tradizione cristiana che hanno accompagnato e sostenuto la fede dei nostri padri.



A cura di: Don Giuseppe Ricci e Don Elio Bromuri

Una piccola e preziosa guida per comprendere il senso di "gesti e parole" della celebrazione eucaristica.



Testi: Padre Vittorio Viola

Si possono ordinare, sia in visione che per la benedizione, al numero telefonico **075 5720397**, via fax al numero **075 5731066**, oppure tramite e-mail all'indirizzo: **amministrazione@lavoce.it**

IN BREVE

❖ PRIMA CASA

Bando regionale per giovani coppie

Sarà pubblicato a breve il nuovo bando che prevede contributi a favore delle "giovani coppie" per l'acquisto della prima casa. Ne dà notizia l'assessorato alle Politiche abitative regionale. "La Regione dell'Umbria, afferma una nota dell'assessorato, intende investire sui giovani e sostenerli nell'autonomia dalla famiglia d'origine, cosa per cui l'acquisto di una nuova casa è passo decisivo". A tal fine è stato anche riattivato il Fondo istituito presso Gepafin per la concessione di mutui ipotecari assistiti da garanzia per l'acquisto della prima casa. Un filone di intervento, coperto dalle garanzie fornite dalla Regione, a cui hanno finora aderito otto istituti bancari di interesse locale e nazionale. "Comprare casa in tempi di crisi, sottolinea la nota dell'assessorato regionale, è evidentemente cosa non facile". Secondo le stime solo il 16% delle richieste ottiene un via libera e di queste una buona parte, il 6% circa, sono supportate da firme di garanzia dei genitori. Le ragioni sono da ricercare nella loro "inaffidabilità".

❖ AGRICOLTURA E AGROENERGIE

Lezioni all'Università con Berton

L'Università si apre al mondo esterno e lo fa con il mondo delle professioni. Martedì 22 gennaio Marino Berton, presidente di Aiel - associazione promossa dalla Confederazione italiana agricoltori - per dare impulso alle energie rinnovabili di origine agricola e forestale - è stato ospite dell'Università degli studi di Perugia, dove ha tenuto una lezione sulle agroenergie, su invito del prof. Angelo Frascarelli. È stata un'occasione importante per fare il punto sulle opportunità concrete che il settore agroenergetico può mettere in campo, a favore non solo delle imprese agricole ma anche di tanti giovani laureati. Gli argomenti trattati hanno riguardato le "applicazioni mature" nel settore delle biomasse e del biogas e i nuovi strumenti di incentivo. Berton ha illustrato nel suo intervento i due provvedimenti recentemente approvati sulle agroenergie: il primo che ridisegna i criteri per beneficiare delle tariffe incentivanti per la produzione elettrica da biogas e biomasse da parte delle imprese agricole; il secondo che riguarda il nuovo sistema incentivante per l'energia termica da biomasse.

Perugia. Come contrastare la povertà: Caritas e Comune si confrontano

La crisi economica da un lato e i tagli alla spesa pubblica dall'altro, per ragioni diverse, hanno inciso sull'aumento della povertà e sul disagio sociale. Si dibatte di welfare, di come riformarlo e trovare nuove soluzioni alle necessità dei più deboli. Temi che sono stati al centro dell'analisi e della riflessione delle aggregazioni laicali della diocesi di Perugia e che sono nuovamente messe a tema nel convegno che si terrà sabato 26 gennaio, alle 15.50 nella sala del Dottorato alle Logge di San Lorenzo, nel cuore della città di Perugia, e che è promosso dall'associazione Leone XIII. Il convegno, dal titolo "Contro particolarismo ed assistenzialismo. Dall'esperienza ecclesiale idee e proposte per un welfare efficace contro la povertà", affronta il tema del contrasto alla povertà ponendo specifica attenzione all'impegno dei vari attori operanti sul territorio, tra i quali si distinguono gli enti locali e le Caritas diocesane. Non a caso al convegno partecipano il sindaco di Perugia **Wladimiro Boccali**, e **Daniela Monni**, direttrice della Caritas diocesana e sarà presente anche l'arcivescovo mons. **Gualtiero Bassetti**. All'intervento di **Marco Moschini**, presidente dell'associazione Leone XIII e docente alla facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo perugino, seguiranno le relazioni degli economisti **Pierluigi Grasselli** e **Cristina Montesi** e del presidente del Forum delle associazioni del terzo settore **Carlo Biccini**.

Ne parliamo con il prof. Grasselli al quale abbiamo chiesto perché un convegno su questo tema.

"Perché questo convegno? Per il rilievo



crescente che anche in Umbria sta assumendo il fenomeno della povertà - risponde Grasselli - segnalato con sempre maggior forza nei media. Il recente Rapporto Aur, presentato il 15 dicembre scorso, sulla povertà in Umbria ha gettato molta luce sulle caratteristiche quantitative e qualitative del fenomeno. Soprattutto, la povertà si presenta ormai come un fenomeno strutturale, legato a tratti di fondo del sistema attuale, quali l'invecchiamento della popolazione, l'instabilità del sistema e la precarietà dell'occupazione, la fragilità della famiglia. Il Convegno si propone di mettere a fuoco alcuni aspetti dell'azione volta a contrastare tale fenomeno".

Si parlerà di lotta alla povertà ma "contro assistenzialismo e particolarismo", perché?

"È la Caritas in Veritate a sottolineare, al punto 58, l'esigenza di coniugare strettamente solidarietà e sussidiarietà, perché la prima senza la seconda genera assistenzialismo, mentre la seconda senza la prima produce particolarismo; di entrambi si trovano tracce copiose nella realtà".

In cosa e come deve cambiare l'azione

dell'ente pubblico?

"All'Ente pubblico (che deve mantenere la responsabilità piena dell'azione di contrasto alla povertà), si chiede di promuovere la conoscenza delle dimensioni del fenomeno, la trasparenza delle risorse disponibili e impiegate nell'azione suddetta, il rafforzamento dei rapporti di collaborazione e coordinamento con gli altri Attori in essa impegnati, il rilancio di un'effettiva attività di programmazione. Questa può dare un contributo sostanziale per affrontare in modo corretto, tra l'altro, la natura multidimensionale della povertà".

Cosa ha da aggiungere questo convegno, in termini di analisi e di proposta, all'ultimo Rapporto sulle povertà presentato un mese fa?

"Come già accennato, sarebbe opportuno che il Convegno riuscisse a mettere a fuoco in particolare le attività e i progetti della Caritas della nostra diocesi e l'assetto da imprimere ai rapporti tra questa e gli Enti locali, per procedere in direzione di un welfare che cerchi di sfuggire al duplice pericolo dell'assistenzialismo e del particolarismo".

Maria Rita Valli



MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Le migliori
marche per te.

Novità
neve 2013
MASCHERE
e **CASCHI**
da **SCI**

Vieni a farci visita.

PONTE FELCINO
Via dell'Ala, 16
Tel. 075.5913717

www.mondottica-perugia.it

VENERDÌ 25 GENNAIO 2013

Questo invito lo rivolgeva un cardinale innamorato della Chiesa e protagonista del Concilio, Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, ai presbiteri da lui ordinati il 25 luglio 1960. L'ha ricordato il Vescovo di Foligno qualche giorno fa presentando il vescovo emerito di Ivrea, Luigi Bettazzi, invitato a raccontare la sua esperienza conciliare. Era il vescovo più giovane di quella solenne convocazione. Questo il passaggio dell'omelia di Lercaro: "Amate la Chiesa come Cristo l'ha amata e ha dato per lei il suo sangue. Amate la Chiesa (...) quando viene incontro ai vostri desideri, alle vostre aspirazioni, quando i suoi ordini, le sue disposizioni incontrano il vostro gusto, i vostri pensieri, il vostro indirizzo. Ma amatela, e amatela di più, anche quando le disposizioni sue, gli atteggiamenti suoi, gli ordini suoi, potessero urtare la vostra sensibilità o sembrare incomprensibili (...). Amate la Chiesa quando la vedete trionfare, ma amatela tanto più quando la sentite incompresa, perseguitata, circondata da diffidenza (...). Amatela difendendola, perché la Chiesa è santa anche se non siamo santi noi che la rappresentiamo:

Amate la Chiesa!

† Mario Ceccobelli*

la Chiesa è santa, perché è santo Cristo (suo Sposo)". Quando ascolto o leggo critiche severe alla Chiesa, mi torna alla memoria un detto dell'arcivescovo di Perugia

Lambruschini, ligure e uomo di mare: "Chi fa danni al porto sono i portuali". Mi viene fatto allora di uscire dalla metafora e di parafrasare dicendo che a procurare danni alla Chiesa sono i suoi figli: noi, che con la nostra fragilità umana, con il nostro peccato sfiguriamo il suo volto bello e luminoso. È curioso che dei nostri peccati diamo spesso la colpa alla Chiesa, procurandole così doppio dolore. Infine è anche facile criticarla, perché ognuno di noi, in base alla propria formazione, alla cultura, alle esperienze fatte nel corso della vita, possiede opinioni diverse, soluzioni alternative e forse



anche contrapposte alle sue. Ma la nostra visione dei problemi è sempre limitata, parziale; i nostri livelli di comprensione si diversificano in base alle responsabilità e ai compiti che

scaturiscono dal ministero di ciascuno. Ma nella Chiesa è presente un Protagonista che agisce dietro le quinte e che ne fa una realtà totalmente diversa da tutte le altre. Gesù era pienamente cosciente di consegnare la sua Pasqua, la sua vittoria sul peccato e sulla morte, a uomini fragili e peccatori, facilmente manipolabili, ma li ha rassicurati con una promessa: "Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto" (Gv 14, 25-26). Senza



"Pentecoste" Jan Joest van Kalkar, chiesa di San Nicola, Kalkar, Germania

questo intervento gli apostoli, da soli, non avrebbero avuto scampo nell'impatto con il mondo pagano e con le persecuzioni che da subito hanno segnato il cammino dei discepoli di Gesù. È questa presenza dello Spirito che ha consentito alla Chiesa di giungere fino a noi e di consegnare ancora integra alla nostra generazione la Parola di Dio, la dottrina e i sacramenti. Come non amare questa Chiesa

che ci ha donato la vita divina nel battesimo, che illumina il nostro cammino con la Parola, che ci nutre e ci fortifica con i sacramenti durante il combattimento della vita e che ci accompagna, dopo il travaglio della morte, alla vita nel Regno! Questa Chiesa che ogni domenica, dopo la proclamazione della Parola di Dio, chiamiamo "una, santa, cattolica e apostolica".

*Vescovo di Gubbio

TOSSE?

grinTuss

Protegge la mucosa, calmando la tosse

Da 1 anno di età



Sciroppo Adulti

senza glutine
gluten free

Sciroppo Bambini



CON INGREDIENTI DA AGRICOLTURA BIOLOGICA



Gli sciroppi GrinTuss creano un film protettivo a "effetto barriera" che calma la tosse secca e produttiva proteggendo le prime vie aeree. Sono formulati per aderire alla mucosa e limitarne il contatto con agenti esterni irritanti. **Promuovono inoltre l'idratazione della mucosa e del muco favorendone l'espulsione.** Gli estratti liofilizzati di Piantaggine, Grindelia ed Elicriso presentano proprietà mucoadesive e protettive grazie all'azione di sostanze vegetali quali mucillagini, gomme e resine. Il Miele svolge un'azione protettiva ed emolliente conferendo un gusto gradevole, completato dall'azione rinfrescante degli oli essenziali.

SONO DISPOSITIVI MEDICI CE 0373
Aut. Min. del 06/07/2012

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso

Aboca S.p.A. Società Agricola
Sansepolcro (AR) - www.aboca.com



L'EVOLUZIONE DELLA FITOTERAPIA

❖ DIOCESI

Festa di San Costanzo. Le celebrazioni si aprono con la Luminara da Sant'Ercolano



San Costanzo

Lunedì 28 gennaio, ore 20.45, dalla chiesa di Sant'Ercolano parte la tradizionale processione "luminara": nell'anno della fede, viene vissuta come un autentico pellegrinaggio sulla tomba del vescovo Costanzo, padre della nostra fede. Secondo quanto indicato nella lettera pastorale dell'arcivescovo "Il tuo volto, Signore, io cerco", chi partecipa al pellegrinaggio potrà ottenere l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni. Martedì 29 gennaio le messe celebrate a San

Costanzo saranno presiedute dai monaci benedettini (ore 8), dai parroci della città (ore 10) e da Mons. Mario Ceccobelli, vescovo di Gubbio (ore 11.30). Alle ore 16.00 saranno celebrati i Secondi Vespri e alle ore 17.00. *L'infanzia di Gesù: canti della tradizione umbra e italiana.* In Cattedrale sarà celebrata la messa alle ore 18.00.

❖ PERUGIA

Riflessioni eucaristiche con padre Cristarella

"Adorazione e contemplazione eucaristica" è l'argomento che tratterà il monaco padre Fabrizio Oristanio Cristarella domenica 3 febbraio alle ore 17.30 presso le suore di Gesù Redentore al Bellocchio a Perugia (in via Pievaiaola 48). "Padre Fabrizio - scrivono le religiose - ci condurrà a riscoprire e assaporare la ricchezza di questa preghiera d'amore. L'invito a partecipare è rivolto a tutti". Per informazioni: tel. 075 5004605.

❖ RELIGIOSI

"Vita consacrata": festa con l'arcivescovo

Il 2 febbraio, giorno della Presentazione di Gesù al Tempio, a Perugia si celebrerà come ogni anno la Festa della vita consacrata. Il vescovo mons. Gualtiero Bassetti alle ore 18 presiederà in cattedrale una solenne celebrazione eucaristica durante la quale le religiose e i religiosi rinnoveranno i voti di povertà, castità e obbedienza, segno della loro offerta a Dio e della disponibilità a continuare il loro servizio nella Chiesa locale e nel territorio perugino-pievese.

❖ UNIVERSITÀ

Un nuovo spazio per studiare in "santa" pace

"Se vuoi... c'è una sala studio a tua disposizione" recita il volantino pubblicitario del Collegio universitario Montelucente (*delle Teresiane, e non delle Vincenziane come erroneamente scritto sul numero scorso*) sito in via Massari 1/A a Perugia, e aggiunge: "Un ambiente silenzioso per lo studio individuale, a 5 minuti dalla facoltà di Biotecnologia e del Centro linguistico d'ateneo (Cla)". Sarà aperta tutti i martedì e venerdì, ore 9-13 e 15-18. Per informazioni: tel. 075 5736491, 320 7015441, email colluit.pg@libero.it.

Settimana ecumenica. Gli incontri di preghiera e riflessione a Perugia

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (che poi sono otto giorni, inclusa la Giornata di dialogo con l'ebraismo, *vedi articolo qui sotto*) si conclude con una liturgia ecumenica nella chiesa dell'Università alle ore 19 di venerdì 25 gennaio, festa della Conversione di san Paolo. A quell'evento miracoloso, che ha segnato profondamente la storia del cristianesimo, si riferiscono tutte le Chiese e comunità ecclesiali senza distinzione. Paolo con la sua vita e i suoi scritti è modello di cristiano e di apostolo per tutti i tempi e per tutti i credenti. Le iniziative svolte durante la Settimana sono state condivise da cattolici, ortodossi, valdesi e avventisti. Si è pregato secondo una tessitura di testi biblici, invocazioni, salmi e canti preparati da comunità cristiane dell'India e dal Consiglio ecumenico delle Chiese, insieme a rappresentanti della Chiesa cattolica, prendendo ispirazione dalle parole del profeta Michea, severo critico dell'ingiustizia sociale e annunciatore di liberazione dei poveri. Parole che sono state applicate a quelli che nel nostro tempo in India si chiamano *dalit*, i "fuori casta", la più bassa categoria sociale ed umana, i più emarginati.



Testimonianza comune

Nell'incontro nella chiesa di San Fiorenzo, oggi sede della parrocchia ortodossa romana nel centro della città, sabato 19 si è celebrato il vespro presieduto dal parroco **Ionut Radu**, cantato in romeno con traduzione in italiano; vi ha partecipato anche l'**arcivescovo Bassetti** con molti altri cattolici. Una bellissima, solenne liturgia in un clima di grande amicizia e fraternità, esaltato anche dal rinfresco offerto a tutti. Anche all'incontro svoltosi nella chiesa evangelica valdese lunedì 21 era presente l'Arcivescovo: era la prima volta che incontrava nella loro sede gli evangelici valdesi, che rappresentano la prima e più

Si va verso la nascita di un Consiglio di Chiese in cui si ritroveranno cattolici, ortodossi, valdesi e avventisti, con uno Statuto condiviso

antica presenza cristiana non cattolica in città. Mons. Bassetti ha svolto una breve e intensa meditazione sull'importanza del movimento ecumenico, prendendo lo spunto anche dal 50° del Concilio Vaticano II e dal progetto della nuova evangelizzazione. Con molta chiarezza ha affermato la gravità

della divisione tra le Chiese cristiane, dichiarata dal Concilio Vaticano II uno scandalo e un impedimento ad una efficace evangelizzazione.

"Oggi - ha detto l'Arcivescovo - ci troviamo di fronte ad una cristianizzazione diffusa. Tutti i credenti in Cristo dovrebbero sentirsi motivati ad un impegno di testimonianza comune di fede e di carità, affinché il mondo creda". Gli ha fatto eco il pastore **Genre**, che ha sottolineato la riconciliazione delle differenze, quelle per le

Da destra il vescovo Bassetti, il pastore Genre, Ionut Radu all'incontro nella chiesa evangelica valdese

quali finora ci siamo divisi e che in realtà possono costituire una ricchezza e un dono per tutti nell'unità profonda in Cristo. Un breve intervento di **don Bromuri** ha sottolineato che attualmente i cristiani stanno riscrivendo la loro storia: prima era solo di conflitti e polemiche, oggi è di gesti e parole che parlano di speranza di unione e di una fraternità ampia e profonda già esistente e visibile in molteplici forme di ritrovata fraternità. Sono stati sempre presenti alle varie iniziative membri delle diverse comunità, con i loro rappresentanti, Radu per gli ortodossi, Genre per gli evangelici, don Bromuri e don Mauro Pesce per i cattolici, il Pastore degli avventisti, un gruppo di esponenti del Centro San Martino e un gruppo di Focolarini. Una studentessa thailandese dell'Università per Stranieri ha aperto e concluso la serata con brani di musica per violino. Il lavoro futuro avrà anche una dimensione strutturale, in quanto si va delineando la formazione di un Consiglio di Chiese in cui si ritroveranno cattolici, ortodossi, valdesi e avventisti (un membro ciascuno) con uno Statuto condiviso, in modo da avere una voce comune per la testimonianza e per la programmazione delle iniziative ecumeniche.

E. B.

PERUGIA

Il "rav" Moscati per la Giornata di dialogo ebraico-cristiano "Non tradire" né la moglie né Dio

Questo comandamento: "Non commettere atti impuri" ... anzi no, settimo comandamento: "Non commettere adulterio". Era questo il tema della Giornata del dialogo ebraico-cristiano del 17 gennaio, che ha ospitato a Perugia al Centro ecumenico uno stimolante dibattito con il *rav* (rabbino) **Cesare Moscati** di Roma. Per una serie di motivazioni storiche, l'elenco dei Comandamenti differisce un po' nelle due tradizioni, ma ancora più interessante è scoprire le diverse interpretazioni che se ne danno e le diverse prassi.

Moscati ha anzitutto espresso il proprio rammarico per non aver potuto conoscere di per-

sona quel profondo interprete della Bibbia che fu **Vittorio Trancanelli**, che ha avuto modo di leggere e apprezzare. Ha quindi avviato le proprie riflessioni con una panoramica generale sulla comprensione che il mondo ebraico ha delle Dieci Parole consegnate da Dio (chiamato *HaShem* = il Nome impronunciabile) a Mosè. Anche per l'ebraismo "i Comandamenti hanno un valore universale - ha detto. - Furono promulgati nel deserto, ossia non nel territorio di Israele ma in un luogo aperto al passaggio di tutti. E secondo l'esegesi rabbinica, mentre Dio li enunciava, la loro eco fu udita in ogni angolo della Terra".

Una teologia costruita sull'arguzia, quella ebraica: una "lotta" incessante con la Parola, un approfondimento che nasce dalla dialettica. Così, mentre la tradizione cristiana suddivide il Decalogo in 3 comandamenti riferiti a Dio e 7 al prossimo, per l'ebraismo sono 5 e 5. Rientra nel rapporto con Dio anche "onora il padre e la

madre" perché - ha detto ancora Moscati - "ogni persona che nasce deve la sua origine ai genitori per il corpo, ma anche a Dio per l'anima. Il peccato di adulterio rovina il matrimonio come una sostanza nociva 'adultera' il vino. È il corrispettivo, sul piano umano, del peccato di idolatria contro Dio, la quale viene paragonata alla prostituzione perché si tradisce lo Sposo *HaShem*".

Di per sé, la *Torà* prevederebbe la pena di morte per l'adulterio. In realtà, fin dal Medioevo nessuno la applica più, perché - ha raccontato Moscati - "occorrevano almeno due testimoni. E dovevano essere coerenti in tutti i dettagli. E di fronte un tribunale di 70 rabbini. E occorreva la maggioranza; ma, se la maggioranza era a favore della pena di morte, si procrastinava il giudizio perché i giudici avessero il tempo di ripensarci...". Insomma, la sentenza capitale "non è stata abolita, ma viene ritenuta non più applicabile".

Possono sembrare giochi di parole, e forse proprio questo sono: giochi di *Parola* tra 'fidanzati': Dio e il Suo popolo, che camminano insieme lungo una storia irta di ostacoli, cercando di capirsi un po' meglio giorno per giorno.

Dario Rivarossa



L'incontro con il rabbino Moscati (al centro)

La "Giornata della fraternità" alla parrocchia di Spina

Dalla parrocchia di Spina, Castiglione della Valle e Mercatello, cronaca di una giornata dedicata al dialogo interreligioso. "Lodate il Signore e invocate il suo nome, proclamate tra i popoli le sue opere": con queste parole si apre il *Salmo* 105 con cui il parroco **don Marco** e **don Desirè** hanno voluto dare inizio alla "Giornata della fraternità" indetta per il 13 gennaio nella realtà interparrocchiale di Spina, Castiglione della Valle, Mercatello. Il *Salmo* è servito da comune terreno di riflessione a tutti gli intervenuti all'iniziativa della Caritas locale, tesa a promuovere l'integrazione all'interno di questa porzione di territorio umbro che continua ad accogliere, come il resto della regione, tante famiglie di culture e religioni diverse. Si tratta di un'iniziativa innovativa con cui le volontarie della carità e il parroco, per mezzo del gioco e della condivisione comune di un rinfresco, hanno voluto confermare l'impegno della Chiesa locale a promuovere un dialogo fra le culture e le religioni, fondamento di una rispettosa convivenza e accoglienza. La tombolata ha regalato oltre a molti premi, un clima sereno e cordiale che è terminato con un'agape fraterna. A conclusione delle festività natalizie, la "Giornata della fraternità" che era alla sua prima esperienza, può rappresentare oggi una solida e fruttuosa realtà da imitare e riproporre per gli anni a venire.

Elena Campanella

DIOCESI. La "ricognizione" canonica su Trancanelli

Dallo scorso fine settimana, i fedeli che si recano nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Cenerente trovano, entrando sulla destra, una tomba con scritto "Vittorio Trancanelli, servo di Dio". Vi sono riposti i resti del chirurgo ben noto nel nostro territorio per le sue virtù morali e cristiane, oltre che per la sua professionalità.

Mori il 24 giugno 1998. L'allora arcivescovo - oggi emerito - mons. Giuseppe Chiaretti, nell'omelia pronunciata durante i funerali svoltisi con grande partecipazione di popolo in cattedrale, dichiarò Trancanelli "un santo laico del nostro tempo". Questa affermazione, qui condivisa da tutti, è ora alla base del processo canonico di beatificazione che ha come postulatore Enrico Solinas del Tribunale ecclesiastico regionale umbro.

Intanto è stata eseguita la riesumazione e ricognizione dei resti mortali di Trancanelli, che giacevano in una tomba del cimitero di Cenerente, secondo le prescrizioni canoniche e civili e le autorizzazioni rilasciate da Regione, Comune e Soprintendenza ai beni culturali, alla presenza dei familiari, del postulatore dell'arcivescovo Bassetti, del sindaco di Perugia Wladimiro Boccali e di altri rappresentanti delle istituzioni civili e religiose del capoluogo.

Si segnala, a proposito, l'iniziativa editoriale *Gli amici di Vittorio*, il foglio periodico "frutto del lavoro che si sta svolgendo per portare a termine la causa di beatificazione del dott. Trancanelli", diretto da Giuliano e Francesca Masciarri. **Mons. Bassetti**, nel primo numero di *Gli amici di Vittorio* in distribuzione in questi giorni, scrive ai lettori illustrando la necessità



La chiesa di Cenerente a destra la lapide

Le spoglie del "servo di Dio" sono ora conservate nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Cenerente

della nostra testimonianza di santità, a imitazione di quella resa dal medico chirurgo, già da molti considerato e pregato come santo, ed esprime la fiducia che già nel giorno antecedente il 15° anniversario della morte (il 25 giugno) si possa celebrare la sessione definitiva della causa diocesana di beatificazione.

Sempre nel primo numero del foglio di collegamento, il postulatore della causa, **Enrico Solinas**, spiega il senso di questa



causa e offre un aggiornamento dello stato delle cose. La pubblicazione è gratuita ed è a disposizione delle parrocchie e dei singoli. Le copie possono essere richieste scrivendo a redazione@vittoriotrancanelli.it. Allo stesso indirizzo e a quello del postulatore della causa (enrico.solinas@diocesi.perugia.it) può scrivere chiunque desideri offrire una testimonianza su Vittorio Trancanelli o segnalare grazie ricevute per sua intercessione.

Marsciano. Il ricordo di Renato Tascini, "sempre presente, sempre in prima fila"

Renato Tascini se n'è andato alla veneranda età di 88 anni, dopo una vita interamente spesa per la famiglia, il lavoro, la parrocchia. Un esempio di rettitudine morale, di grande disponibilità verso gli altri. Il funerale, celebrato nella chiesa di San Francesco (oratorio Osmà) il 4 dicembre 2012, gremita di parenti e amici, è stato una testimonianza commossa di affetto, di stima, di ringraziamento a Dio per il dono della sua persona. **Don Renzo**

ha sottolineato, all'omelia, il servizio generoso di Renato Tascini per le necessità della Parrocchia: "Non c'era bisogno di chiamarlo, era sempre presente e sempre in prima fila. Dove c'era qualcosa da fare, preveniva. Grazie, Renato, per la dedizione, l'umiltà, il nascondimento. Tutto per la gloria di Dio, niente per vanità, tantomeno per calcolo". Amava nutrirsi di buone letture: abbonato al settimanale *La Voce* fin da quando si chiamava *Il Segno*, era solito

commentarne gli articoli con la famiglia e gli amici, anche in sagrestia con i sacerdoti, con i quali si confrontava e si trovava in sintonia. Lascia un'eredità di valori da custodire e tramandare. Lo ricorderemo per il suo cuore grande, per la semplicità e la serenità dimostrata nei momenti di prova, l'accettazione della sofferenza offerta ogni giorno al Signore perché "sia fatta la Sua volontà e non la mia". Si è consegnato così a Dio, sicuro della sua eterna misericordia. Renato Tascini: la fede, la preghiera, il servizio i suoi punti di forza.

A. G.

Una proposta unitaria dell'Ac diocesana, della Fuci e Meic Incontri per vivere lo spirito del Concilio

Non è certo una novità che ci siano degli incontri dedicati al Concilio Vaticano II, ma forse lo è il fatto che vi sia la partecipazione di più associazioni e che siano proposti come "laboratorio" per un'esperienza da riproporre in parrocchia. Questo è il frutto della collaborazione tra l'Azione Cattolica diocesana, la Fuci (studenti universitari) e il Movimento ecclesiale di impegno culturale di Perugia, che da diversi anni ormai uniscono le forze per condividere momenti formativi. Tutto è iniziato con il mettere in calendario 4 pomeriggi da febbraio a settembre, per riflettere sul Concilio accogliendo l'invito del vescovo mons. Gualtiero Bassetti, di parlare del Concilio non per celebrare un fatto passato ma per trarne impulso per guardare all'oggi della Chiesa e al futuro. Non sarà proposta una lettura dei singoli documenti ma con l'aiuto di esperti e nel confronto tra i partecipanti si rifletterà su quattro grandi aree: il Concilio come "evento" e opera dello Spirito Santo (3 febbraio, relatore mons. Elio Bromuri, per anni docente di teologia all'Ita di Assisi e di Storia della Chiesa all'Università per Stranieri); il primato e la priorità della Parola di Dio rimessa dai Padri Conciliari al centro della vita della Chiesa (10 marzo, relatore padre Giulio Michelini, biblista

docente all'Ita); la tematica della "Chiesa ad intra" ovvero la concezione e il modello di Chiesa che emerge dai documenti conciliari (12 maggio); la tematica della "Chiesa ad extra" ovvero dei rapporti della Chiesa con il mondo contemporaneo (22 settembre). Al progetto hanno già aderito le Acli, il Centro sportivo italiano, l'associazione Medici cattolici (Amci) e altre sono state invitate, ma la partecipazione, precisano i promotori, è aperta a tutti. Oltre a questa iniziativa la presidenza diocesana dell'Ac aveva anche proposto al settimanale *La Voce* di realizzare delle pagine speciali pensate come sussidio per i gruppi parrocchiali (tutti, non solo di Aci) che volessero promuovere degli incontri sul Concilio. Ben presto è maturata la proposta di convergenza tra i due progetti. Il risultato finale risulta essere una offerta formativa per animatori di gruppi, laici impegnati o comunque interessati ad approfondire l'insegnamento del Concilio, per cui l'esperienza dell'incontro, sostenuta da sussidi che saranno disponibili online, potrà essere proposta anche nel proprio gruppo grazie all'inserito che verrà realizzato sulla scorta degli incontri (per informazioni e adesioni si può scrivere a meic.perugia@yahoo.it).

Maria Rita Valli

BREVI

MONTELUCE

100 foto per il centenario

"Monteluca: 100 foto per 100 anni" è il titolo della mostra che verrà inaugurata a Perugia domenica 27 gennaio, ore 16, presso la chiesa di Monteluca (salone retrostante). "Mostra fotografica - sottolineano gli organizzatori - realizzata dalla parrocchia con la collaborazione degli abitanti del quartiere che l'hanno frequentata e vissuta, in occasione del suo centenario (1913-2013)". L'esposizione, corredata anche da una serie di cartoline storiche, sarà a ingresso libero con il seguente orario: dal lunedì al sabato, ore 17 - 19.30; domenica, ore 9-13; 17 - 19.30.

STORIA LOCALE

Presentazione libro sui Templari a Perugia

Il libro *Ordine del Tempio e San Bevignate* di don Pietro Diletti e Nunzio Sardegna sarà presentato il 1° febbraio presso la sala conferenze del Centro culturale salesiano (via San Prospero, Perugia) alle ore 18. Oltre agli autori, saranno presenti l'arcivescovo emerito mons. Giuseppe Chiaretti e il direttore de *La Voce* don Elio Bromuri.

MANTIGNANA

Cena a favore delle adozioni a distanza

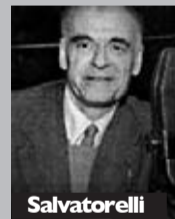
Sabato 26 gennaio alle ore 20 si svolgerà, presso il circolo Arcs di Mantignana, l'annuale cena organizzata dal comitato Adozioni a distanza. Tale comitato è "vicino" a più di 70 bambini di tutto il mondo e sostiene un ambulatorio per bambini poveri in Romania e la missione delle suore Venerine a Gjader in Albania. Pur consapevoli della difficile

situazione economica che stiamo vivendo, gli organizzatori invitano a non perdere l'occasione per regalare un sorriso a tanti bambini. (**Gabriella Piattellini**)

MARSCIANO

Il liceo Salvatorelli compie 50 anni

Sabato 19 gennaio, ore 9.30: è l'inizio dei festeggiamenti per il 50° anniversario del liceo scientifico, evento storico che dà lustro e prestigio alla città di Marsciano. Il liceo è intitolato a Luigi Salvatorelli (1886-1974) figlio illustre della nostra città, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Napoli, giornalista politico, saggista, acuto studioso del pensiero politico italiano, una numerosa serie di opere in cui la solidità storiografica si unisce alla sensibilità per i problemi politici e morali del mondo contemporaneo. Un convegno ne ha rivisitato la vita, rileggendola alla luce della sua personalità di studioso e uomo libero, per farlo conoscere alle giovani generazioni. Il profilo dell'illustre marscianese, tratteggiato dagli interventi dei relatori, ne esce arricchito, significativo, inedito, persino simpatico e affettuoso nel ricordo del nipote. E questo conta molto. A Marsciano restano intatti i segni del suo passaggio terreno, la casa dove è nato da trasformare in museo e a sua perenne memoria, la Biblioteca comunale inaugurata nel 1974, all'interno della quale è collocato il Fondo Salvatorelli di circa 2.200 volumi consultabili, e ancora la Fondazione con le borse di studio, il Premio per la storia e la ricerca...



Salvatorelli

Ammirazione, stupore, legittimo orgoglio. **Angelina Gravina**



CROCE ROSSA

Progetto casa-parto

Si terrà sabato 2 febbraio al comitato provinciale di Perugia della Croce rossa un incontro per parlare di un modo nuovo, più cosciente, di essere genitori e di partorire. Saranno presenti tre ostetriche per presentare il progetto di una casa-parto a Castiglione del Lago, e l'associazione "Giardino della salute" che propone corsi e incontri per accompagnare le donne nel loro percorso di maternità. Verrà proiettato il documentario *Freedom for Birth*, cui seguirà la presentazione del progetto della casa di maternità Maishamani, un luogo per vivere e condividere la maternità e la genitorialità in tutti i suoi aspetti. Per info: Oriella Ferrigno, tel. 339 1210482, email oriella.ferrigno@gmail.com.

OASI S. A.

Teatro dialettale

È partita all'Oasi di Sant'Antonio di Perugia (via Canali 14) la 2a rassegna dialettale "Il teatro di Rebecca". Appuntamento al sabato, ore 21.15, e alla domenica, ore 17.15. Biglietto d'ingresso: 7 euro. Fino a domenica 27, resta in calendario *La Belta se sposa*, compagnia degli Svitati, regia Giorgio Alberati. Seguirà il 2-3 febbraio *Il giallaccio* con la medesima compagnia diretta dallo stesso regista. Il 16-17 febbraio, *Cidenzia a la guerra*, compagnia Du' Baiocchi, regia Giampaolo Mascelloni.

BREVI

❖ ORATORI/1

20 anni del "Don Bosco"

In occasione dei venti anni dall'inizio dell'attività dell'oratorio cittadino "San Giovanni Bosco" sono state avviate diverse iniziative per sottolineare e celebrare la ricorrenza. In particolare si sta progettando una pubblicazione che raccoglierà memorie, considerazioni, foto di chi in questi 20 anni ha conosciuto questa realtà. Tutti coloro che in passato hanno frequentato la struttura o la frequentano sono invitati a raccogliere testimonianze e riflessioni che mettano in rilievo le esperienze significative della vita dell'istituzione. Tutto il materiale può essere inviato all'indirizzo e-mail dell'oratorio (oratoriodb@libero.it) o alla prof. Antonella Lignani (antonellalignani@libero.it). Tutti i martedì alle ore 16.30 le prof.sse Antonella Lignani ed Enrica Barracchia Benedetti sono a disposizione nei locali dell'oratorio per intervistare chi desidera raccontare ricordi ed esperienze. L'oratorio "San Giovanni Bosco" si trova a Città di Castello in via Pomerio San Girolamo 3 (tel. 075 8520555).

❖ VOLTERRANO

Premiati disegni natalizi

Sono stati oltre 600 gli elaborati sottoposti alla giuria della prima edizione del concorso "Disegno il mio Natale"; i migliori sono stati premiati il 6 gennaio, al termine della 28ª edizione del



La premiazione

presepio vivente di Volterra. Ai bambini delle elementari e delle medie era stato richiesto di produrre un disegno o un altro elaborato a partire dal significato del Natale. Ecco l'elenco dei vincitori. Per la scuola dell'infanzia la prima classificata è la sezione A della scuola dell'infanzia Broglio di Todi, a seguire la scuola dell'infanzia di Bastardo, sezione B di Giano; quindi medaglia di bronzo la scuola dell'infanzia S. Lucia di Bastia Umbra. Per la scuola primaria: le classi IV e V di Morra, la classe V della scuola Madre Teresa di Calcutta di Bastia Umbra e terzo l'istituto Burri con la classe VB della scuola di Trestina. Per la scuola secondaria di primo grado, le medie: primo posto ad Alice Fortuni della classe III D dell'istituto Burri; secondo ad Alessia Amadei, II A dello stesso istituto; terzo posto a Flavia Ferrante, classe I E della scuola L. Da Vinci di Selci-Lama di San Giustino.

❖ ORATORI/2

Sindaco in visita

"Gli oratori sono un supporto indispensabile sia per le famiglie che per la scuola, di cui proseguono e rinforzano la funzione educativa": questo il commento del sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta che ha visitato le strutture di San Giovanni Bosco e di Riosecco, per conoscerne direttamente funzionamento e caratteristiche. "Consapevoli del compito di cui si stanno facendo carico, sosteniamo con risorse specifiche le attività degli oratori, che intercettano un'esigenza diffusa, specialmente in assenza di reti parentali a supporto della genitorialità". Durante il pomeriggio dedicato alla visita degli oratori cittadini, il Sindaco ha incontrato i responsabili dei due centri, don Achille Rossi e Cristina Tirimagni, con i quali ha approfondito le tematiche relative alla gestione e all'accompagnamento di ragazzi che frequentano in prevalenza scuole elementari e superiori e che stanno attraversando una fase entusiasmante ma anche complessa della loro crescita. Ogni oratorio accoglie circa 50 iscritti, accompagnandoli nei compiti e nei momenti più legati al gioco e alla relazione. In determinati periodi dell'anno l'attività è integrata o sostituita da centri estivi, campeggi, visite e escursioni, diversificando la proposta e offrendo un punto di riferimento anche nei mesi in cui scuole ed asili sono chiuse. "Non possiamo non vedere che gli oratori svolgano un'azione di supplenza e non solo di supporto, ponendosi come un interlocutore valido per le famiglie e un luogo sano in cui crescere. Infine non dobbiamo dimenticare che accanto a professionisti, si muovono i volontari, un capitale sociale più necessario in questa ed altre branche di impegno civico".

MUSEO DIOCESANO. Incontro sulla storia e la devozione locale

Giovedì 17 gennaio si è svolta presso il salone gotico del Museo diocesano un'iniziativa dedicata a "Sant'Antonio abate nella tradizione locale". Un pubblico numeroso ha partecipato all'evento promosso da diocesi e Comune. Relatori del pomeriggio don Andrea Czortek e Tommaso Bigi. Della "Devozione antoniana nell'Alta Valle del Tevere" ha parlato don Andrea Czortek. Ha iniziato il suo intervento ricordando la storia del Santo, che nasce nel 251 nell'Egitto centrale, conduce vita ascetica e in povertà tanto da distribuire tutti i propri averi ai poveri.

Le testimonianze del suo culto risalgono al IV secolo (la *Vita* scritta da Anastasio). "Padre dei monaci" e fondatore del monachesimo, il Santo è stato una figura importante nella spiritualità cristiana. I primi luoghi altotiberini dove si insediarono i frati antoniani e i loro seguaci poi costituiti nelle confraternite, si individuano già a partire dal 1208 a Monte Capillario, poco distante da Bocca Trabaria. Il 1258 è l'anno di creazione di un ospedale. Il culto del Santo è strettamente legato all'attività ospedaliera che ha un'accezione diversa dall'attuale, più indirizzata all'accoglienza dei pellegrini che alle cure. Altro insediamento si rinviene ad Anghiari nel 1174.

La presenza del Santo, della congregazione a lui dedicata e il suo culto sono

Noi e sant'Antonio



La benedizione degli animali

I frati antoniani già nel XIV secolo si insediarono presso Ponte del Tevere, poi si trasferirono a Sant'Egidio

attestati dagli statuti delle confraternite, dai lasciti testamentari di privati e dalle opere d'arte. Caratteristica delle confraternite è l'esercizio di opere di carità. La presenza degli antoniani a Città di Castello è documentata dalle fonti storiche (Muzi, Magherini Graziani, ecc.). I frati già nel XIV secolo sono insediati vicino al Ponte del Tevere, poi trasferiti nel quartiere S. Egidio, la cui chiesa conserva ancora oggi resti del XIV secolo nel portale gotico ed altri preziosi

bassorilievi presso la Pinacoteca comunale. Nel 1365 venivano celebrate in città ben due feste in forma pubblica, segno evidente di un culto molto forte nel territorio.

Tommaso Bigi ha parlato della festa di sant'Antonio nella tradizione locale, ricollegando il culto del Santo alla vita contadina e podereale e al ciclo agricolo. La caratteristica iconografica del Santo è il maiale; importante per la carne da conservazione e per la sussistenza delle famiglie in periodi di ristrettezze. Nel passato la festività era particolarmente sentita: gli animali venivano puliti e ben rifocillati poi condotti in chiesa; al termine veniva distribuito il panetto, raro poiché bianco.

Catia Cecchetti

DIOCESI. Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e dialogo ebraico - cristiano

Si avvia a conclusione anche in diocesi la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Venerdì 25 gennaio, alle ore 18.30 in cattedrale, il vescovo Paglia celebrerà la messa nella festa della Conversione di san Paolo a conclusione dell'ottavario. Vale la pena ricordare gli altri appuntamenti che hanno caratterizzato la settimana. Domenica scorsa nella cappella del Seminario vescovile, concessa

anche alla comunità ortodossa per il culto festivo, si è tenuta la preghiera comunitaria assieme ai cristiani ortodossi. La celebrazione è stata guidata da mons. Domenico Cancian e da padre Petru Heisu, parroco della comunità ortodossa tifernate.

Seppure in un giorno diverso da quello stabilito (ufficialmente era il 17 gennaio), si è celebrata la Giornata di riflessione ebraico-cristiana. I responsabili dell'ufficio



La celebrazione in Seminario

Ecumenismo, don Francesco Cosa e suor Maria Stancher, hanno chiamato don Nazzareno Marconi che, martedì scorso nella chiesa di San Giustino, ha presen-

tato il sesto comandamento (la settima parola per gli ebrei): "Non commettere adulterio".

Questa parola riguarda la santificazione del Nome di Dio nel patto di alleanza che l'uomo e la donna stringono davanti a Lui, e che vincola i due sposi, consacrati l'uno all'altra e reciprocamente per un amore intimo, gioiosamente vissuto con apertura verso la procreazione dei figli, secondo il piano divino della creazione e della redenzione. I figli di Dio sono chiamati a vivere nella santità della vita coniugale resa sacra dall'Eterno.

Sansepolcro. Issr e Dia-logos invitano Enzo Bianchi

Come nasce, o no, la fede

L'ultimo appuntamento del ciclo "Per una cittadinanza capace di generare futuro", proposto dal centro studi "Dia-logos" e dall'Istituto superiore di scienze religiose di Arezzo ha visto come protagonista il priore e fondatore della comunità di Bose, Enzo Bianchi. L'incontro, svoltosi nella cattedrale di Sansepolcro sabato 19 gennaio, è stato introdotto dall'arcivescovo Riccardo Fontana, ed ha trattato il tema "L'uomo e la fede". L'ospite ha esordito affermando l'importanza di riflettere su un tema come la fede nel corso di quest'anno che, come voluto da Benedetto XVI, è stato ad essa dedicato. "Il Papa - ha detto Enzo Bianchi - ha aperto l'Anno della fede per approfondire il fatto che oggi non è in crisi la fede in Cristo, ma è andato in crisi l'atto del credere: ciò che è in pericolo non è la fede in Dio, quanto la fede e la fiducia in ogni uomo. La fede - ha aggiunto - è una realtà antropologica umana fondamentale: la fiducia è alla base

di una relazione con gli altri". Il priore di Bose ha quindi approfondito come una persona abbia bisogno di ricevere e riporre fiducia negli altri, soprattutto nel suo percorso educativo e di formazione, fino ad arrivare al fidanzamento, dove è necessario che ciascun fidanzato riponga fiducia nel partner. "Oggi viviamo in un momento di crisi della fede - ha ricordato - perché non ci fidiamo più degli altri e dell'amore; di conseguenza viene meno anche la fede in Dio". La crisi della fede, secondo l'ospite, andrebbe letta nell'ottica della sua qualità umana-antropologica; in questo modo si spiegano anche la crisi dei matrimoni e alcune problematiche dei giovani, i quali non hanno fiducia nel futuro e nella vita, e la situazione di crisi e la diffidenza dei cittadini verso l'attuale politica. Trattando poi della crisi di fede in Dio, Enzo Bianchi ha spiegato: "Dio non può far germogliare dal nulla la fede, non può innestarla laddove non



Enzo Bianchi

c'è nessuna capacità di credere e avere fiducia. È importante che Dio ci faccia questo dono, ma anche che noi ci predisponiamo ad esso". Come cristiani - ha aggiunto l'ospite - per cercare di ritrovare fiducia e riportarla negli altri, dovremmo riprendere l'esempio di Gesù. "Quest'ultimo aveva un'autorevolezza e un'affidabilità che gli derivavano dalla profonda conformità che aveva tra quanto predicava e le sue azioni. Inoltre, Gesù aveva una grande potenza di relazione e di incontro, creava uno spazio di accoglienza tra se stesso e gli altri, e cercava in tutti la fede e la fiducia".

Francesco Orlandini

Pitigliano. Dibattito sui possibili rischi ecologici nell'area della ex-cava

Plinio il Giovane descrisse la sua villa in *Tuscis* come "un immenso anfiteatro" circondato da foreste e vigneti: una terra ricca e prospera. Cosa direbbe, oggi, con un'ex cava da ritombare a 500 metri da casa? Già alcuni cittadini hanno sollevato la questione. A creare perplessità e discussioni, però, non è tanto una questione paesaggistica legata alla vicinanza del sito archeologico, quanto alle modalità e i materiali con cui si sta riempiendo l'ex cava in località Ca' Matra di Pitigliano.

Il gruppo di opposizione "Centrodestra per San Giustino" ha presentato il problema in Consiglio comunale la scorsa primavera. Sempre nel 2012 è nato il comitato per la tutela dell'ambiente "Salutiamo - *Mens sana in loco sano*". Per fare il punto della situazione lo scorso 11 gennaio si è svolto un incontro tra alcuni rappresentanti del comitato, del Comune sangiustinese, dell'Arpa, della Provincia e della ditta che ha attualmente in concessione l'ex cava.

"Questa cava - afferma **Fazio Perla**, presidente del comitato - è stata scavata in coincidenza di un conoide, formato dalla sedimentazione di materiale clastico, particolarmente filtrante. Il sito si trova sopra una rete di falde acquifere collegate con Lama e Selci, ed il pozzo comunale che serve le due frazioni è in questa zona. I lavori di estrazione - ha continuato - sono finiti da tempo; probabilmente è stata estratta più ghiaia di quanto si potesse. Il problema attuale è il ricollamento, che andrebbe effettuato con materiali speciali, inerti, mescolati a terra nel rapporto 1 a 3. Ma non siamo si-



Le cave di Pitigliano

Il comitato Salutiamo chiede che "non sia rinnovata l'attuale concessione delle ex cave, e che queste siano ricoperte di terra". Il Sindaco: "Vigileremo"

curi se questa proporzione sia rispettata, perché finora non sono stati svolti controlli specifici dei materiali scaricati e, vista l'attuale crisi edilizia, in circolazione c'è poca terra. Come comitato, chiediamo che non sia rinnovata l'attuale concessione delle ex cave e che queste siano ricoperte con terra o, perlomeno, rispettando (e accertandocene attraverso controlli specifici e non solo burocraticamente) il rapporto 1-3, previsto per legge".

"Le conseguenze legate alla salute - ha aggiunto **Lucio Varzi**, medico e membro del comitato - in casi d'inquinamento

non si vedono nell'immediato ma solo dopo anni. Se nel caso delle ex cave di Pitigliano fossero scaricati materiali nocivi per la salute, ciò potrebbe avere conseguenze nei prossimi decenni, quando sarà troppo tardi per rimediare. Pertanto vogliamo fare chiarezza sulla questione e accertarci che tutto si svolga nel rispetto delle leggi e dell'ambiente".

"L'Amministrazione sangiustinese - ha affermato il sindaco **Fabio Buschi** - tiene alta l'attenzione e sta cercando di costruire un percorso operativo con tutti i soggetti chiamati in causa riguardo alla questione. Ci sarà una fase di controlli più accurati e vedremo come proseguire a maggio, quando scadrà la concessione alla ditta che si occupa attualmente del ritombamento. Dal Comune - ha precisato - c'è massima disponibilità per la consultazione di tutti gli atti. Noi cerchiamo di agire facendo in modo che tutto si svolga con la massima trasparenza".

Francesco Orlandini

Recensione. Massimiliano Marianelli pubblica un libro su un libero pensatore di inizio Novecento

Émile Chartier, noto come "Alain", è stato un pensatore e scrittore francese vissuto tra Otto e Novecento. Professore al liceo Enrico IV, dove ebbe tra i suoi allievi anche la filosofa e mistica Simone Weil. Sostenitore della linea pacifista nei confronti della Prima guerra mondiale, venne comunque chiamato alle armi e in seguito a questa esperienza pubblicherà nel 1921 *Marte, o giudizio sulla guerra*,

una delle sue opere più celebri. Alain, morto nel 1951, ha pubblicato molti volumi di carattere filosofico ma a lui si deve anche l'invenzione del genere letterario dei "propos", una sorta di piccoli articoli di cronaca pubblicati in molti quotidiani francesi. Alla figura di questo intellettuale è dedicato l'ultimo saggio scritto da **Massimiliano Marianelli**, ricercatore presso l'Università degli



Simone Weil, ha pubblicato *Il primato delle passioni*, uscito nel 2012 per Mimesis edizioni. Il lavoro

studi di Perugia e direttore dell'ufficio per i Problemi sociali e i lavoro della nostra diocesi. Marianelli, già autore di alcuni studi riguardanti

in questione riprende un saggio di Alain pubblicato nel 1927, come introduzione a *Les passions de l'âme* di Cartesio, poi confluito in *Idées*, come spiegato dallo stesso Marianelli. Nella pubblicazione, oltre che ad un'analisi sul saggio scritto da Alain, si cerca di evidenziare il lato cartesiano di questo pensatore. Il libro, però, come scritto dallo stesso autore, offre, anche "un'occasione di riflessione sul senso e significato della personalità individuale, quindi della libertà come autodeterminazione e tratto caratteristico della modernità".

San Giustino

Corso di fotografia con Stefano Giogli

Ancora in azione **Stefano Giogli**, appassionato fotografo tifernate, questa volta con un corso di fotografia da lui tenuto ed organizzato in collaborazione con il Circolo fotografico sangiustinese. Il primo appuntamento del ciclo "Comunicare con la fotografia" è previsto per lunedì 28 gennaio alle ore 20.30 presso la sala conferenze del Museo scientifico del



S. Giogli

tabacco di San Giustino. Gli appuntamenti successivi sono fissati per il 4 e l'11 febbraio. Il corso, ha detto Giogli, è stato pensato con l'intenzione di divulgare una familiarità diversa con la fotografia, che consenta ad ognuno di appropriarsi di ciò che ha di fronte, di fermare l'istante con un proprio linguaggio espressivo attraverso scatti che raccontano storie, pensieri ed emozioni. Per informazioni ed iscrizioni (il corso ha un costo di soli 30 euro) è possibile contattare i seguenti numeri telefonici: Fausto 335 7760700 o Marco 335 8399902, o tramite mail a circolofsg@gmail.com.

Sabina Ronconi

Liceo S. F. di Sales. Mostra a palazzo del Podestà Opere d'arte ispirate a foto dei migliori scorcio cittadini

Una mostra, quella apertasi al palazzo del Podestà il 18 gennaio, il cui titolo è indicativo delle immagini esposte: "Scorci di Città di Castello". La particolarità è che questi scorci sono stati colti dall'obiettivo fotografico prima, e poi divenuti pitture, ad opera dei giovani studenti delle classi IV e V del liceo economico-sociale "San Francesco di Sales". Palazzi, vicoli, dettagli di costruzioni, soggetti che hanno suscitato l'interesse estetico o emotivo per essere fissati in uno scatto. E poi ognuno dei fotografi ha scelto tra i motivi immortalati quello da cui trarre un'opera di pittura. Pitture per le quali sono state usate tecniche varie: olio, acrilico, carboncino. E che hanno reso il soggetto ponendolo spesso su sfondi significativi del proprio modo di sentire la città: sfocate carte musicali, giornali contenenti frasi poetiche, considerazioni che accompagnavano i contrasti delle tinte usate. Un lavoro fuori dai consueti schemi scolastici,



La mostra

che ha portato i ragazzi a osservare e scegliere secondo la propria sensibilità motivi della propria città; conosciuta così con particolare attenzione e con l'amore che ogni accostamento fotografico e pittorico comporta. Realizzato inoltre un video di circa 15 minuti sulle zone del centro cittadino prese in considerazione. Promotrice e curatrice del progetto la prof.ssa Giovanna Rossi, docente di Disegno e storia dell'arte. Presente all'inaugurazione il dirigente scolastico prof. Simone Polchi e intervenuto l'assessore alla Scuola Maurizio Alcherigi.

Eleonora Rose

BREVI

ALTOTEVERE S. F.

Ospite: don Panizza

Fabio Fazio e Roberto Saviano lo hanno voluto sulla Rai a *Vieni via con me* per raccontare il suo impegno dalla parte dei disabili e contro le mafie. Ma la storia di Giacomo Panizza, prete "di strada", parte dal lontano 1976 con la fondazione della comunità Progetto Sud a Lamezia Terme in Calabria. Don Panizza sarà eccezionalmente ospite a Città di Castello nell'incontro "Libertà è condivisione", che si terrà venerdì 25 gennaio alle ore 21 alla sala degli Specchi di palazzo Bufalini. Si tratta del primo appuntamento del 2013 per il ciclo "ContAtti. Incontri, confronti, proposte", organizzato dall'associazione Altotevere senza frontiere onlus per riflettere e confrontarsi con i protagonisti del nostro tempo. Don Giacomo racconterà la sua straordinaria esperienza, a partire dal 1976 quando accolse l'appello di un gruppo di disabili in difficoltà e decise di traferirsi dalla Lombardia in Calabria, dando vita alla comunità "Progetto Sud". Nel 2002 entra nel mirino della 'ndrangheta quando la sua comunità accetta come sede un palazzo confiscato alla potente cosca Torcasio. Minacce e attentati non spaventano Panizza - costretto a vivere sotto scorta - e i suoi ragazzi, che continuano a vivere e a lavorare insieme per un sud migliore.

IMPRESE

Sportello dei giovani

Anche venerdì 25 gennaio, come ogni settimana, dalle ore 9 alle ore 12,30 nei locali dell'ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Città di Castello funzionerà lo Sportello dell'imprenditoria giovanile gestito da Novaumbria. Si tratta di uno di servizi di "informazione, orientamento e consulenza al cittadino" presenti nella struttura di corso Cavour.

COMUNE

Il carnevale si farà

"L'elemento da evidenziare al proposito, tra l'altro tipico del modo di essere dei tifernati, è che nonostante i momenti di crisi e le tante difficoltà economiche non sono posti in discussione quei momenti di festa che la nostra comunità è abituata a vivere insieme collettivamente, in particolare quando riguardano i bambini". Così l'Amministrazione comunale di Città di Castello annuncia che anche per il 2013 il carnevale in piazza Matteotti si svolgerà regolarmente il prossimo 10 febbraio. Una decisione questa scaturita al termine di una riunione tenutasi all'assessorato al Commercio cui hanno partecipato comune tifernate, società rionali e associazione del volontariato. La formula rimane ovviamente quella abitualmente cara al pubblico di piazza Matteotti, con le tante mascherine presenti che potranno godere di musica, animazione, dolci e prodotti tipici. Uno schema di base questo "di indubbio gradimento" che tuttavia potrà essere integrato "da ulteriori partecipazioni, iniziative ed allestimento" che potranno essere proposti e definiti da chi vorrà partecipare ad una nuova riunione del comitato organizzatore già fissata per il 4 febbraio negli uffici del settore Commercio in piazza Andrea Costa.

SPORT

Ha sempre più 'adepti'

Oltre 13.000 tesserati e 40 discipline praticate: l'esercito degli sportivi a Città di Castello si amplia, distribuendosi in 120 associazioni e oltre 60 impianti dove svolgere le varie discipline, di cui 40 di proprietà pubblica, 12 dei quali gestiti direttamente dalle associazioni. Sono questi i numeri del 2013 per l'assessorato alle Politiche sportive del Comune tifernate, che in una nota sottolinea come "a livello operativo e prevalentemente di volontariato, la gestione di un tale esercito impegna oltre 1.000 addetti tra dirigenti e tecnici, autorizzando a parlare di una popolazione sportiva che sfiora la metà dei residenti nel Comune".

BREVI

❖ MONTEGABBIONE

Preghiera ecumenica

Giovedì 24 gennaio alle ore 18, presso la chiesa parrocchiale di Montegabbione, il vescovo mons. Benedetto Tuzia ha presieduto un momento di preghiera ecumenica, che ha visto riuniti cattolici, ortodossi e valdesi. Tale momento è stato organizzato dall'unità pastorale Beate Angelina e Vanna (parrocchie di Fabro, Fabro Scalo, Ficulle, Montegabbione, Parrano) in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che quest'anno ha come tema "Quel che il Signore esige da noi" (cfr Michea 6, 6-8).

❖ ORVIETO

Restaurati due monumenti

Sono stati restituiti a dignità artistica, arricchendo il patrimonio della città di Orvieto, due monumenti "minori" che rivestono grande valore e bellezza: la chiesa di Santa Maria del Pianto, edificata nel 1768, e il seicentesco oratorio di San Giovanni Battista dei Disciplinati, che conserva un ciclo di affreschi attribuiti a Giovanni M. Colombi. Il restauro è stato realizzato col contributo della confraternita di S. Giovanni Battista dei Disciplinati, della Soprintendenza Bapsae dell'Umbria, della Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto e di privati cittadini. La presentazione del restauro si è svolta sabato 19 gennaio, alla presenza del vescovo mons. Benedetto Tuzia, del sindaco Antonio Concina e del presidente della Cro Vincenzo Fumi. La diocesi ha affidato la gestione dei due beni alla comunità dei Neocatecumenali e a Comunione e liberazione.

❖ FICULLE

Rianimazione cardiaca

Il progetto degli Amici del cuore di Orvieto arriva anche a Ficulle, grazie all'associazione "Futuro nuovo per Ficulle" che lo scorso anno, nell'ambito delle proprie iniziative di solidarietà sociale, ha donato un defibrillatore al paese. Si è svolto in questi giorni poi il primo corso per laici rianimatori, cui hanno preso parte 15 giovani e meno giovani interessati e motivati all'argomento, così da formare nel paese abilità e competenze a disposizione dell'intera comunità.

❖ TODI

Protezione civile cercasi

Il Consiglio comunale di Todi ha approvato una recente delibera con la quale vara la selezione per la ricerca di volontari da iscriverne nel Gruppo comunale di volontariato di protezione civile comunale. Le importanti attività che svolgono i volontari di protezione civile, in ausilio al servizio di protezione civile del Comune, sono quella di prevenzione e soccorso in vista o in occasione di calamità naturali o eventi che determinino situazioni di grave pericolo. Per tutti coloro che siano interessati e in possesso dei requisiti, domanda di adesione e regolamento possono essere visionati e scaricati dal sito del Comune.

Beati voi... come Maria

"Lectio divina" alla Scuola della Parola di Azione cattolica

Appuntamento divenuto stabile per molti adulti, giovani e giovanissimi dell'Azione cattolica della diocesi di Orvieto-Todi è la Scuola della Parola. Incontro quasi mensile nel quale si ritrovano insieme fasce di età diverse appartenenti ad un'unica grande famiglia: l'Ac. Sabato 19 gennaio dalle ore 18 presso la casa diocesana di Spagliagrano si è tenuto il terzo appuntamento. La prima parte, vissuta insieme da giovani e adulti ha lasciato spazio alla catechesi, o meglio, alla *lectio divina* tenuta da mons. Ugo Ughi, già vice assistente nazionale unitario dell'Azione cattolica. Incentrandosi sulla figura di Maria, egli ha percorso un iter biblico partendo dalla visita di quest'ultima ad Elisabetta, passando poi alla *Lettera agli Ebrei* (cap. 10) per arrivare alla prima beatitudine del *Vangelo di Luca*.

Il denominatore comune dei passi poc'anzi citati sta nell'atteggiamento, esemplificato da Maria, che deve avere

ogni credente. Accogliere l'invito di Dio, fidarsi totalmente di Lui e del progetto di amore che ha pensato per ognuno. Il cristianesimo non restringe la mente, non porta a chiudersi nella propria realtà, ma "apre a spazi infiniti ed è sorgente zampillante di gioia, è ciò che beatifica l'uomo, lo rende cioè beato".

E così anche il cammino di Maria va visto sotto questa ottica: si zampillante e pieno di grazia, ma anche con ostacoli e paure. La vediamo ad esempio turbata davanti all'angelo; o piena di dubbi davanti a Dio. Ella chiede, si interroga ed accetta la volontà di Dio. La condizione di beati è allora proprio questa: ascoltare e mettere in pratica. "Se la fede non è seguita dalle opere, è morta!".

A seguire un momento di condivisione e confronto nei rispettivi gruppi, e poi la ce-

na insieme. Il dopo-cena è un momento pensato diversamente per giovanissimi ed adulti. Questi ultimi hanno ascoltato una catechesi sul *Credo* cristiano esplicitata dal prof. Luca Diotallevi, docente di Sociologia all'Università di Roma Tre. Ai ragazzi invece è stata proposta una catechesi sul passo del Vangelo - quello della samaritana - e una testimonianza di vita offertaci da una giovanissima.

La Scuola della Parola è innanzitutto un servizio che l'Azione cattolica offre per gli aderenti all'associazione, e in generale per la Chiesa diocesana. È un momento di formazione, di preghiera, di condivisione. È l'occasione che Dio ci dà per vivere attivamente la nostra fede. È dalle piccole situazioni, dalle scelte di ogni giorno, che confermiamo il nostro "sì".

Susanna Barcaroli



L'intervento di mons. Ugo Ughi alla lectio divina

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani



Collevalenza

Al santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza ha preso avvio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, animata dal Gruppo liturgico, dal Piccolo coro diretto da suor Erika, dai Padri e dalle Ancelle. Quest'anno siamo invitati dal Gruppo ecumenico internazionale a meditare sul testo del profeta Michea. Tale scelta è stata operata dal Movimento studentesco cristiano dell'India, cui hanno aderito circa 10.000 universitari, dove aperta e

coraggiosa è la condanna al sistema delle caste, con il grido di dolore dei *dalit*, gli esclusi, cui appartengono la maggior parte dei cristiani in India. Il tema è particolarmente importante per la realtà indiana, dove i cristiani rappresentano il 3,5 per cento della popolazione e dove la libertà religiosa, pur sancita dalla Costituzione, non sempre è rispettata. In tale contesto la Chiesa svolge un ruolo delicato: costruire una cultura di dialogo e di armonia con la società nelle sue diverse espressioni

religiose e civili. Papa Benedetto XVI al termine dell'udienza generale di mercoledì 16 gennaio ha ricordato la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani con il seguente appello: "Dopodomani, venerdì 18 gennaio, inizia la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che quest'anno ha come tema: 'Quel che il Signore esige da noi', ispirato a un passo del profeta Michea (cfr Mi 6, 6-8). Invito tutti a pregare, chiedendo con insistenza a Dio il grande dono dell'unità tra tutti i discepoli

del Signore. La forza inesauribile dello Spirito santo ci stimoli ad un impegno sincero di ricerca dell'unità, perché possiamo professare tutti insieme che Gesù è il Salvatore del mondo". Nella preghiera comune, le comunità cristiane si pongono insieme di fronte al Signore e, prendendo coscienza delle contraddizioni generate dalla divisione, manifestano la volontà di ubbidire alla Sua volontà ricorrendo fiduciosi al Suo onnipotente soccorso.

An. Co.

Giovedì 17 gennaio a Spagliagrano di Todi il clero della diocesi si è ritrovato per il ritiro spirituale mensile. L'incontro ha avuto inizio, come di consueto, con la preghiera dell'ora media nel corso della quale il vescovo mons. Benedetto Tuzia ha svolto una riflessione sulla lettura breve. Successivamente nella sala convegni mons. Vittorio Peri, presidente dell'Unione apostolica del clero e vicario episcopale per la Cultura della diocesi di Assisi - Gualdo Tadino - Nocera Umbra, ha tenuto una relazione sul tema "Liturgia è comunicazione". In premessa il relatore ha citato il documento *Cei Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* ove si parla della liturgia come "luogo educativo" della fede: "Serve una liturgia insieme seria, semplice e bella che sia veicolo del Mistero, capace di narrare la perenne alleanza di Dio con gli uomini". Sono i contenuti del-

Ritiro mensile del clero con mons. Vittorio Peri, vicario episcopale di Assisi e presidente dell'Unione apostolica del clero

Una liturgia fatta bene è la migliore comunicazione di Dio



L'incontro con mons. Peri

la liturgia che diventano verità da credere e, naturalmente, da testimoniare. Richiamando poi una bella raccomandazione di san Benedetto ai monaci (*mens concordet voci*) il relatore ha evidenziato questa peculiare caratteristica della liturgia: è la mente che deve conformarsi alle parole pronunciate, è il cuore che deve accogliere ciò che la liturgia comunica. Abituamente diciamo ciò che pri-

ma abbiamo pensato; qui siamo invece chiamati a pensare e a vivere secondo le espressioni che la liturgia ci propone. In breve: la celebrazione eucaristica, ad esempio, chiede a chi la celebra - tutta l'assemblea, ha ricordato il relatore - ad entrare nel Mistero che si celebra e a mettersi in sintonia con ciò che pronuncia e fa. Mons. Peri ha poi spiegato che la celebrazione eucaristica deve essere vissuta come un'"esperienza", un evento cioè capace di coinvolgere tutte le componenti costitutive della persona: spirito, psiche e corpo... Perché questo avvenga - ha sottolineato - è necessario che la celebrazione rispetti alcune condizioni. La pri-

ma, che sia ben preparata, magari con l'aiuto del "gruppo liturgico", che sia soprattutto partecipata dall'assemblea che è il vero soggetto celebrante. La Chiesa raccomanda in particolare che le celebrazioni "risplendano di nobile semplicità e siano chiare per brevità". La prima eucaristia, celebrata da Gesù nel Cenacolo, ne è il paradigma. Si richiede, infine - ha ricordato - un giusto equilibrio, nella messa, tra la celebrazione della Parola e quella eucaristica. Una celebrazione con queste caratteristiche può allora diventare una forte esperienza di fede e di comunicazione del Vangelo. Se, per assurdo, la Chiesa non potesse fare altro che celebrare l'eucaristia, realizzerebbe già gran parte del suo compito di trasmettere il Vangelo. Perché in essa - ha così concluso - c'è l'essenziale della fede cristiana: Cristo sacramentalmente presente nella parola biblica, nel pane e nel vino consacrati, nella persona del sacerdote che la presiede, nella stessa assemblea dei fedeli. Ha fatto seguito un ampio e articolato dialogo dei partecipanti con il relatore.

Antonio Colasanto

❖ **GIORNALISTI & MASS MEDIA**
Incontro con il Vescovo

Invitati dal vescovo mons. Tuzia, i giornalisti e gli operatori della comunicazione, in occasione della festa di san Francesco di Sales, loro patrono, giovedì 24 gennaio si sono ritrovati presso il vescovado in Orvieto per un momento di preghiera cui è seguito un incontro fraterno. Il Vescovo ha proposto una riflessione alla luce del *Messaggio* che Benedetto XVI indirizzerà per la prossima 47a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, "Reti sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione", ed ha espresso il suo ringraziamento per il servizio che i giornalisti stanno svolgendo per il Giubileo eucaristico straordinario.

❖ **TODI**
Preghiera per la città

Mercoledì 30 gennaio, nella chiesa della Nunziatina a Todi si svolge il secondo incontro di preghiera per la città. Sarà presieduta dal vescovo mons. Benedetto. Nell'invito è scritto che l'unico vero bene della Chiesa è Cristo, l'incontro con Lui; per questo si fa dono a tutta la comunità, anche civile, del bene inestimabile della preghiera. La prima parte è l'ascolto della Parola per rafforzare la nostra fede nel Signore, nella seconda si svolge l'adorazione eucaristica, con particolare riferimento

al Giubileo. Durante la preghiera c'è la possibilità d'accostarsi al sacramento della riconciliazione. La chiesa della Nunziatina, un gioiello del Barocco, fu edificata dalla compagnia dell'Annunziata per impulso del vescovo Angelo Cesi. Questa compagnia che gestiva il Monte dell'onestà, procurava la dote alle ragazze povere per permettere loro di maritarsi. La chiesa fu aperta al culto nel 1613. La compagnia dell'Annunziata, recentemente eretta, è ritornata di nuovo nella sua antica sede. La confraternita oltre al culto si propone di aiutare le mamme in difficoltà a portare avanti la gravidanza e l'impegno e l'aiuto nei confronti della famiglia.

❖ **ACQUASPARTA**
Occultismo e satanismo

Venerdì 1° febbraio alle ore 21 presso la chiesa di Santa Cecilia in Acquasparta, p. François Dermine o.p., presidente nazionale del Gris, terrà una conferenza dal titolo "Il cristiano di fronte a occultismo, spiritismo e satanismo". Si tratta del secondo incontro (inizialmente previsto per il 18 gennaio e rinviato per il maltempo) promosso dalla Vicaria di San Callisto in occasione dell'Anno della fede.

Festa della Pace dell'Acr

Domenica 27 gennaio ad Acquasparta si terrà la festa della pace 2013, sul tema "4 personaggi in cerca di pace". La festa, organizzata dall'equipe diocesana dell'Azione cattolica ragazzi, ha inizio alle ore 9.30 presso la chiesa di San Francesco. Info: www.acorvietotodi.it.

I volontari vestiti di blu sono già facilmente identificabili tra la folla. Ma tanti eventi nel corso dell'anno giubilare vedranno protagonisti i giovani

Nell'apertura della Porta santa a Bolsena e a Orvieto si sono notati dei giovani vestiti con delle casacche blu mentre prestavano il servizio di volontariato. È uno dei primi coinvolgimenti dei giovani a questo evento giubilare della diocesi. Il Vescovo ha visitato tutte le nove Vicarie per incontrarli, annunciando loro il Giubileo. I ragazzi hanno risposto con una numerosa partecipazione, in ogni zona, dove mons. Benedetto si è recato. Il servizio di volontariato è una delle risposte più significative all'inizio di questo periodo di grazia della nostra Chiesa. Altri appuntamenti attendono i giovani, alcuni sono già in calendario. Un grande evento avverrà il 6-7 aprile a Orvieto per l'incontro dei giovani dell'Umbria dal titolo "Mi fido di Te", organizzato dalla Pastorale giovanile regionale, il quale vuole essere una proposta chiara nell'Anno della fede a fidarsi di Cristo e di riscoprire la sua presenza



L'assemblea dei fedeli in cattedrale

L'eucaristia e san Francesco

I Vescovi dell'Umbria hanno scritto una lettera pastorale rilevando l'importanza di alcuni avvenimenti in corso: l'Anno della fede, il Giubileo eucaristico e l'accensione della lampada votiva ad Assisi, il 4 ottobre, da parte della nostra Regione. San Francesco, scrivono i Vescovi, è un uomo di grande fede, soprattutto nell'eucaristia. Un modello per i giovani che amano molto questo santo, che qualche volta è rappresentato in un modo distorto. In una lettera san Francesco scriveva: "Frate Francesco, il vostro servo e il più piccolo fratello nel Signore, augura salute, in forza del dono dell'eucaristia, che è il segno grande e altissimo dell'amore di Dio, purtroppo non abbastanza compreso da molti religiosi e da tanti uomini". La sua testimonianza accompagnerà i nostri ragazzi in questo cammino giubilare. Francesco morì 37 anni prima del miracolo di Bolsena. Da lui riceveremo però molti stimoli per vivere questo periodo di grazia: la preghiera, il pellegrinaggio, il servizio sono tutti elementi fondamentali della vita cristiana che ritroviamo in questo giovane di Assisi del Duecento.

Il Giubileo dei giovani

umile e grandiosa nell'eucaristia, sull'esempio di san Francesco, giovane di Assisi, uomo altamente eucaristico, come ci dicono i suoi biografi. Un altro momento vedrà i giovani protagonisti ed è il Giubileo dei bambini della prima comunione, previsto a Bolsena il 28 aprile: i giovani saranno animatori e

organizzatori di questa giornata dedicata ai più piccoli. Poi nella notte tra il 1° e il 2 giugno la Marcia della fede da Bolsena ad Orvieto, per l'antica strada che collegava le due città, vedrà soprattutto i giovani partecipi a questo evento. A luglio - mentre si svolge la Giornata mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro - a Bolsena si

incontreranno i giovani dell'Umbria che non sono andati all'evento, collegandosi con il Brasile e vivere insieme la fine della Giornata mondiale. Inoltre anche nelle catechesi dei gruppi s'inizia a parlare del Giubileo nel suo significato più profondo e autentico, come un periodo di rinnovamento spirituale e di

conversione a Cristo. Vari progetti sono in cantiere, come il pellegrinaggio a piedi da Todi a Orvieto, attraverso l'antica strada che percorre la montagna. Sicuramente per i giovani sarà un tempo di grazia particolare: l'Anno della fede ci sollecita a trasmettere la fede alle nuove generazioni, è un'occasione missionaria per far incontrare il Signore anche a coloro che sono ai margini della vita ecclesiale. Il tempo giubilare eucaristico è anche propizio per una proposta vocazionale a seguire Cristo Pastore che chiama i giovani ad essere suoi sacerdoti per spezzare il Pane della vita.

Don Marcello Cruciani

BOLSENA

Abiti liturgici in mostra

A Bolsena, lo stesso giorno dell'apertura della Porta santa, è stata inaugurata la mostra "Gli abiti liturgici nell'anno giubilare a Bolsena", che si tiene presso il palazzo Monaldeschi, organizzata dal Museo territoriale del lago di Bolsena con la collaborazione dell'associazione "Bolsena ricama".

La mostra, curata dalla prof.ssa Maria Vittoria Ovidi, si pone l'obiettivo di far conoscere da vicino ai pellegrini l'importanza degli abiti liturgici o paramenti sacri nella celebrazione del rito religioso fin dai tempi antichi. L'abito liturgico infatti ha le sue origini non dalla creazione di un artista, come fosse un costume teatrale, ma dalla metamorfosi dell'abito civile romano nella sua evoluzione tra il VI-XII secolo. L'abito romano, sobrio e austero, è all'origine infatti di tutte le componenti dell'abito liturgico: camicia, dalmatica, stola, pianeta, piviale o cappa.

Una nota a parte hanno i colori liturgici e il loro simbolismo: il bianco è il simbolo della purezza e viene usato in tutte le feste della Madonna, degli angeli, dei santi e del Signore; il rosso è il sim-

bolo dell'amore ardente e viene usato nella festa della Croce, della Passione, della Pentecoste e dei martiri; il verde è il simbolo della speranza e viene usato da dopo l'Epifania fino alle Ceneri, e da dopo Pentecoste e fino all'Avvento; il viola è simbolo della penitenza e viene usato durante l'Avvento e nella Quaresima; il nero è il simbolo della morte e viene usato nelle esequie; infine il rosa che è simbolo della gioia e viene usato in sole due occasioni, la 3a domenica di Avvento e la 4a di Quaresima. Tutti, eccetto il viola e il nero, possono essere sostituiti dal color oro.

La selezione esposta comprende una quarantina di pezzi, soprattutto pianete con "orfro" lavorati a piccolo punto, di tradizione francese del 1700 provenienti, con atto di grande generosità, dalla fantastica collezione privata di Brian Pentland conosciuto in tutta l'Umbria in quanto attuale inquilino di quella meraviglia architettonica che è villa Scarzuola di Montegabbione.

Orari: dal lunedì al venerdì ore 9 -15; sabato e domenica ore 11-16. Per visite di sabato e domenica e fuori orario contattare i numeri 0761 798853, 350 644270.

Luigi Burla



Uno degli abiti liturgici esposti



Giornata della vita consacrata

In occasione della 17a Giornata mondiale della vita consacrata, sabato 2 febbraio la nostra diocesi celebra il giubileo della vita consacrata nella basilica di S. Cristina in Bolsena. "I Vescovi della Chiesa italiana - ha scritto mons. Benedetto Tuzia nella lettera di invito ai Religiosi e alle religiose della diocesi - come ogni anno invitano a ringraziare il Signore per il dono della vita consacrata nella festa della Presentazione di Gesù al Tempio... In questo anno siamo invitati a celebrare anche il dono del Giubileo eucaristico che il Santo Padre

Benedetto XVI ha voluto concedere alla nostra Chiesa e nello stesso tempo a riscoprire e rimotivare la nostra fede nel Signore...". L'appuntamento è alle ore 15,30 dalle Suore del Ss. Sacramento a Bolsena per una meditazione che terrà suor Maria Pia Giudici sul tema "La vita consacrata oggi nella Chiesa e nel mondo". Alle ore 17 ci sarà la celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Tuzia, per la ricorrenza celebrativa della Giornata della vita consacrata e per l'acquisto dell'indulgenza plenaria.

M. M.

BREVI

❖ FAMIGLIA

Sussidi pubblici

Possono essere presentate le domande per accedere agli interventi in favore delle famiglie vulnerabili. In particolare saranno presi in considerazione elementi di vulnerabilità che riguardano il reddito (Isee del nucleo familiare da 4.500 a 15.000 euro), il numero dei figli, le spese scolastiche, la riduzione o la perdita del lavoro, l'insorgenza di malattie. Tutti questi elementi, ed altri indicati nell'avviso, vanno inseriti e documentati nella domanda che può essere consegnata fino al 30 novembre. Sono previste forme dirette di sostegno economico (da 300 fino a 800 euro, elevabile fino ad un massimo di 1.000 euro in particolari circostanze) e agevolazioni per tariffe o servizi. La domanda può essere scaricata dal sito del Comune, o ritirata presso gli Uffici della cittadinanza.

❖ OSPEDALE TERNI

I numeri dei "Pagliacci"

Centonove servizi per far sorridere i bambini ricoverati nel reparto Pediatria dell'ospedale di Terni, 52 attività tra progetti nelle scuole della città, laboratori per bambini, attività in piazza e raccolta fondi. Sono solo alcuni dei numeri dell'intensa attività svolta l'anno scorso dall'associazione di volontariato "I Pagliacci", che privilegia ovviamente i servizi svolti tra i piccoli degenti del "Santa Maria". Il 2012 si è chiuso con la presentazione del libro *Farfallina al braccio? Niente paura, arriva il Pagliaccio*, realizzato in collaborazione con l'istituto comprensivo di Campomaggiore e l'assessorato alla Cultura del Comune, e con due corsi di formazione svolti tra Terni e Narni Scalo. In cantiere tanti nuovi progetti. "Nel mese di febbraio - annunciano - partirà un progetto molto ambizioso e impegnativo con l'istituto comprensivo di Campomaggiore. Le classi interessate saranno 12, si parlerà di volontariato e di aiuto sociale".

❖ IMPRESE 'ROSA'

Il nuovo Comitato

Rinnovato il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di commercio di Terni, ricostituito dalla Giunta lo scorso 20 dicembre e composto da 12 componenti in rappresentanza dei diversi settori economici, con il compito di porre in primo piano il ruolo che le donne rivestono nel mondo dell'imprenditoria. Queste le componenti: Silvia Bonifazi, Maria Sole D'Annibale e Romina Giovannini per il settore agricoltura, Duina Niselli ed Emanuela Pellegrini per il settore industria, Cristina Proietti Barsanti e Daniela Tedeschi per il settore commercio, Piera Santicchia e Silvia Tamburini per il settore artigianato, Luigia Caracausi e Teodolinda Trotta per il settore cooperazione e servizi, Fiorella Ciani per le organizzazioni sindacali.

❖ GIOVANI

Laboratori di creatività

Il progetto "CreatTivi in Umbria" propone otto laboratori dedicati alla creatività giovanile che si terranno tra Amelia, Narni, San Gemini, Giove e Penna in Teverina. Computer-grafica, *manga* (fumetti giapponesi), fotografia, produzioni musicali, *grafitti art*, teatro e sito web i temi al centro dei laboratori dedicati ai giovani dai 15 ai 30 anni, che prenderanno in via il primo febbraio. Un percorso innovativo di crescita e formazione, emersione di talenti, avvicinamento al lavoro, produzione culturale e cittadinanza attiva. L'iniziativa si svolge grazie ad alcune aree giovanili di Amelia, Narni, San Gemini, Giove e Penna in Teverina, che si sono organizzate per condividere una nuova significativa esperienza di produzione culturale ai giovani delle comunità di appartenenza e dell'Umbria.

La Vita vince contro la crisi

TERNI - NARNI. Raccolta di contributi, momenti di preghiera e di testimonianza per la Giornata della vita

Sarà celebrata anche a Terni la 35a Giornata per la vita "Generare la vita, vince la crisi", il 2 e 3 febbraio con l'offerta delle "primule per la vita nascente" nelle parrocchie, in piazza Europa a Terni, nell'ospedale "Santa Maria" (dal 2 al 4 febbraio) e in quello di Narni. Il ricavato sarà destinato a sostenere i progetti in favore delle gestanti in difficoltà.

"Il nostro intervento di aiuto gratuito mira ad ottenere due importanti risultati - spiega il dott. Alberto Virgolino, presidente del Movimento per la vita di Terni - : la difesa e la tutela della vita del bambino nell'utero materno, affinché nasca e sia sempre accolto; la tutela della salute psico-fisica della donna e della sua famiglia, se presente, perché sia salvaguardata dall'esperienza tragica dell'aborto volontario".

Gli incontri, promossi dal Mpv di Terni, avranno inizio sabato 2 febbraio alle ore 21 nella basilica di San Valentino con la veglia di preghiera animata da associazioni e movimenti cattolici diocesani. Domenica 3 febbraio nelle principali parrocchie di Terni, Narni ed Amelia i medici e gli operatori del Centro di aiuto alla vita di Terni (Cav) racconteranno le proprie testimonianze di aiuto e sostegno alle madri in difficoltà per gravidanze inaspettate o indesiderate.

"Con il progetto Gemma, ossia l'adozione prenatale a distanza - dice ancora Virgoli-



Il 17 febbraio sarà presente a Terni il card. Elio Sgreccia, già presidente della Pontificia Accademia per la vita: dopo la messa, terrà una conferenza

no - l'impegno di chi adotta è quello di offrire 160 euro al mese per 18 mesi (dal terzo mese di gravidanza al primo anno di vita del bambino), ad una mamma in grave difficoltà economica che la porterebbe ad abortire".

Come testimonia l'esperienza del Cav e del Mpv, la difficile situazione economica è ciò che più scoraggia ed impaurisce le donne nei confronti della propria maternità. Per questo, oltre che un sostegno psi-

cologico e morale, diventa essenziale un contributo economico.

Nel 2012 si sono rivolte al Centro di aiuto per la vita un numero considerevole di donne in gravidanza con diverse difficoltà, soprattutto economica. Difatti 47 donne, quattro delle quali avevano già deciso di abortire, hanno accolto l'aiuto offerto dai volontari del Cav per portare avanti la gravidanza; sono nati così 32 bambini e 15 nasceranno nel 2013.

Tra le iniziative del Mpv di Terni, il 17 febbraio sarà presente a Terni il card. Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita; alle ore 11 nella chiesa di San Pietro Apostolo sarà celebrata la messa, mentre alle 16.30 il card. Sgreccia terrà una conferenza inerente alla Giornata della vita.

Benedetta Rinaldi



Enrico Cipiccia

IMPRESE. Il Comitato interassociativo propone una serie di interventi mirati contro la crisi

“A fronte del rischio di un ulteriore ridimensionamento di tutto l'apparato imprenditoriale e occupazionale, occorre al più presto sviluppare iniziative condivise per affrontare la crisi con il metodo della concertazione territoriale”. Scende in campo con una proposta precisa il Comitato interassociativo (composto dalla Camera di commercio e 10 associazioni di categoria in rappresentanza di tutti i settori) che si è incontrato il sindaco di Terni, Leopoldo

Di Girolamo, per presentare una proposta di "interventi mirati per il rilancio dell'economia locale". Cinque i settori di intervento su cui il documento del Comitato concentra le proposte: sicurezza, marketing urbano e gestione della Ztl, revisione dei tributi locali, semplificazione amministrativa, contrasto alla crisi edilizia con il rilancio delle manutenzioni e problematiche legate al credito. "Le nostre proposte parlano di lavoro e occupazione, di quegli imprenditori in gravi difficoltà che

sono stati costretti ad impegnare tutto il loro patrimonio per resistere alla crisi" hanno detto il presidente camerale Enrico Cipiccia e il coordinatore del Comitato, Adriano Padiglioni. "La Camera di commercio ha investito negli ultimi tre anni oltre un milione di euro a favore dei Confidi; è stato appena varato anche uno strumento che sblocca i crediti alle imprese. Un grande sforzo per resistere alla crisi, ma non sufficiente per concretizzare le idee imprenditoriali di sviluppo. Al Comune e alla politica chiediamo di tenere sotto controllo ciò che sta accadendo a livello locale rispetto al credito, che rischia di allontanarsi ulteriormente dal territorio".

TERNI. Arpa lancia l'allarme. Va ridotto il traffico

Troppe polveri nell'aria

Limitazioni al traffico veicolare e agli impianti di riscaldamento per contrastare l'inquinamento cittadino, in particolare quello da polveri sottili. Una misura resa necessaria in base ai dati rilevati dall'Arpa e dalle normative nazionali che obbligano i sindaci ad intervenire nel caso del perdurare dei fenomeni di inquinamento.

Al 7 gennaio risulta difatti che il numero di giorni progressivi di superamento del valore limite per la protezione della salute umana del PM10 (50 µg/m³), ossia particelle inquinanti presenti nell'aria, che è stato registrato a partire dal 1° gennaio dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria gestita dal dipartimento Arpa di Terni, ha raggiunto quota 7 rispetto ai 35 nell'arco dell'anno solare consentiti dalla legge.

Come spiega Caterina Austeri, ingegnere dell'Arpa di Terni: "Nel periodo invernale si determinano con più facilità condizioni meteo-climatiche sfavorevoli alla dispersione in atmosfera degli inquinanti; per di

più, la morfologia del territorio accentua il ristagno di queste sostanze. A Terni vi è sicuramente una criticità, dimostrata anche dai diversi aumenti dei valori limite che abbiamo riscontrato nel corso del tempo". Il traffico rappresenta certamente una delle principali cause dell'inquinamento atmosferico nel Comune e, in particolare, della formazione degli inquinanti primari quali composti organici volatili, ossidi di azoto, monossido di carbonio, particolato (PM10 e PM2,5). "Limitare il traffico è una misura a breve termine che aiuta, anche se sarebbe necessario analizzare ed elaborare i dati dei valori registrati nei giorni di traffico limitato per capire quanto in realtà sia utile. Certamente, servirebbero misure strutturali di lungo termine, come incentivare il trasporto pubblico, l'uso di biciclette e soprattutto sostenere un'educazione all'ambiente che possa migliorare il comportamento dei cittadini" conclude Austeri.

Benedetta Rinaldi

Papigno

Lavori di bonifica nell'area ex-carburo

Gli abitanti di Papigno, il presidente del locale centro sociale Giuseppe Livi, il presidente della Circostrizione Est Stefano Bolletta e il sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo si sono incontrati per verificare lo stato di avanzamento dei lavori di bonifica dell'area prospiciente l'ex stabilimento del carburo di Papigno. Il Sindaco ha mostrato lo studio tecnico che gli uffici competenti hanno rielaborato sulla scorta del progetto "Papigno insieme" dello scorso giugno. "Il progetto - spiegano i promotori - descrive e rappresenta l'idea di risanamento e rivitalizzazione della vasta area interessata alla bonifica. Siamo ragionevolmente soddisfatti del piano elaborato dagli uffici comunali competenti e ringraziamo l'Amministrazione comunale, e soprattutto il presidente Bolletta che si è fatto portavoce delle nostre esigenze, per il lavoro svolto e la riattivazione delle procedure di bonifica". Alla conferenza ministeriale dei servizi del prossimo mese di giugno verrà presentato, per l'approvazione, il nuovo assetto; e subito dopo inizieranno i lavori, restando nei tempi utili per l'erogazione dei fondi previsti per la bonifica ed il risanamento dell'area.

Claudia Sensi

La nostra piccola Bolsena

DIOCESI.

A Porchiano, dove è custodita la quinta pietra del Miracolo, sarà possibile ottenere l'indulgenza durante il Giubileo eucaristico



Una vista panoramica di Porchiano

Nell'Anno della fede e nel Giubileo del miracolo eucaristico di Bolsena, anche nella chiesa di Porchiano sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria in virtù della visita alla "quinta pietra" del miracolo eucaristico e secondo le devozioni prescritte. Infatti proprio nella chiesa parrocchiale di Porchiano è custodita la quinta pietra del miracolo di Bolsena (alta cm 15 e larga 10 cm) che nel mezzo è tinta da una macchia di sangue, tagliata da un foro.

In un antico scritto di fine Ottocento redatto da L. Luzi si legge: "Nella chiesa parrocchiale di questo ricco Castello, a mano sinistra vi è l'altare di S. Martino V dipinto in tavola, sotto la quale si conserva una pietra delle cinque bagnate dal sangue prodigiosamente stillato dalle specie eucaristiche nel celebre miracolo avvenuto in Bolsena nell'anno 1265, con alcune gocce del sangue miracoloso e prezioso di Cristo e concessa alla detta Chiesa dalli canonici di Bolsena dove accadde il miracolo, e la lettera autentica fu consegnata in mano del fu monsig. Consoli in occasione di S. Visita".

A Porchiano nell'allora diocesi di Amelia,

A Porchiano, nell'allora diocesi di Amelia, la pietra fu portata alla fine del Cinquecento su richiesta del vescovo Bartolomeo Farrattini

alla fine del Cinquecento, fu portata la pietra a seguito della richiesta del vescovo Bartolomeo Farrattini di Amelia a quello di Orvieto Giacomo Simoncelli per avere qualche reliquia di santa Cristina, la cui devozione era molto sentita nel paese e alla quale è dedicata la piccola chiesa ad unica navata risalente al X secolo.

Nel testo del Luzi, riprodotto in una recente pubblicazione *Giubileo eucaristico: la quinta pietra del miracolo di Bolsena a Porchiano del Monte* curata dall'attuale

parroco **don Mario Santini**, si racconta che "lo scalpello a cui fu data l'incombenza di aggiustare la suddetta pietra nella parete della chiesa volle provare colla punta dello scalpello a togliere parte della goccia principale del sangue, e che il marmo si affondò come molle cera, onde oggi si vede dimezzata la rotondità della goccia". E ancora: "A Porchiano hanno un culto ed una devozione speciale per questa lapide e la tengono in grande venerazione, e ne celebrano la festa nella prima domenica di luglio dalla chiesa all'ufficio del Preziosissimo Sangue consacrata". In occasione del Giubileo della parrocchia di San Simeone a Porchiano, nelle solenni celebrazioni del **10 maggio** e del **24 luglio** si potrà ottenere l'indulgenza plenaria con la confessione sacramentale, la comunione eucaristica e preghiere secondo l'intenzione del Papa.

Elisabetta Lomoro



L'edicola del Santo Sepolcro

Pellegrinaggio in Terra Santa

L'ufficio Pellegrinaggi organizza un pellegrinaggio diocesano in Terra Santa dal **9 al 16 aprile**, che in questo Anno della fede assume un significato spirituale particolare nel tornare alle sorgenti della fede. Il pellegrinaggio sarà guidato dal vescovo, che invita clero e fedeli a partecipare a questo cammino di fede nella Terra che ha visto il mistero della nostra redenzione. È un pellegrinaggio per rafforzare la fede, è un gesto d'amore di solidarietà specie con i cristiani che là vivono, è un segno di speranza per una terra che attende con ansia la pace. Un pellegrinaggio che prevede la sosta a Nazareth e Gerusalemme, con escursioni che toccheranno i luoghi importanti della predicazione di Gesù: il lago di Tiberiade, la valle del Giordano, Betlemme, il mar Morto, Cana, Betania, il monte Tabor. Il costo del viaggio è di 1.200 euro, di cui 300 da versare al momento dell'iscrizione da effettuare presso l'ufficio parrocchiale della cattedrale il mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 fino al 31 gennaio.

NARNI. Adorazione eucaristica in cattedrale due volte alla settimana dopo la messa

L'Anno della fede è davvero un anno di grazia se, con cuore colmo di desiderio, poniamo nuovamente al centro del nostro cammino la preghiera. Essa può essere riscoperta utilizzando quei momenti, sempre attuali, che la Chiesa ci suggerisce, ci offre, da sempre. È quel "lavoro pastorale", come ebbe a dire Benedetto XVI ai sacerdoti della diocesi di Albano, che deve caratterizzare il percorso proprio di ogni sacerdote e di ogni battezzato. Egli ci dice: "La fede e la preghiera non

risolvono i problemi, ma permettono di affrontarli con una luce e una forza nuova, in modo degno dell'uomo, e anche in modo più sereno ed efficace". Per questo la comunità cristiana di Narni si ritrova insieme, all'interno della cattedrale, per vivere l'adorazione eucaristica settimanale. Ogni lunedì ed ogni giovedì, un discreto gruppo di fedeli, dopo aver celebrato la messa, sosta ai piedi del Signore solennemente esposto. Crediamo sia un modo utilissimo per essere rafforzati interiormente e

divenire 'strumenti' di quel Dio che ci ha tanto amati donando suo Figlio, presente sull'altare, nel segno del pane consacrato. Per quanti si sono lasciati coinvolgere totalmente dal mondo globalizzato, distratto e violento; per quanti amano soffermarsi sull'apparente povertà della Chiesa-istituzione, questo tempo di preghiera è certamente "tempo perso", riservato solo ai bigotti. Per noi sacerdoti, per quanti vi partecipano, è un balsamo che lenisce le ferite del cuore, è luce che illumina la mente ed eleva lo spirito, rafforzando la capacità di ognuno ad essere missionari in questo terzo millennio.

Don Angelo D'Andrea

TERNI. La Settimana di preghiera ecumenica e la festa di san Valentino

Cristiani degni di questo nome

In diocesi, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si è celebrata a Terni con tre incontri di preghiera nella chiesa di San Lorenzo, nella chiesa valdese-metodista e nella chiesa ortodossa-romena di Sant'Alò con meditazioni di **don Enzo Greco**, presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo, del **pope Vasile Andreca** e del pastore **Ermanno Genre**. La Settimana di preghiera è un appuntamento molto importante, oggi, per il futuro delle tre Chiese e del mondo intero. Deve essere più partecipata e più sentita dai fedeli, non solo per rispondere all'accorato appello "ut unum sint" ma anche perché l'unica Chiesa di Cristo (quella vera non può che essere una) è segno efficace per l'unità del genere umano. Ed in tempo di guerre e di ingiustizie ci vuole chi porti giustizia e pace: e chi se non cristiani degni di questo nome? Il 20 gennaio si è celebrata a Terni una giornata dedicata al venerabile **Giunio Tinarelli**, coincidente con la chiusura del triduo con la presenza di reliquie di santa Bernadette, con afflusso notevole di gente nelle quattro parrocchie interessate. Veramente notevole è stata la riflessione teologica di **don Luigi Garosio** del Centro vo-

lontari della sofferenza nazionale, tenuta al convegno regionale dell'Unitalsi sulla fede del venerabile **Giunio Tinarelli**, leggendo anche alcuni brani di due lettere, da proporsi come esempio agli uomini di oggi. È un contributo serio nell'Anno della fede; potrebbe essere pubblicato e diffuso nei modi opportuni. Il tempo trascorre e fra tre settimane ci sarà la festa di San Valentino, **14 febbraio**. Il giorno avanti è il mercoledì delle Ceneri ed inizia la Quaresima. Anche questi sono due appuntamenti importanti: già è stato annunciato che il pontificale per la festa del Patrono di Terni a san Valentino sarà presieduto dal card. **Ennio Antonelli**. Pur ancora in assenza del vescovo, dovrà essere approntata un'agenda pastorale per vivere bene comunitariamente quel tempo forte liturgico che è la Quaresima in preparazione della Pasqua. Quaresima di penitenza, cioè di sobrietà, e di carità, cioè di solidarietà e sostegno alle persone che vivono in stato di disagio, oggi più che mai in tempo di crisi. Alla Caritas il compito di darci impegni seri. E preghiamo perché questa "incertezza" in tutti noi in attesa di un nuovo vescovo abbia a cessare presto.

Nicola Molè

BREVI

SALESIANI

Festa di Don Bosco

La parrocchia di San Francesco a Terni guidata dalla fraternità dei Salesiani festeggia il patrono San Giovanni Bosco. Il 28, 29 e 30 gennaio alle ore 18.30 si terrà il triduo in preparazione alla festa di don Bosco. Giovedì 31 gennaio alle ore 19 la messa concelebrata con i sacerdoti della città. Venerdì 1° febbraio ci sarà la commemorazione dei Salesiani defunti, e sabato 2 febbraio alle ore 17.30 la celebrazione in occasione della Giornata della vita consacrata. In auditorium, presentazione della "strenna del Rettor maggiore" alla famiglia salesiana e alla Comunità educativo-pastorale (Cep). Domenica 3 febbraio alle ore 10 la festa parrocchiale di don Bosco con la messa dei ragazzi presieduta dall'arcivescovo Vincenzo Paglia. Nel pomeriggio giochi e festa in oratorio.

AC - INCONTRO

I cattolici in politica

Dopo il successo dell'incontro dello scorso 10 gennaio e la richiesta di continuare e approfondire la discussione, l'Azione cattolica diocesana organizza per venerdì 25 gennaio nei locali della parrocchia di San Francesco a Terni, alle ore 17.30, un secondo incontro di discernimento sulla situazione politica attuale, sul tema "I cattolici e la Terza Repubblica: gli scenari del voto" con l'introduzione di **Giorgio Armillei** e ampio spazio per interventi e confronto.

SAMBUCETOLE

Festa di sant'Antonio

A Sambucetole domenica 27 gennaio sarà festeggiato solennemente sant'Antonio. Alle ore 10.30 si terrà la messa e alle ore 11 il corteo con gli animali, con partenza dal bivio stradale di Sambucetole, cui seguirà la benedizione degli animali sul sagrato della chiesa. Alle ore 13 il tradizionale pranzo all'interno del grande tendone riscaldato. La manifestazione è promossa dalla Pro loco, dal Consiglio pastorale, dagli agricoltori e Società sportiva di Sambucetole.

INCONTRI IN DIOCESI

VENERDÌ 25 GENNAIO, ore 18, Terni, villa Spirito Santo, corso di formazione per i ministri straordinari dell'eucaristia.

DOMENICA 27 GENNAIO, ore 11, Terni, basilica San Valentino, festa del Bambino di Praga: processione con i bambini della catechesi. Ore 11.30: solenne celebrazione eucaristica con benedizione dei bambini.

CORSO DI FORMAZIONE CATECHISTI:

LUNEDÌ 28 GENNAIO, alle ore 21, Terni, parrocchia di S. Giovanni Bosco, Campomaggiore.

MARTEDÌ 29 GENNAIO ore 17.30 presso l'oratorio di Amelia.

MARTEDÌ 29 GENNAIO ore 21 nella parrocchia di S. Antonio di Padova a Narni Scalo.

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO ore 17.30 nella parrocchia di S. Antonio di Padova a Terni.

GIOVEDÌ 31 GENNAIO ore 17.30 a Otricoli.

MARTEDÌ 30 GENNAIO, ore 21, Narni, santuario Madonna del Ponte, corso di formazione per i ministri straordinari dell'eucaristia.

VENERDÌ 1° FEBBRAIO, ore 18, Terni, villa Spirito Santo, corso di formazione per i ministri straordinari dell'eucaristia.

Ore 21, Attigliano, corso di formazione per i giornalisti.

DOMENICA 3 FEBBRAIO, ore 18.30, Terni, basilica San Valentino, concerto "Seicento Sacro" con la soprano **Cristina Paolucci**, organista **Oscar Mattioli**.

BREVI

❖ **COMUNITÀ MARIA**

Ritiro diocesano

Domenica 27 gennaio, presso il convento dei frati Cappuccini "Cristo Risorto" in Assisi, si terrà il ritiro diocesano della Comunità Maria - Famiglie del Vangelo. Questo il programma: ore 9 accoglienza, ore 9.30 lodi, ore 10 meditazione del vescovo mons. Sorrentino, ore 10.45 adorazione eucaristica, ore 12 messa, ore 13 pranzo al sacco, ore 14.15 incontro e suddivisione in gruppi, ore 14.30 condivisione, ore 15.30 ritrovo dei gruppi e intervento conclusivo del Vescovo.

❖ **SAN FRANCESCO**

Preghiera semplice in musica

Continua l'interesse per i testi francescani già manifestato da Ezio Rinaldi, che con la sua nuova performance festeggia i suoi primi 50 anni da compositore (iscritto alla Siae dal 1962). Questa volta ha messo in musica la *Preghiera semplice* di frate Francesco, eseguita magistralmente nella chiesa di Santa Croce a Ponte dei Galli in Assisi dalla Commedia Harmonica diretta dal mastro cantore Umberto Rinaldi. Il succedersi delle note impostate con ritmo litico, molto suggestivo, rivela una non comune capacità di evocare sentimenti limpidi e gli alti valori che sono alla base della spiritualità francescana. (P. D. G.)

❖ **ROTARY**

Il mestiere del prefetto

Dopo la breve pausa delle festività di fine anno, il Rotary club di Assisi ha ripreso le sue attività già da domenica 13 gennaio quando una nutrita comitiva guidata dal dinamico presidente Giovanni Pastorelli si è recata in trasferta a Roma per visitare la mostra sulla pittura fiamminga allestita nelle Scuderie del Quirinale. Particolare successo è stato tributato a Johannes Vermeer (1632 - 1675), capo scuola dei circa 50 maestri olandesi proposti in rassegna, presente con 8 opere sulle 40 conosciute ed attribuite con certezza all'artista. Più avanti nel corso del mese (sabato 26 gennaio) verrà ospitato nella sede ufficiale del club (hotel Windsor Savoia) il prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia che intratterrà i soci sul "Ruolo e funzioni del prefetto: evoluzione storica e prospettive", argomento ben conosciuto e vissuto dal relatore nei 37 anni di carriera, iniziata nel capoluogo umbro dove ha lasciato traccia durevole per la sua azione incisiva e per relazioni amichevoli rimaste inalterate nel tempo. (Pio de Giuli)

❖ **SCUOLA DI P.A.**

Riprendono i corsi

Giovedì 17 gennaio ha avuto inizio una nuova sessione corsuale della Scuola di pubblica amministrazione, attivata come servizio istituzionale dal Comune di Assisi quale offerta formativa finalizzata all'obiettivo della "buona amministrazione" ed aperta a sindaci, assessori e consiglieri attuali o a coloro che in futuro intendano svolgere proficuamente questi ruoli. Il programma si è aperto con lo studio di "tecniche di bilancio e leve a disposizione degli organi politici e delle tecnostutture per affrontare la crisi finanziaria". Si proseguirà il 31 gennaio con particolare attenzione alla "pianificazione urbanistica e ai correlati rapporti tra organi politici e organi gestionali da instaurare in auspicabile logica di reciprocità". Altre due lezioni si terranno nel mese di febbraio.

❖ **TURISMO**

Tavola rotonda sul tema

Venerdì 18 gennaio, alla sala della Conciliazione del palazzo municipale di Assisi, per iniziativa del locale Lion's club si è svolta una tavola rotonda sulla risorsa turistica di fondamentale importanza per la nostra città e per l'intero Paese. L'intervento del sindaco Ricci e degli assessori Massucci e Mignani ha evidenziato il ruolo e le prospettive della formazione universitaria (scientifica e manageriale) attivata nel territorio sulla quale si è soffermato da ultimo il preside della facoltà di Economia Pierluigi Daddi. Due giovani talenti locali (Stefano Frascarelli, eccellente moderatore, e Gabriele Caldari, esperto statistico) hanno offerto un saggio significativo della preparazione ricevuta nel Cst di Assisi. Per tutti ha avuto parole di elogio Cristina Guidi, presidente del club.

Un caso di povertà che sconcerta

GUALDO TADINO. Senza lavoro, rovista nei rifiuti per mangiare, scusandosi in un biglietto. Appello perché si identifichi. Come accedere ai sussidi per le famiglie



Un anziano che rovista tra i rifiuti (Foto di repertorio)

Nei giorni scorsi si è parlato a lungo del quartiere di Biancospino a Gualdo Tadino, poiché conserva gelosamente le piante di pruno selvatico da cui prende il nome il borgo che fioriscono prodigiosamente a metà gennaio, come accadde 689 anni fa, come a voler rendere omaggio alla salma del beato Angelo da Casale. A distanza di una settimana la stessa zona della città di Gualdo è stata al centro della cronaca per un fatto che ha sconvolto tutti.

I titolari di un bar del quartiere Biancospino stufi di ritrovare, quasi ogni mattina, i rifiuti fuori dal cassonetto della propria attività, hanno affisso un cartello per invitare quelli che in quel momento consideravano autori di fastidiosi dispetti a cessare tali gesti. Mai si sarebbero aspettati di trovare un biglietto in risposta al loro cartello. "Scusate se ogni tanto prendo la vostra spazzatura, ma non ho un lavoro e ogni tanto trovo qualche panino o pizzetta da mangiare. Non faccio niente di male. Scusate ancora, ma non lo faccio

per male, ma solo per fame. Grazie". Storie di ordinaria povertà, di quelle che si pensa una città come Gualdo Tadino sia immune, appartenenti ad altre realtà. Una storia come tante, una di quelle che s'inseriscono in un contesto nazionale dove è sempre più difficile sbarcare il lunario e dove la vergogna e l'orgoglio impediscono di chiedere aiuto.

Appurato che non si trattava di piccoli atti di vandalismo, si è subito innescato il meccanismo della solidarietà, ma si è riscontrata la prima difficoltà: come rintracciare l'autore del biglietto? Per questo i titolari dell'esercizio commerciale lanciano un appello affinché la persona si faccia avanti per cogliere la disponibilità dei clienti, oltre che dei titolari del bar. Anche i responsabili del Banco alimenta-

re e del Banco di solidarietà di Gualdo Tadino si sono fatti subito avanti per aiutare questa persona. Dal Comune fanno sapere che è stato stanziato dalla Regione dell'Umbria un sostegno economico destinato alle famiglie vulnerabili, tramite i Comuni che fanno parte dell'Ambito 7, tra cui Gualdo Tadino. Diversi i requisiti che devono avere le famiglie per accedere al contributo; il bando è già operativo e scadrà il 30 novembre. Le domande, il cui modulo è disponibile nel sito www.gualdo.tadino.it e presso gli Uffici della cittadinanza del Comune, possono essere presentate all'ufficio Servizi sociali. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 075 9150238 - 075 9150248.

Marta Ginettelli

Porziano. Gli Astrofili scoprono una supernova distante milioni di anni-luce

Durante un pubblico incontro, svoltosi nel 1994 in Assisi presso il Circolo del Subasio, un nucleo di appassionati - composto da Lorenzo Brandoni, Paolo Brunozi, Paolo Fagotti, Arcangelo Papi, Mario Rampini, Marcello Scarponi - propose l'idea di una struttura associativa di astrofili. Nacque così nel 1995 il "Gruppo astrofili monte Subasio". I suoi componenti approfondiscono la materia, scambiano opinioni ed informazioni. Incoraggiati dallo scienziato Paolo Maffei e dal suo

collega Gino Tosti, lavorando insieme presso l'officina di Paolo Fagotti, riescono a costruire un telescopio posizionato con una cupola nella frazione montana di Porziano di Assisi: è l'anno 1999, che contrassegna un passo decisivo verso la creazione di un osservatorio. Come si spiega la scelta di Porziano, quando esistono nelle vicinanze luoghi più elevati? "Si cercò un sito che potesse rappresentare un compromesso tra altitudine ed inquinamento luminoso nocivo per

l'osservazione della volta celeste" risponde **Paolo Brunozi**, presidente del Gruppo per vari anni. Attualmente risultano installate ben sette cupole, ciascuna predisposta ad uno specifico scopo che supera la funzionalità monotematica. Ha suscitato entusiasmo nel Gruppo ed interesse internazionale la scoperta, ufficialmente riconosciuta, della supernova SN 2005 CS, stella esplosa nella galassia M 95 distante milioni di anni-luce dalla Terra. I visitatori possono contare sulla competente disponibilità degli astrofili del Subasio diretti dal presidente Corrado Spogli.

Francesco Frascarelli



L'osservatorio

NOCERA. Libro sui prigionieri di guerra negli Usa

La storia di Vincenzo Bravi

I prigionieri italiani negli Stati Uniti è il titolo del libro scritto da **Flavio Giovanni Conti** e presentato dall'associazione L'Arengo presso la sala multimediale del Museo archeologico di Nocera Umbra. Oltre l'autore era presente il prof. Dino Renato Nardelli dell'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea).

Il libro offre una ricostruzione storica completa della vicenda degli oltre 50.000 militari italiani catturati dagli Alleati e condotti in prigionia negli Stati Uniti durante la Seconda guerra mondiale. Attingendo a una grande ricchezza di fonti e testimonianze, l'autore ne traccia l'intera parabola, dalla cattura in Nord Africa e in Italia al trasferimento negli Stati Uniti, descrivendo il trattamento ricevuto dai prigionieri nei vari campi, il contributo che diedero allo sforzo bellico americano, infine il rimpatrio.

Tra questi il nocerino **Vincenzo Bravi**; catturato in Africa dalle truppe inglesi il 13 maggio 1943, venne consegnato agli americani che, il 5 settembre, lo portarono negli Usa. I familiari di Bravi confermano, con i ricordi del loro congiunto, quanto riportato nel libro di Conti sulla qualità della vita dei prigionieri in America. Ottimo cibo, rispetto, cure sanitarie. Una delle testimonianze riportate nel libro riporta (incluse le sgrammaticature): "Da quando sono arrivato in America non ho più sofferto, ci hanno trattato molto bene, in quanto al mangiare e più che sufficiente, per il dormire ogni uno il suo lettino con la rete compreso pure stanzetta da bagno, pure anche siamo rispettati".

Il 16 gennaio 1946 Vincenzo Bravi si imbarcò da San Francisco per giungere a Nocera Umbra il 9 febbraio, giorno del santo patrono Rinaldo.

M. B.

❖ **ISTITUTO SERAFICO**

In visita il prefetto di Perugia, Cardelicchio

Il prefetto di Perugia, **Vincenzo Cardelicchio**, ha visitato lo scorso 16 gennaio l'Istituto Serafico di Assisi.



Cardelicchio

Il prefetto è stato accompagnato nella visita dal direttore sanitario dott. Luigi Migni e dal direttore tecnico dott.ssa Marina Menna, che gli hanno illustrato l'attività svolta nelle residenze con ambienti di vita, negli ambulatori per i trattamenti riabilitativi, negli spazi laboratoriali dei bambini e ragazzi accolti in trattamento. L'Istituto Serafico accoglie e cura ogni giorno

più di 150 ospiti tra bambini e ragazzi pluriminatori e anziani. Ogni anno vengono svolte 11.800 ore di trattamenti riabilitativi e 10.900 ore di attività educativo-occupazionali; circa 300 persone al giorno, tra volontari e collaboratori, sono al servizio degli utenti. Il prefetto ha mostrato stupore nel riscontrare l'alta qualità dell'Istituto, centro di eccellenza nazionale nell'ambito della riabilitazione di bambini e ragazzi affetti da gravi disabilità, dichiarandosi disponibile a condividere una progettualità al servizio della promozione umana. La neo presidente dell'Istituto Serafico **Francesca Di Maolo** ha dichiarato: "Sono onorata per la visita del prefetto, segno tangibile di una crescente attenzione delle istituzioni verso il Serafico, apprezzando la proposta di sperimentare nuove sinergie con le istituzioni". La visita si è conclusa con un momento conviviale alla presenza del vescovo di Assisi mons. Domenico Sorrentino.

GUALDO TADINO. Tanti eventi da Carnevale alla festa di don Bosco



Ragazzi durante un'attività all'oratorio

Chi ci avrebbe scommesso? Sicuramente pochi, ma l'oratorio "Don Bosco" di Gualdo Tadino è risorto e funziona che è una meraviglia, ripagando, anche solo in parte, i tanti sforzi di religiosi e laici che sono riusciti di nuovo a renderlo una realtà funzionante ed appetibile. Al di là dei risultati e della visibilità, che in alcuni casi tarda ad imporsi per alcune iniziative, c'è un favorevole riscontro di frequenze che lascia ben sperare per il futuro. Per quello immediato, ecco giungere l'annuale ricorrenza di san Giovanni Bosco. Dopo l'incontro dello scorso 18 gennaio, che ha visto don Eugenio Nembrini parlare su "La sfida educativa", domani, sabato 26 gennaio, avrà inizio la vera e propria festa, che vedrà la partecipazione di tutti i gruppi oratoriani: alle ore 16, nella sala grande dell'oratorio, i ragazzi festeggeranno con canti e balli, filmati e brevi scenette di teatro e cabaret, alla presenza dei genitori. Domenica 27, alle ore 10, la solenne messa animata

dai giovani e presieduta da don Tadeusz Rozmus, direttore della comunità salesiana di Perugia. Al termine, presso l'oratorio, l'assemblea dell'associazione "Educare alla vita buona", che ha come scopo principale la collaborazione nell'animazione dell'oratorio: sarà l'occasione per i vecchi membri di rinnovare l'adesione e per i nuovi di entrare. Alle ore 13, il pranzo sociale presso il ristorante "Lucignolo", il ristorante realizzato nel vecchio istituto salesiano (per prenotazioni 075 8681917; 359 3806610), che oggi ospita anche l'hotel Verde Soggiorno, aperto a gruppi e comitive. Le celebrazioni proseguiranno nel successivo fine settimana. Venerdì 1° febbraio, alle ore 21, presso l'oratorio, il primo di una serie di incontri dedicati all'eredità del Concilio Vaticano II. Questo primo incontro sarà guidato dal Vescovo, ad indicare la vicinanza della diocesi a questo "esperimento" di pastorale giovanile in gran parte realizzato da

In piena attività

Dopo aver rischiato la decadenza, l'oratorio di Gualdo Tadino è divenuta una delle istituzioni più attive del territorio, capace di aggregare, in estate o in inverno, un gran numero di bambini e giovani, grazie all'impegno di religiosi ma, soprattutto, laici. Un oratorio attivissimo che ora si prepara (giustamente!) alla festa di san Giovanni Bosco, un personaggio che ha un'influenza fondamentale per la storia dell'intera comunità cittadina.

laici. Sabato 2 febbraio, invece, la prima dello spettacolo teatrale *Cimitero*, andata e ritorno, realizzato dal gruppo filodrammatico dell'oratorio, diretto da Carlo Biscontini, una delle attività artistiche oratoriane, oltre alla danza, il disegno e la pittura. Novità anche per la festa di carnevale, sabato 9 febbraio alle ore 15 presso l'oratorio: da quest'anno sarà possibile operare, nei giorni precedenti, lo "scambio di maschere": cedere quelle vecchie, che non entrano più, per prenderne di nuove, di giusta misura. Alla faccia degli sprechi!
Pierluigi Gioia

BREVI

❖ **BASTIA/1**

Incontro su De Gasperi



De Gasperi

In tanti hanno partecipato alla giornata-evento dedicata alla figura di Alcide De Gasperi, prima esponente del Partito popolare italiano e poi fondatore della Democrazia cristiana, ma anche e

soprattutto uno dei padri della rinascita democratica italiana nel dopoguerra e del movimento per l'unificazione dell'Europa. La manifestazione si è svolta il 19 gennaio presso l'Umbriafiere di Bastia per iniziativa dell'Udc della provincia di Perugia e della sezione locale del partito. Ospite d'eccezione la figlia del grande statista trentino, Maria Romana De Gasperi. Lei stessa ha raccontato le opere e le virtù di suo padre che ha guidato l'Italia negli anni cruciali dal 1946 al 1953, passando per il 18 aprile 1948 che, con la vittoria elettorale della Dc, segnò la scelta atlantica e occidentale, oltre che europea, dell'Italia. Ricordi di vita politica, ma anche aneddoti familiari che hanno emozionato la platea. All'incontro sono intervenuti il sindaco di Bastia Stefano Ansideri, rappresentanti locali e provinciali del partito, mentre il soprintendente archivistico per l'Umbria Mario Squadroni ha illustrato alcuni interessanti documenti provenienti dagli archivi della Dc umbra. In veste di moderatore Marco Tarquinio, direttore del quotidiano cattolico *Avvenire*. A far da cornice all'evento una bellissima mostra fotografica dal titolo "Dalla ricostruzione dell'Italia alla costruzione dell'Europa". Alcide De Gasperi nacque nel 1881 a Pieve Tesino da una povera famiglia tirolese e morì nel 1954 nella sua casa in Val di Sella. La sua scomparsa suscitò vasta commozione in tutta Italia. La Chiesa cattolica gli ha assegnato il titolo di "servo di Dio" ed è in corso la causa di beatificazione.

❖ **ACLI**

Giorno della Memoria

Il circolo Acli Ora et Labora di Fossato di Vico, in collaborazione con l'istituto comprensivo di Sigillo, lunedì 28 gennaio, in ricordo della Giornata della Memoria propongono un'uscita didattica a Pitigliano, per incontrare la comunità ebraica residente in questa piccola realtà toscana dal XVI sec. Coordinati da Marco Jacoviello, dell'università Lumsa di Roma, i partecipanti visiteranno il ghetto ebraico, la sinagoga e il museo. Pitigliano custodisce la memoria di una piccola comunità ebraica integrata perfettamente nella realtà socio-politica della città, in cui la solidarietà tra differenti orientamenti religiosi non è mai venuta a mancare in oltre quattro secoli di convivenza; per questo motivo è chiamata "la piccola Gerusalemme". Nel pomeriggio l'itinerario si snoderà tra le ridenti colline della valle del Fiora, lungo i cui argini è conservato un vero patrimonio archeologico del II secolo a.C. che comprende le tombe ellenistiche e la monumentale tomba Ildebranda, fino a raggiungere l'insediamento medievale di Sovana. Per adesioni telefonare allo 075 919121. (M. G.)

❖ **BASTIA/2**

Il bilancio del Comune

Il Consiglio comunale di Bastia ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione 2013 con la relativa manovra tributaria e tariffaria, il bilancio pluriennale 2013-2015 ed il programma triennale delle opere pubbliche. All'esposizione del bilancio, effettuata dall'assessore Roberto Roscini, è seguita un'ampia discussione conclusasi con la votazione. Il bilancio non prevede aumenti di tariffe ed imposte comunali, ad eccezione dell'Imu sugli immobili diversi dalla prima casa e degli aumenti relativi alla introduzione della Tares, il nuovo tributo che dal 2013 sostituisce ed integra la vecchia tassa sui rifiuti. Nonostante la riduzione delle risorse, gli investimenti previsti a bilancio sono superiori a quelli degli anni precedenti ed ammontano a oltre 3,5 milioni di euro; tra questi quelli necessari alla realizzazione della rotatoria all'incrocio di via Roma con via Gramsci e via Irlanda ed il consolidamento della scuola di Costano.



San Francesco

BASTIA UMBRA. Sono aperti a tutti gli incontri dell'Ofs

Dopo la pausa natalizia sono ripresi a pieno ritmo gli incontri della fraternità dell'Ordine francescano secolare di Bastia Umbra, insieme alle attività parrocchiali e di volontariato. Durante le festività natalizie, un gruppetto di terziarie si è recato a fare visita a quelle consorelle che, per ragioni di età e in qualche caso di infermità, non possono più partecipare come una volta né agli incontri in fraternità né alle attività. Sono stati momenti intensi di condivisione fraterna e di ricordi. Hanno confessato che possono "solo pregare", ma è stato fatto capire loro, con riconoscenza e gratitudine, come il loro operato sia prezioso

per la fraternità, per la Chiesa e per l'intera umanità. Gli incontri, che si tengono settimanalmente alle ore 21 in parrocchia presso la sala "Don Luigi Toppetti", sono incentrati sulla vita e spiritualità di san Francesco per i simpatizzanti, e sul sussidio di formazione permanente, predisposto dalla Fraternità nazionale, per i professi. L'argomento trattato dal testo, che si articola in cinque capitoli, è "Novità dell'annuncio e vita di fede". Esso, oltre a prendere spunto dalle *Fonti francescane*, dalla *Regola* e dalle *Costituzioni generali OfS*, è in perfetta sintonia con l'Anno della fede indetto da Benedetto XVI. Volevamo anche ricordare che gli incontri sono aperti a chiunque voglia conoscere meglio la Parola di Dio, san Francesco e il carisma francescano.

Marinella Amico Mencarelli

Le prossime iniziative della Caritas di Bastia Umbra

È notevole il lavoro degli operatori della Caritas che si adoperano per organizzare delle attività finalizzate alla raccolta di fondi per sostenere famiglie che vivono in situazioni precarie. La responsabile laica della Caritas di Bastia, Angelita Mancinelli, afferma: "Sono sempre innumerevoli le richieste d'aiuto economico da parte di famiglie locali e straniere per fronteggiare le spese quotidiane. Portiamo avanti le nostre attività con impegno e solidarietà, sostenuti dall'aiuto del Signore, nei confronti di coloro che si trovano a vivere in condizioni indigenti". Le

famiglie richiedono maggiormente anche abiti per bambini sino a dodici, tredici anni. Una volta al mese, cinquanta sono le famiglie che ricevono aiuti dal Banco alimentare per la durata di sei mesi, in stretta collaborazione con la Caritas diocesana. Le iniziative del Pacco dono e del Salvadanaio Caritas hanno ottenuto un buon successo: per la prima, infatti, sono stati numerosi i pacchi raccolti nelle varie chiese delle due parrocchie di Bastia ed è andata bene anche la raccolta dei salvadanaio. Nei giorni scorsi si è tenuto il consiglio direttivo della Caritas parrocchiale, durante il quale



(Foto di repertorio)

si sono stabilite le attività da portare avanti nel corso dell'anno: la prossima è la *Festa del dolce*, organizzata dai giovani della Caritas prevista per domenica 17 marzo; i dolci, solitamente,

sono confezionati dalle famiglie dei bambini e ragazzi dell'iniziazione cristiana. La *pesca di solidarietà* inizierà la domenica delle Palme per proseguire sino al 2 aprile, resa possibile anche grazie alla sensibilità e generosità delle attività commerciali di Bastia. Nel mese di maggio, prosegue l'ormai consueto appuntamento con la *Mostra missionaria*, occasione in cui si possono ammirare dei lavori meravigliosi realizzati da signore di buona volontà, eseguiti interamente a mano; visitandola si possono acquistare degli splendidi prodotti.

Ombretta Sonno

BREVI

❖ GUBBIO/1

Polacchi in festa

Come ormai tradizione consolidata, domenica 27 gennaio torna a riunirsi la comunità polacca eugubina per festeggiare insieme il nuovo anno. In tale circostanza sarà celebrata una messa dal cappellano di tutti i polacchi d'Italia, padre Marian Burniak, alle ore 11 nella chiesa di Mocaiana, grazie alla disponibilità del parroco don Cristoforo. Seguirà un incontro conviviale al ristorante "La Contrada".

❖ UMBERTIDE/1

Orari Centro di ascolto

La Caritas zonale di Umbertide informa che da lunedì 28 gennaio cambieranno i giorni di apertura del Centro di ascolto, come segue: lunedì ore 15-18; giovedì ore 15-18; sabato ore 14.30 - 17. Ricordiamo inoltre i numeri di telefono del servizio: 075 9417007; 335 1375466. L'indirizzo è quello della parrocchia di Cristo Risorto, via della Repubblica 1/A; indirizzo e-mail caritasumbertide@libero.it.

❖ SEMONTE

Scuola e volontariato

Il progetto educativo didattico della scuola dell'infanzia di Semonte per l'anno 2012-2013 è denominato "Amici vicini... amici lontani". Realizzato in collaborazione con l'associazione "L'Impegno" che opera in Burkina Faso, è volto a sensibilizzare piccoli e grandi ai valori dell'amicizia, che non si esauriscono solo con chi è prossimo a noi. In questo ambito nei locali della parrocchia di Semonte è stato organizzato un incontro con i bambini ed i loro genitori nel corso del quale i responsabili del progetto hanno riepilogato le realizzazioni fatte in questi anni (pozzi d'acqua, laboratorio ottico, ambulatori medici, ecc). Il rapporto con l'associazione "L'Impegno" vuole essere un investimento sulla formazione di coscienze sensibili e disponibili per programmi di volontariato, condivisione ed integrazione, perché fin da piccoli possano assimilare e praticare questi valori.

❖ GUBBIO/2

"Politico o cristiano?"

"La politica è da riscoprire quale passione per il bene comune, amore dell'uomo per l'uomo, arte di costruzione della realtà, partendo dalla visione cristiana dell'uomo, che guarda all'uomo storico e concreto ed al Vangelo come fonte della dignità dell'uomo". Questo è il messaggio lanciato dal libro *Politico o cristiano?* (edizioni Paoline, 2012) di suor Roberta Vinerba, direttrice della Scuola di teologia di Perugia dove insegna Dottrina sociale della Chiesa, presentato con il patrocinio della Chiesa eugubina e del Servizio di pastorale giovanile. (B. P.)

❖ UMBERTIDE/2

Artisti in erba

Le associazioni "Insieme" e Pro loco di Sant'Orfeto "La Cinella" hanno promosso la seconda edizione del concorso grafico-pittorico "Stare insieme in..." riservato agli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. I partecipanti saranno chiamati a realizzare le opere domenica 27 gennaio alle ore 14.30 nella sala del centro servizi di Sant'Orfeto (Cva) in un tempo massimo di due ore. Una giuria procederà alla valutazione dei disegni; saranno premiati (ore 18) i primi tre classificati per ogni categoria (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado). Quanto verrà raccolto nell'occasione sarà utilizzato per acquistare materiale didattico, stanti i continui tagli all'istruzione. (F. C.)

Fascia appenninica. I dati relativi al mercato del lavoro raccolti dal consigliere regionale Andrea Smacchi

Mentre il governo cittadino è attraversato da una dialettica interna al centrosinistra che indebolisce l'azione politico-amministrativa, la crisi morde il territorio, e quindi le famiglie, in termini sempre più preoccupanti. Lo confermano dati relativi al mercato del lavoro resi noti dal consigliere regionale Andrea Smacchi, che ha preso in esame la situazione concernente la fascia appenninica (Gubbio, Gualdo Tadino, Valfabbrica, Nocera Umbra, Valtopina, Sigillo, Fossato di Vico, Costacciaro, Scheggia-Pascelupo). Nel terzo trimestre 2012 è cresciuto ancora il ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga e sono aumentati gli iscritti ai Centri per l'impiego. "In particolare - scrive Smacchi - ben 328 aziende che hanno fatto richiesta per usufruire degli strumenti messi a disposizione dalla Regione, per un totale di 1.184 lavoratori, di cui 568 eugubini". I settori più colpiti (tra parentesi numero aziende e maestranze) sono edilizia (65 - 235), commercio (64 - 186), abbigliamento (41 - 199), ricreativo-ristorante (27 - 81). A subire gli effetti della crisi sono quelle attività che un trainavano l'economia. Gubbio è tra le realtà più colpite, con 174 aziende e 568 lavoratori. Seguono Gualdo Tadino (64 - 225) e Nocera Umbra (36 - 185). "Sul versante delle assunzioni - prosegue Smacchi - le cose non vanno certo meglio. Rispetto allo stesso periodo del 2011 infatti vi è un decremento di 437 unità (393 a Gubbio) ed il segno meno



La chiesa dei Neri

DIOCESI. Gemellaggio Arles, che dona reliquie di sant'Antonio e san Trofimo

Celebrazione memorabile per la ricorrenza di sant'Antonio Abate. Qualche giorno prima del 17 gennaio, infatti, è arrivata in città una delegazione dalla diocesi di Arles (nella cui cattedrale sono custodite le spoglie dell'anacoreta) guidata dall'arciprete Stefane Cabanac. È stata accolta dal sindaco Guerrini e dal vescovo Ceccobelli che, insieme a mons. Salciarini, presidente della confraternita di Santa Croce della Fo-

sa ubicata all'inizio della gola del Bottaccione. Al suo interno c'è un altare dedicato a san Trofimo, patrono e primo vescovo di Arles, oltre ad una bella tela seicentesca opera di Louis Dorigny. Alla confraternita è stata donata una reliquia del santo vescovo. La delegazione ha inoltre portato in dono alla diocesi, come promesso lo scorso anno, una reliquia di sant'Antonio - un frammento osseo - che sarà custodita nella chiesa di San Giovanni Decollato,

detta "dei Neri", in una teca commissionata dalla curia al ceramista Giampietro Rampini e realizzata da un'azienda specializzata locale. Nel pomeriggio del 17 è stato inoltre sottoscritto il gemellaggio tra le diocesi di Arles e Gubbio, segno di un legame stabile e sacro tra le due città unite dalla sincera devozione a san Trofimo e sant'Antonio. Come già avvenuto nel gennaio 2012, prevede il ritorno a Gubbio dell'urna contenente le reliquie di sant'Antonio abate ogni venticinque anni. Soddisfazione è stata espressa dal presidente della famiglia dei Santantoniari, Alfredo Minelli. Benedetta Pierotti



Il Consiglio comunale: al centro il presidente Pecci a sinistra in basso il sindaco Guerrini

È la peggiore delle crisi

Gravissima la situazione per il territorio di Gubbio. Smacchi chiede la convocazione di un Consiglio comunale congiunto per le nove Municipalità coinvolte

prevale sulle cessazioni (- 317) per licenziamento, dimissioni, scadenza di contratto, pensionamento o morte (314 a Gubbio)". A questo quadro vanno aggiunti 8.021 iscritti (3.823 di Gubbio, 1.479 maschi e 2.344 femmine) ai Centri per l'impiego, oltre ad altre richieste di ammortizzatori che risultano profilarsi.

In questo contesto si evidenzia una volta di più come la fascia appenninica stia attraversando la peggiore fase recessiva della storia recente. "I dati sono impietosi ed impongono un'assunzione di responsabilità collettiva alla quale nessuno può sottrarsi. Tenendo conto di quanto messo a disposizione dalla Regione in termini di norme e risorse, ritengo necessaria - conclude Smacchi - la convocazione di un Consiglio comunale congiunto delle nove Municipalità, nel quale, insieme alle forze produttive e sociali, condividere azioni concrete in grado di dare risposte alle esigenze delle imprese e delle famiglie del territorio".

G. B.

UMBERTIDE. Iniziative promosse dal Comune

Agevolazioni per le imprese

Favorire la ripresa economica attraverso aiuti alle imprese e agevolazioni per la stabilizzazione dei lavoratori. "Ogni anno il Comune di Umbertide - ha detto l'assessore Simona Bellucci - mette a disposizione, attraverso due bandi, risorse per l'abbattimento dei tassi di interesse applicati dalle banche su operazioni di finanziamento volte a favorire la nascita di neo-imprese e lo sviluppo di imprese commerciali ed artigianali esistenti, specie nel centro storico, e contributi per le aziende che intendono assumere a tempo indeterminato personale di età superiore a 52 anni". Nel 2012 per il primo bando sono state presentate 12 domande, mentre il secondo ha favorito l'assunzione a tempo indeterminato di due lavoratori, attraverso l'erogazione di un contributo alle imprese pari a 2.500 euro ciascuno. Inoltre, sempre nell'ottica dello sviluppo economico, prosegue la vendita dei lotti predisposti per nuove attività industriali, in zona Buzzac-

chero e nelle frazioni di Pierantonio e Montecastelli, e la collaborazione con il Centro Eda per la formazione scolastica degli adulti. Il 2012 ha poi visto una serie di interventi significativi, come l'ampliamento della Farmacia comunale n. 1, la sostituzione delle vecchie targhe del centro storico, l'apertura di un Museo del lavoro e dei mestieri presso il Centro per le energie rinnovabili Mola Casanova, l'adesione del Comune al "Gruppo di sostegno alle iniziative per la promozione di attività di co-sviluppo in Perù, regione di Puno. Per il 2013 verranno portati a compimento altri progetti, tra cui il trasferimento e l'ampliamento dello spazio "Serra" per l'inserimento nel lavoro di disabili e persone svantaggiate, l'allestimento di una sezione presso il Museo di Santa Croce dedicata ai bronzetti di Monte Acuto, e l'installazione di nuove targhe illustrative dei monumenti più significativi della città.

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide

Appuntamento in parrocchia alle ore...



Padre Michelini

Sempre viva la vita delle parrocchie umbertidesi. A Cristo Risorto è partita l'iniziativa "Canta e suona con noi" a cui sono invitati tutti i giovani e meno giovani che vogliono mettere la loro voce a servizio di Dio. In fondo, come diceva sant'Agostino, "chi canta prega due volte". Per chi vuole l'appuntamento è alle ore 15 di ogni sabato per provare i canti per le messe delle ore 10 e di mezzogiorno. A Santa Maria della Pietà, invece, domenica 27 gennaio si terrà l'Incontro delle famiglie, con il seguente calendario: alle ore 9.30 la preghiera, quindi la catechesi di p. Giulio Michelini. Per i giovanissimi (III media) della parrocchia, continuano gli incontri di fra Giampaolo Fabaro (sabato 26 gennaio e 9 febbraio, ore 15.30). A Camporeggiano, invece, è ripreso il cammino biblico interrotto per il periodo natalizio.

F. C.

TREVI. Gli eventi fino al 28 gennaio per la festa di sant'Emiliano

Hanno avuto inizio giovedì 24 gennaio a Trevi, con una serie di eventi sia laici che religiosi, i festeggiamenti per il patrono sant'Emiliano che culmineranno lunedì 28 gennaio, giorno della festa. Giovedì 24 gennaio è avvenuta la solenne esposizione della statua del Santo (che terminerà domenica 3 febbraio) a cui hanno fatto seguito varie celebrazioni religiose.

Domenica 27 gennaio i festeggiamenti entreranno nel vivo. Alle ore 18, in duomo, dopo i solenni primi vesperi in onore del martire presieduti dall'arcivescovo Renato Boccardo, avrà luogo la processione dell'"illuminata", la più antica dell'Umbria. Risale infatti all'Alto Medioevo o addirittura al Tardo Antico. La statua del santo Patrono viene portata processionalmente per le vie della città, preceduta dai labari, dai "cerei" e dai gonfaloni, secondo un percorso che si ripete da secoli, pur adattandosi ogni anno ad esigenze contingenti. I "cerei" o "ceri" sono apparati portati da una o più persone a seconda della grandezza, con i simboli o i prodotti delle associazioni e delle imprese commerciali, artigiane e industriali (anticamente delle arti e delle corporazioni). Il percorso della processione ricalca il tracciato interno della seconda cerchia di mura castellane di Trevi: pertanto è sempre lo stesso almeno dal 1264, anno in cui si effettuarono altri ampliamenti.

Lunedì 28, solennità del Patrono, al-



La decapitazione di sant'Emiliano

L'illuminata con i cerei

L'illuminata è la più antica dell'Umbria: risale all'Alto Medioevo o addirittura al Tardo Antico. Un percorso che si ripete da secoli

le ore 11, messa pontificale nel duomo di Sant'Emiliano presieduta da mons. Boccardo. Saranno presenti le autorità comunali per la consueta offerta dell'olio per la lampada. Le celebrazioni in duomo saranno accompagnate, nel canto, dai cori delle parrocchie presenti nel Comune di Tre-

vi, diretti dal maestro Mauro Presazzi; organista, maestro Ottorino Baldassarri.

Lunedì 28, ore 18 secondi vesperi e messa presieduta dal priore mons. Oreste Baraffa. Benedizione e distribuzione dei ramoscelli d'ulivo in onore del Santo. Sempre nel pomeriggio di lunedì, l'oratorio parrocchiale propone, dopo una quindicina d'anni, la "caccia al tesoro di S. Emiliano": bambini e adolescenti si divertiranno per le vie e piazze di Trevi, accompagnati dai ragazzi più grandi. Appuntamento alle 14.50 presso la Casa della gioventù cristiana di Trevi.

DIOCESI SPOLETO

❖ DIOCESI/1

Prossimi eventi

Sabato 2 e domenica 3 febbraio, a Spoleto, si terrà la Giornata per la vita. Sabato 2, ore 17,30, auditorium Scuola di polizia: concerto della banda del Corpo della gendarmeria dello Stato della Città del Vaticano e testimonianze. Conduce Dino Boffo, direttore di Tv2000. Domenica 3, ore 11,30, duomo: l'Arcivescovo presiederà la messa per i nati nell'anno 2012 nel reparto di Ginecologia ed ostetricia dell'ospedale di Spoleto.

❖ MADONNA LORETO

Preghiera per i malati

Lunedì 28 gennaio, ore 17, al santuario della Madonna di Loreto in Spoleto, si terrà la preghiera per tutti i malati della diocesi, per i loro familiari e gli operatori sanitari.

❖ DIOCESI/2

Nuovo vicario "ternano"

Mons. Renato Boccardo il 17 gennaio, avendo accolto la rinuncia all'ufficio di vicario episcopale del Vicariato ternano (denominato di Santa Maria Assunta) presentata da mons. Lanfranco Chiaretti per motivi di età e di salute, ha nominato vicario episcopale del medesimo Vicariato il don Rinaldo Cesarini, parroco di Santa Maria in Ferentillo.

❖ SISTEMA MUSEO

Famiglia ed Arte

Anche quest'anno torna "Famiglia ed Arte", l'iniziativa a carattere divulgativo a cura della società cooperativa Sistema Museo, rivolto ai bambini di età compresa dai 4 a gli 11 anni. L'iniziativa giunta alla terza edizione, è stata promossa grazie al contributo del Comune di Spoleto, al fine di valorizzare le attività riguardo il patrimonio culturale e turistico cittadino. Il programma prevede un primo nucleo di attività suddiviso in cinque appuntamenti legati ad un filo conduttore. Il primo incontro si è svolto due domeniche fa a palazzo Collicola e riguardava il noto pittore spoletino Giuseppe De Gregorio; a seguire, il 24 febbraio "Le gioie di Sandy"; si proseguirà il 24 marzo con "Ri-tratto", il 28 aprile con l'iniziativa "Stilisti al museo" e infine il 26 maggio con "L'officina del colore". Le attività si svolgeranno di domenica a partire dalle ore 15.30. (Sara Sassi)

❖ NORCIA

Studio sul 1849

Lo scorso sabato è stato presentato a Norcia il volume *Norcia 1849: quasi repubblicani*. La pubblicazione, sotto il coordinamento scientifico della prof.ssa Rosa Maria Marini e di Caterina Comino, è frutto del progetto scuola-lavoro che annualmente si svolge presso l'Archivio storico di Norcia e che vede impegnati gli studenti della classe II liceo classico dell'Is "R. Battaglia". La dirigente scolastica Rosella Tonti ha sottolineato che quest'anno la presentazione cadeva nell'ambito dei festeggiamenti del 50° anniversario della fondazione dell'istituto "Battaglia" e ha lodato l'opera come utile "strumento per rafforzare i rapporti tra sistema scolastico e territorio". Anche il sindaco Gian Paolo Stefanelli ha manifestato il suo apprezzamento per l'evento. Essenziale per la riuscita dell'evento è stata la presenza del sottosegretario Giampaolo D'Andrea che nella sua *lectio magistralis* ha ripercorso il periodo storico della Repubblica Romana del 1849, inserendo gli eventi della storia locale in un contesto internazionale. La lettura di alcuni documenti trascritti nel volume ha visto protagonisti gli studenti della classe III liceo classico. Ad allietare ulteriormente questo pomeriggio culturale ha contribuito un gruppo di giovani musicisti liceali guidati dalla prof.ssa Rosa Maria Marini.

Due scrittori pro-ecologia

Due importanti "incontri con l'autore" a febbraio a Foligno nell'ambito del progetto "Cittadini del mondo" in collaborazione con il "Progetto lettura", per parlare di bene comune e salvaguardia del creato. Venerdì 1° febbraio alle ore 10 presso la sala conferenza di palazzo Trinci dialogo degli studenti con Luca Martinelli, giornalista della rivista *Altreconomia* e presentazione del suo ultimo libro *Salviamo il paesaggio*. Un piccolo manuale per difendere il territorio da cemento e altri abusi. Durante l'incontro verrà proiettato il documentario *Il casello incantato*, video-reportage realizzato da Martinelli da Mestre ad Orte, lungo i territori che verrebbero attraversati dalla "nuova Autostrada del sole". Secondo incontro sabato 9 febbraio alle ore 10 presso l'aula magna dell'istituto tecnico industriale "Leonardo Da Vinci" con Marco Boschini autore del libro *La mia scuola a impatto zero*. La scuola non è un semplice edificio o uno spazio dove si fa e si insegna cultura: è la casa degli studenti, in cui imparare anche ad adottare uno stile di vita che elimini gli sprechi e l'inquinamento nella vita di tutti i giorni.

Anacleto Antonini

Spoletto. Studio della ong Gsi Italia sulle condizioni di salute degli immigrati

“Immigrazione e morbilità” è il titolo del volume realizzato dall'organizzazione non governativa spoletina Gsi Italia in collaborazione con la Regione dell'Umbria. Il testo contiene le relazioni riguardanti il progetto "Studio sulla condizione di salute e sulle morbilità degli immigrati in Umbria" dalla Regione fondi della l.r. 286/98. Il lavoro di ricerca è iniziato nel 2010, con un convegno tenutosi ad aprile a palazzo Donini, con interventi di esperti umbri e nazionali

del terzo settore. Nel volume sono raccolti i dati rilevati dall'Inps (Istituto nazionale di previdenza sociale), dall'assessorato alla Sanità e da quello alle Politiche e ai programmi sociali dell'Umbria, dalle Asl regionali, dalla facoltà di Economia e di Medicina dell'Università degli studi di Perugia, da operatori della Caritas di Roma, dall'Inmp (Istituto nazionale migranti e povertà) e dal Centro studi immigrazione di Verona. Tema centrale della raccolta è dunque la morbilità,

l'incidenza cioè di patologie che colpiscono gli immigrati rispetto alla popolazione locale.

Nel volume vengono evidenziati i bisogni espressi e sottaciuti degli immigrati, meritevoli di misure di contrasto, di compenso, di informazione e formazione, configurabili come sviluppo di politiche sociali e sanitarie di integrazione.

Coordinatrice del progetto, rientrante nel IX Programma regionale di iniziative concernenti l'immigrazione, è l'associazione Gsi Italia, con sede a Spoleto, che opera da tempo a favore della popolazione immigrata con misure di accoglienza, tutela e sostegno.

FOLIGNO. Domenica 27 la consegna del "Premio della bontà"

Festa del patrono S. Feliciano

Giovedì 24 gennaio era la festa di san Feliciano, patrono di Foligno. Nei giorni precedenti alla festa, varie le iniziative promosse dalla diocesi. Tra esse la presentazione - nella sala conferenze di palazzo Trinci - del volume di mons. Giovanni Benedetti, vescovo emerito di Foligno, *La Chiesa in un mondo che cambia*, presentato da mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito di Viterbo. Lunedì 21 lo sport ha reso omaggio al Patrono con un incontro di preghiera presso la cattedrale di san Feliciano, promosso dall'ufficio per la Pastorale del tempo libero della diocesi e guidato dal vescovo



San Feliciano

Sant'Eraclio per giungere in cattedrale. Martedì 22, nel pomeriggio, è toccato agli anziani e agli operatori Caritas omaggiare il Patrono con una celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo. Mercoledì 23 gennaio si sono tenuti i primi vesperi solenni alla presenza del ministro generale e del

Capitolo dei Frati minori conventuali. Alle ore 21 il servizio diocesano per la Pastorale giovanile di Foligno, in cattedrale, ha animato una veglia di preghiera per i giovani dal titolo "Saldi sulla roccia". Nel corso della veglia, presieduta da mons. Gualtiero Sigismondi, c'è stata la testimonianza di don Michele Falabretti, neo-direttore del servizio Cei per la Pastorale giovanile. Giovedì 24 gennaio, giorno della festa, alle ore 11 si è tenuta la concelebrazione presieduta da mons. Gualtiero Sigismondi. Nel pomeriggio si è svolta la processione, poi i secondi vesperi solenni presieduti dal Vescovo. Domenica 27 gennaio, alle ore 15.30 si terrà l'assegnazione del "Premio della bontà" con la partecipazione del coro "Aurora" di Bastia Umbra e cori di bambini.

Campagna Abbonamenti 2013



Una Voce + forte + chiara = inconfondibile

●●● a cominciare dalla **qualità dell'informazione**: fatta di notizie chiare e oneste sulle esigenze del territorio, i temi caldi a livello nazionale e internazionale, la vita della Chiesa. Un accurato lavoro giornalistico, supportato dai nomi di esperti e professionisti.

●●● e poi, **La Voce on-line** completamente rinnovata con una grafica più ricca di immagini e più dinamica. Sul nostro sito web www.lavoce.it
- trovi aggiornamenti quotidiani, fotogallery e servizi video e audio;
- hai la possibilità di entrare nel dibattito lasciando il tuo commento o il tuo racconto;
- dal giovedì sera puoi sfogliare on line il nuovo giornale che il venerdì mattina sarà in edicola e a casa tua;
- accedi all'archivio dei 10.000 articoli, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali, pubblicati on line dal 1995.

●●● inoltre, rinnovando l'abbonamento ti assicuri il **10% di sconto sui libri** con i 12 buoni che potrai presentare presso le librerie convenzionate

●●● infine, ma non ultimo, con **La Voce** potrai seguire l'Anno della Fede e il 50° del Concilio Vaticano II, ai quali dedichiamo articoli ed approfondimenti

Attenzione! Solo per quest'anno se regali un abbonamento ad un amico (*) ricevi in omaggio il commento di mons. Oscar Battaglia al Vangelo delle domeniche dell'Anno C. (* entro il 31 gennaio)

[L'accesso al sito e a tutti i suoi servizi sarà gratuito solo fino al 31 dicembre. Se scegli la formula di abbonamento "Ordinario + on-line" oppure "solo on-line", ti garantisci l'accesso a tutti i contenuti del sito web, che sono compresi nell'abbonamento "Sostenitore" e "Benemerito"].

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- **Direttamente presso la nostra sede** in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- **Tramite il bollettino allegato**
Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA
- **La Voce, P.zza IV Novembre, 6 Perugia. Codice IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611**



Per maggiori informazioni puoi telefonare al numero 075 5720397 o mandare una e-mail all'indirizzo: amministrazione@lavoce.it

www.lavoce.it